

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	17/03/2017	2	Piano traffico e nuovi arredi San Giuliano ora alza la voce = La piazzetta è incompleta E c'è il problema parcheggi <i>Francesca Pasquali</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/03/2017	17	Lavori al viadotto entro maggio <i>Leonardo Massaccesi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/03/2017	17	Dai Cappuccini i moduli per la scuola dell'infanzia <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	13	Perugia - Vede fumo dalle finestre Casa inagibile <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	15	Perugia - "La scuola di Colombella non ha problemi di sicurezza" <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	19	Marsciano - Il bando c'è ma è sbagliato <i>Massimo Fraolo</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	22	Gubbio - Ecco 32 milioni per cambiare volto alla città <i>Benedetta Pierotti</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	28	Foligno - I geologi s'incontrano per parlare di ricostruzione <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	30	Spoletto - "Un report completo sulle condizioni delle scuole" <i>Filippo Partenzi</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	31	Campello sul Clitunno - Arrivano un prefabbricato che sarà sede della protezione civile e un gioco per il parco <i>Anna Maria Piccirilli</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/03/2017	31	Norcia - Gli agricoltori bocchiano l'operazione semina <i>C.f.</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	17/03/2017	38	E il pentito tira in ballo le coop <i>Tiziano Soresina</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	17/03/2017	39	Inagura domani a Mirandola un palazzo Acer <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	17/03/2017	41	Incubo piromane: due incendi in una sola notte <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	17/03/2017	3	Seppellivamo in buche i rifiuti pericolosi = In rapporti con Unieco e Coopsette <i>Tiziano Soresina</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	17/03/2017	33	Investito da una fiammata Grave operaio = Fiammata improvvisa Operaio rimane ustionato <i>Ambra Prati</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	17/03/2017	34	Reggio rinnova l'amicizia col 121 reggimento Ravenna <i>Redazione</i>	23
LIBERTÀ	17/03/2017	12	Piacenza - Dagli Alpini 25mila euro per aiutare i terremotati <i>Federico Frighi</i>	24
LIBERTÀ	17/03/2017	16	Mezzo dei pompieri nella scarpata: 2 feriti = Autobotte dei pompieri si ribalta in una scarpata, due vigili feriti <i>Paolo Marino</i>	25
MESSAGGERO RIETI	17/03/2017	1	Ricostruzione: c'è anche la Questura <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	17/03/2017	2	Tulumello lascia, entra Paolo Spaziani <i>Raffaella Di Claudio</i>	27
MESSAGGERO RIETI	17/03/2017	3	Arriva il principe Carlo = Amatrice, arriva il principe Carlo <i>L.bru.</i>	28
MESSAGGERO RIETI	17/03/2017	3	Dalla zona rossa a scuola e mensa in sei tappe <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	17/03/2017	42	Perugia - Rustico in fiamme, evacuata anziana <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	17/03/2017	45	Perugia - Un mese di strada chiusa per abbattere la Carducci <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	17/03/2017	50	Spoletto - Polo scolastico, ora c'è il via libera per la realizzazione della struttura <i>lla.bo.</i>	32
NAZIONE FIRENZE	17/03/2017	50	Firenze fragile Più di 130mila gli edifici insicuri in caso di sisma = Firenze d'argilla, quanti rischi Più di 130mila edifici insicuri <i>Elettra Gullè</i>	33
NAZIONE FIRENZE	17/03/2017	75	A prova di alluvione Sarà potenziato il sistema fognario <i>Ilaria Biancalani</i>	34
NAZIONE FIRENZE	17/03/2017	77	Un'eccellenza (di zona) chiama l'altra. Il sapore di una volta <i>Nn</i>	35
NAZIONE PISTOIA	17/03/2017	50	A rischio 66mila case <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

NAZIONE PISTOIA	17/03/2017	57	Tutti insieme per aiutare Spettacolo per i terremotati <i>Piera Salvi</i>	37
NAZIONE SIENA	17/03/2017	62	Protezione civile Scadono le iscrizioni al corso per volontari <i>Redazione</i>	38
NAZIONE VIAREGGIO	17/03/2017	65	Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce <i>Fiorella Corti</i>	39
NUOVA FERRARA	17/03/2017	10	Nessuna colpa per il rogo: assolto <i>Redazione</i>	40
NUOVA FERRARA	17/03/2017	11	Dal gatto Poirot alle liti e denunce <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	17/03/2017	26	Auto a fuoco Non si esclude il dolo = Un'auto a fuoco a Salvatonica Indagini in corso <i>Mi.pe.</i>	42
NUOVA FERRARA	17/03/2017	30	Lidi in lutto per la morte di Bonazza = Leonardo era eccezionale <i>Katia Romagnoli</i>	43
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/03/2017	47	La bellezza si nasconde tra ville, borghi e teatri <i>Stefano Marchetti</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/03/2017	54	Dateci una chiesa per pregare <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	17/03/2017	60	Torre e crocifisso presto sistemati <i>Marisa Colibazzi</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	17/03/2017	65	Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto <i>Gianfilippo Centanni</i>	47
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	17/03/2017	55	Per non dimenticare: Mecnavi, la tragedia trent'anni dopo <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	50	Palazzo vicino ai Cancelli, è arrivata l'ordinanza di sgomberare: famiglia costretta a traslocare <i>C. G.</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	50	Test sismico, 13 scuole in attesa Ma le famiglie stiano tranquille <i>Lucia Gentili</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	51	Cinema Excelsior, servono 40mila euro = Excelsior, la riapertura è un miraggio Per i lavori servono 40mila euro <i>Chiara Gabrielli</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	51	Servizio civile, bando per volontari nei luoghi dei crolli <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	59	Intervento sul viadotto Riapre a maggio = Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto <i>Gianfilippo Centanni</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/03/2017	61	ESANATOGLIA Incoraggiamenti e aiuti dal paese di Rovato <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/03/2017	67	Casalgrande: operaio ustionato in fabbrica = Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/03/2017	67	AGGIORNATOCasalgrande: operaio ustionato in fabbrica = Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO RIMINI	17/03/2017	64	Un carico di fieno per i terremotati <i>Rita Celli</i>	57
TIRRENO	17/03/2017	12	Il principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana <i>Redazione</i>	58
TIRRENO MASSA CARRARA	17/03/2017	31	Un terzo delle case sono a rischio sismico <i>Samuele Bartolini</i>	59
TIRRENO PONTEDERA	17/03/2017	17	Domenica verifiche sul ponte della Botte <i>S.c.</i>	60
CENTRO CHIETI	17/03/2017	12	Il rogo distrugge l'edicola = Il fuoco devasta l'edicola Filmato il piromane <i>Arianna Iannotti</i>	61
CENTRO CHIETI	17/03/2017	17	Esce per una passeggiata e scompare <i>Giovanni Iannamico</i>	62
CIOCIARIA OGGI	17/03/2017	5	L a rotazione è finita. Meno male <i>Corrado Trento</i>	63
CIOCIARIA OGGI	17/03/2017	24	Incresciosi ritardi sull' albo pretorio on line <i>Redazione</i>	64
CIOCIARIA OGGI	17/03/2017	35	Scoppia il camino, danneggiata una tettoia <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/03/2017	4	Frane, la situazione si aggrava sul Tronto = Allarme rosso per due aree lungo le sponde del fiume Tronto <i>Luca Marcolini</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	17/03/2017	39	Schianto a Borgo Massano Tre feriti, grave una donna = Scontro a Borgo Massano, tre feriti Grave donna ricoverata ad Ancona <i>Lu. Ben.</i>	67
CORRIERE DELLA SERA ROMA	17/03/2017	5	Danno fuoco a un bagno Scuola evacuata <i>R.fr.</i>	68
CORRIERE DI RIETI	17/03/2017	5	"Casette, polemiche strumentali" <i>Marzio Mozzetti</i>	69
CORRIERE DI RIETI	17/03/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Scuolabus fermo, disagi per portare i bambini a lezione <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DI RIETI	17/03/2017	8	Sabina Reatina - "La sede del Comune è sicura" <i>Pa.gio.</i>	71
CORRIERE DI VITERBO	17/03/2017	11	Mano tesa ad Amatrice <i>Fiorenzo De Stefanis</i>	72
CORRIERE DI VITERBO	17/03/2017	12	Piano emergenza comunale illustrato agli alunni <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DI VITERBO	17/03/2017	28	Il desiderio di soccorrere = Il desiderio di soccorrere <i>Michele Cucuzza</i>	74
INCHIESTA	17/03/2017	1	Vasto incendio sulla montagna a Torricelli, intervento anche dell'elicottero <i>Redazione</i>	75
INCHIESTA	17/03/2017	7	Crescenzi deluso dall'ultimo giro di giostra di Ottaviani: Ora rifletto <i>Alessandro Redirossi</i>	76
INCHIESTA	17/03/2017	20	L'albo on line non viene aggiornato, Abbate interroga il sindaco su trasparenza e anticorruzione e informa l'Anac <i>Redazione</i>	77
INCHIESTA	17/03/2017	21	Riapre al traffico via Enrico Fermi: domenica taglio del nastro per la chiusura di una via che ha spaccato per 6 anni il paese a metà <i>Redazione</i>	78
LATINA OGGI	17/03/2017	17	Terremoto, il racconto dei volontari <i>Redazione</i>	79
LATINA OGGI	17/03/2017	17	Fiamme sul tetto, palazzina evacuata <i>Giuseppe Bianchi</i>	80
LATINA OGGI	17/03/2017	23	Scoppia il camino, danneggiata una tettoia <i>Mario Giorgi</i>	81
LATINA OGGI	17/03/2017	27	Narcotraffico, frana l'accusa <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO	17/03/2017	17	Paura sull'Etna, esplosione colpisce guide e turisti = Esplosione di rocce e lava paura sull'Etna, dieci feriti <i>Lara Sirignano</i>	83
MESSAGGERO ABRUZZO	17/03/2017	3	Ampliamento del cratere, fumata nera <i>S. Occh.</i>	84
MESSAGGERO ABRUZZO	17/03/2017	7	Appalti a Torre dé Passeri tre anni a un funzionario <i>Maurizio Cirillo</i>	85
MESSAGGERO ABRUZZO	17/03/2017	12	Incendi a raffica, allarme piromani = Filmato il piromane dell'edicola Di Primio lancia i sos sicurezza <i>Gianluca Lettieri</i>	86
MESSAGGERO FROSINONE	17/03/2017	3	Bloccati prima del colpo = Tentata rapina, tre arresti nel blitz <i>Annalisa Maggi</i>	87
MESSAGGERO FROSINONE	17/03/2017	3	Casa di legno a fuoco, paura <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO METROPOLI	17/03/2017	5	Grottaferrata, apre la Fiera centenaria <i>Daniela Fognani</i>	89
MESSAGGERO METROPOLI	17/03/2017	7	Trema la Valle dell'Aniene, scuole evacuate <i>Fulvio Ventura</i>	90
NAZIONE EMPOLI	17/03/2017	50	Così aiutiamo i cittadini attraverso i telefoni <i>S.p.</i>	91
NAZIONE GROSSETO	17/03/2017	51	Castell'Azzara e Santa Fiora i più esposti <i>Redazione</i>	92
NAZIONE GROSSETO	17/03/2017	51	Terremoto, 27mila case a rischio L'opportunità del Sisma Bonus <i>Andrea Fabbri</i>	93
NAZIONE GROSSETO	17/03/2017	55	Si ribalta tir carico di farina Conducente ferito alla testa <i>Redazione</i>	94
NAZIONE GROSSETO	17/03/2017	55	Un'auto a fuoco e due danneggiate Torna in città l'incubo piromane <i>Redazione</i>	95
NAZIONE LUCCA	17/03/2017	52	A rischio 30mila case = Sisma , a rischio 30mila abitazioni Sconti per chi investe in sicurezza <i>Fabrizio Vincenti</i>	96

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

NAZIONE LUCCA	17/03/2017	53	Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce <i>Fiorella Corti</i>	97
NAZIONE LUCCA	17/03/2017	60	Incendio nel magazzino della Lucart Danni ingenti = Brucia un magazzino della Lucart Tonnellate di presse ridotte in cenere <i>Massimo Stefanini</i>	98
NAZIONE LUCCA	17/03/2017	60	Non riuscivamo più a respirare <i>Massimo Stefanini</i>	99
NAZIONE MASSA E CARRARA	17/03/2017	50	Dopo le fiamme, se piove c'è il rischio frane <i>Andrea Luparia</i>	100
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/03/2017	21	Norcia - Castelluccio in rivolta Trenta trattori pronti a marciare per riavere la strada = Strade, Castelluccio in rivolta La marcia dei trenta trattori <i>Chiara Santilli</i>	101
REPUBBLICA FIRENZE	17/03/2017	13	Padri e figli in posa per la foto ricordo al supermercato = Fare il padre per riscoprire la parità di genere <i>Maria Cristì Nacarratu</i>	102
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/03/2017	53	Sopralluoghi post sisma, attesa infinita in città = Sopralluoghi, la grande lentezza Oltre 4mila ascolani aspettano <i>Daniele Luzi</i>	104
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/03/2017	57	`No ricostruzione senza partecipazione` La direzione nazionale di Cittadinanzattiva <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/03/2017	58	Case gratis per ripopolare la montagna <i>M. P.</i>	106
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/03/2017	59	Piazza del Popolo meglio senza arredi <i>Redazione</i>	107
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/03/2017	65	Frude fiscali, nuova condanna a De Angelis = Maxi consulenza in Venezuela Condannati per frude fiscale <i>Redazione</i>	108
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	12	Il principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana <i>Redazione</i>	109
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	27	A fuoco il deposito della Lucart = Incendio nel magazzino Lucart <i>Redazione</i>	110
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	27	Danno alle fiamme una casa disabitata <i>Redazione</i>	111
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	30	Tre incendi di sterpaglie in Valle <i>Redazione</i>	112
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	30	In Garfagnana 10mila case a rischio sismico <i>Samuele Bartolini</i>	113
TIRRENO LUCCA	17/03/2017	33	Torna al Mercato dei fiori la "Toscana auto collection" <i>Redazione</i>	114
VOCE	17/03/2017	4	Perugia - Italia a rischio <i>Redazione</i>	115
VOCE	17/03/2017	4	Assisi - Direttori d'albergo pro Umbria <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO TERAMO	17/03/2017	51	Edicola a fuoco, il sindaco di Chieti scrive al Prefetto <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO TERAMO	17/03/2017	53	Ricostruzione, a Montorio il punto sui cantieri <i>Redazione</i>	118
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Formia (LT) al via il progetto di prevenzione dei rischi "Scuola e territorio" <i>Redazione</i>	119
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Terremoto Marche, in arrivo i contributi per gli allevamenti <i>Redazione</i>	120
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Danni terremoto, a Perugia intervento urgente sulle mura di Canapina <i>Redazione</i>	121
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	DL terremoto, 13 emendamenti del Governo: 300mln subito e immobili pubblici per l'emergenza casa <i>Redazione</i>	122
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Torna il 18 marzo a Chieti, "FormAbili", corso sulla disabilità? in emergenza per volontari prociv - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Chieti, disabilità in emergenza: terzo appuntamento FormAbili - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Terremoto: in Toscana sono 749mila le case da mettere in sicurezza - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Terremoto: Valcamonica aiuta Pioraco a ricostruire il ponte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Terremoto, Porro: "La fase di emergenza per i beni culturali risulta in conclusione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Sisma: i piatti terremotati nei menù, le ricette degli agrichef italiani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Terremoto, Renzi a Amatrice: "C'è tanto da fare, ma questi luoghi avranno un futuro" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	16/03/2017	1	- Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	17/03/2017	1	- Carlo e Camilla in tour in Europa: in Italia a fine marzo visiteranno Amatrice ad Ercolano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
ansa.it	16/03/2017	1	Macchine agricole donate Comuni colpiti - Umbria <i>Redazione</i>	133
ansa.it	16/03/2017	1	Sisma Marche, Servizio civile per 600 - Marche <i>Redazione</i>	134
ansa.it	16/03/2017	1	Carlo e Camilla in visita in Italia - Ultima Ora <i>Redazione</i>	135
ansa.it	16/03/2017	1	A Recanati manoscritti Leopardi digitale - Marche <i>Redazione</i>	136
tiscali.it	16/03/2017	1	Macchine agricole donate Comuni colpiti <i>Redazione</i>	137
tiscali.it	16/03/2017	1	Sisma Marche, Servizio civile per 600 <i>Redazione</i>	138
tiscali.it	16/03/2017	1	Principe Carlo e Camilla in Italia dal 31 marzo al 5 aprile <i>Redazione</i>	139
tiscali.it	16/03/2017	1	Carlo e Camilla in visita in Italia <i>Redazione</i>	140
tiscali.it	16/03/2017	1	Lava o magma? Ecco la differenza <i>Redazione</i>	141
tiscali.it	16/03/2017	1	Carlo e Camilla in Italia <i>Redazione</i>	142
tiscali.it	17/03/2017	1	Terremoto Italia Centrale: la verità sui fondi europei per l'emergenza e la ricostruzione - <i>Redazione</i>	143
CENTRO L'AQUILA	17/03/2017	16	Riaffiora l'antico convento = Spunta antico convento sotterraneo <i>Michela Corridore</i>	145
CENTRO L'AQUILA	17/03/2017	16	Santa Maria del Ponte, opera completata <i>Redazione</i>	146
news-town.it	16/03/2017	1	"Vivendo L'Aquila", ecco il manifesto programmatico della coalizione civico-progressista che si prepara alle primarie <i>Redazione</i>	147

## **Piano traffico e nuovi arredi San Giuliano ora alza la voce = La piazzetta è incompleta E c'è il problema parcheggi**

*I residenti della zona San Giuliano chiedono anche di rivedere il piano traffico che risulta caotico Sono passati quattro volte a prendere le misure di un marciapiede e non l'hanno ancora fatto*

[Francesca Pasquali]

Piano traffico e nuovi arredi San Giuliano ora alza la voce I residenti denunciano: Siamo diventati il quartiere delle incompiute> ma viva. Un contrasto che stressa i residenti, costretti a fare i conti con i parcheggi che non si trovano e con un ambiente che, tolti gli schiamazzi del traffico. Francesca Pasquali alle pagine 2 e 3 FERMO Caotico e molto trafficato di giorno, tranquillo e silenzioso di sera. Stridono le due anime di San Giuliano, il quartiere che porta al cuore della città e che, nel giro di qualche ora, cambia di netto il suo aspetto. Se la mattina, intorno alla rotonda, è tutto un andirivieni di macchine in coda e clacson strombazzanti, la notte, soprattutto d'inverno, non si vede ani- La piazzetta è incompleta E c'è il problema parcheggi I residenti della zona San Giuliano chiedono anche di rivedere il piano traffico che risulta caoti Sono passati quattro volte a prendere le misure di un marciapiede e non l'hanno ancora fatto FERMO Caotico e molto trafficato di giorno, tranquillo e silenzioso di sera. Stridono le due anime di San Giuliano, il quartiere che porta al cuore della città e che, nel giro di qualche ora, cambia di netto il suo aspetto. Se la mattina, intor- > no alla rotonda, è tutto un andirivieni di macchine in coda e clacson strombazzanti, la notte, soprattutto d'inverno, non si vede anima viva. Un contrasto che stressa i residenti, costretti a fare i conti con i parcheggi che non si trovano e con un ambiente che, tolti gli schiamazzi del traffico, definiscono addormentato. Scuole e uffici Il movimento lo portano gli uffici e le scuole, dice Simone Santarelli, titolare di una tabaccheria in viale XX Giugno. Con il terremoto, le medie e il centro Montessori sono stati trasferiti. Secondo me, invece di portare via tutto, sarebbe meglio sistemare quello che già c'è. Come in altre parti della città, anche qui è forte la sensazione di essere considerati cittadini di serie B. Siamo felici che il centro sia rinato - spiega il commerciante - ma, le tasse le paghiamo anche noi. L'amministrazione si dovrebbe guardare un po' intorno. La navetta gratuita che porta in centro e passa anche da questi parti è utile, ma di certo non basta. Le carenze Sotto la lente soprattutto le carenze del quartiere se si esclude la sede della contrada, non c'è un luogo di aggregazione e l'incuria con cui sono stati fatti alcuni lavori sono passati quattro volte a prendere le misure del marciapiede qui davanti per rifarlo, ma di concreto ancora niente. Hanno sistemato la piazzetta per poi lasciarla lì, senza finirla. Da questo punto di vista il quartiere è in stato di abbandono. Case, negozi, uffici: la vita di San Giuliano si sviluppa principalmente lungo tre viali - Trento Nunzi, XXV Aprile e XX Giugno. Tutti e tre, come del resto anche le vie più piccole, interessati dalla perenne questione dei parcheggi, perlopiù introvabili anche per i residenti. Una carenza che costringe gli automobilisti a interminabili ricerche, spingendo qualcuno a soste discutibili. Il problema parcheggi esiste, ma in generale è il piano traffico che andrebbe rivisto, il commento lapidario di Marcello Giuliano, ex priore della contrada Campolege. Una richiesta di aiuto ma anche una sfida lanciata all'amministrazione che, dopo aver risvegliato il centro storico. Chi San Giuliano lo conosce davvero bene è Luigi Panicià che qui è nato e sempre vissuto. Quasi ottant'anni, im- Simao felici che il centro sia rinato con La nuova amministrazione, ora buttino un occhio anche da noi bianchino in pensione, del quartiere l'uomo sa tutto e l'ha visto cambiare nel tempo. Sta invecchiando. Ci sono tanti anziani e per questo sarebbero necessari più controlli, dice. Qualche settimana fa, due donne hanno cercato di entrare in casa mia per una truffa. Una ha detto a mia moglie che aveva un pacchetto da lasciare ad una vicina di cui abbiamo scoperto - aveva letto il nome sul campanello. Mia moglie si è fidata e l'ha fatta entrare. A quel punto è sbucata anche un'altra donna. Per fortuna ero nella stanza accanto, sono uscito subito e le ho cacciate. Non si può stare più sereni. Lo dico sempre a mia moglie di non far entrare in casa chi non cono sce. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Sulla sicurezza i cittadini tengono alta la guardia Anche se nel complesso viene considerato un quartiere tranquillo, il problema della sicurezza comincia a farsi sentire anche qui. E

la gente si organizza. Sono un ex tiratore scelto, racconta un anziano mentre zappa il suo orto. Da queste parti abitano diversi carabinieri e poliziotti, Perora viviamo bene, ma, se dovesse esserci qualche problema, sappiamo come difenderci. Una richiesta di aiuto ma anche una sfida lanciata all'amministrazione che, dopo aver risvegliato il centro storico con eventi che continuano a riscuotere un grande consenso popolare, dovrebbe ora concentrarsi anche sulle altre zone della città, per permettere ad ognuna di mostrarsi al meglio e a chi ci abita di esserne orgoglioso. Viaggio nei quartieri Santarelli Traslochi da evitare Con il terremoto, le medie e il centro Montessori sono stati trasferiti spiega Simone Santarelli -. Secondo me, invece di portare via tutto, sarebbe meglio sistemare quello che già c'è. Sopra le mura del quartiere e un'altra immagine della zona di San Giuliano Panicella Si faccia attenzione La zona sta invecchiando spiega Luigi Paniccià-. Ci sono tanti anziani e per questo sarebbero necessari più controlli, dice. Qualche settimana fa, due donne hanno cercato di entrare in casa mia per una truffa. -tit\_org- Piano traffico e nuovi arredi San Giuliano ora alza la voce - La piazzetta è incompleta E' il problema parcheggi



## Lavori al viadotto entro maggio

[Leonardo Massaccesi]

Lavori al viadotto entro maggio Ultimi passaggi prima del cantiere sul lago di Castreccioni, presentato il progetto in Consigli Tutti i piloni saranno messi in sicurezza. Il costo previsto per l'intervento è di 5,5 milioni CINGOLI Entro la fine di maggio le sollecitazioni sismiche. Non prenderà il via il primo stralcio che un "collegamento" delle dei lavori del viadotto del Lago spalle da valle a monte oltre la di Castreccioni. Il progetto è sta- sostituzione delle barriere lateio presentato in consiglio co- rali. Dunque sarà un intervento múnale mercoledì sera all'audi- abbastanza complesso e comitorium Santo Spirito dall'ente pleto. Per quanto riguarda il fimunicipale con il supporto nanziamiento dei 5 milioni e dell'ingegnere Fabrizio Sartori, 449 mila euro provenienti dal responsabile dell'ufficio tecni- Fondo per l'emergenza nazioco, che è entrato nei dettagli naie, 4 milioni e 424 mila euro operativi e tecnici dell'interven- sono per l'appalto principale, to. Presenti in sala una ventina mentre i restante 1 milione e 25 di residenti di Moscosi. Assenti mila euro sono per le spese aci consiglieri Giannobi, Giorgi, cessorie e per tutto quello che Cignali e Tittarelli. I lavori dure- concerne le aree necessarie per ranno nove mesi. awiare il cantiere. Ed eccoci all'appalto. C'è da La messa in sicurezza attendere una decina di giorni Si partirà con il consolidamen- per l'ok dell'Anas sul progetto e to e la messa in sicurezza di due poi si partirà con il bando. piloni, l'ottavo e il tredicesimo, Dall'uscita del bando ci vorrà questo consentirà di riaprire no due mesi all'avvio dei lavori, il ponte alla viabilità, anche sea poiché 35 giorni dovranno essesenso unico alternato con il di- rè messi a disposizione ai partevieto di transito a pezzi superio- cipanti (sarà un bando comuniri a 35 quintali. Tempo previsto tario dato che l'appalto supera i per questa prima fase 60 gior- 3 milioni di euro) per la presenni. E si continuerà a lavorare fi- fazione delle offerte. Poi l'aperno al completamento dell'inter- tura delle buste e (se non ci savento. Intervento che non riguarda solo i due piloni ma tutti e tredici con due diversi "incamicamenti": per le parti immerse nell'acqua saranno metalliche, mentre per quelle esterne con fasciature in fibre di carbonio. Verrà fatta anche la sostituzione delle piastre di appoggio con l'installazione di isolatori a scorrimento che consentiranno di non trasmettere ranno ricorsi) si passerà all'assegnazione dei lavori. La procedura d'appalto verrà attivata dal Consorzio di Bonifica Marche, soggetto delegato con un voto all'unanimità nella seduta consiliare. Siamo stati tra i primi Comuni ad essere finanziati dal Fondo per l'emergenza nazionale - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Luigi Ippoliti - grazie alla prontezza e all'autorevolezza dell'amministrazione comunale e del nostro ufficio tecnico che ha redatto il progetto preliminare. Poi completato dallo studio tecnico Calvi, uno dei più preparati ed esperti a livello europeo. Una garanzia in questo settore. La burocrazia Il sindaco Filippo Saltamartini ha comunicato ai consiglieri il contenuto delle lettere che sono arrivate al Comune dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal responsabile Fabrizio Curcio sull'ufficialità e sulla ripartizione dei fondi stanziati. Lettere e comunicati che sono state messi agli atti. Dai banchi dell'opposizione Leonardo Lippi ha riconosciuto pubblicamente il merito dell'amministrazione comunale per essere riuscita in poco tempo ad avere una risposta po sitiva sulla richiesta del finanziamento senza il quale i tempi per riaprire il ponte sarebbere stati inevitabilmente molto più lunghi. Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA Entro una decina di giorni si attende l'ok dell'Arias e poi si partirà con il bando La prima fase dell'opera durerà 60 giorni e consentirà di riaprire il ponte al traffico -tit\_org-



## Dai Cappuccini i moduli per la scuola dell'infanzia

[Redazione]

Dai Cappuccini i moduli per la scuola dell'infanzia SAN SEVERINO L'aiuto a ripartire viene anche da chi nei propri voti ha professato la povertà ma ha fatto della messa a disposizione degli altri la propria regola di vita. Il consiglio comunale di San Severino Marche ha infatti accettato, con il voto unanime dei presenti, la donazione di un modulo antisismico a uso scolastico da parte delle Missioni estere dei Frati Cappuccini, che hanno sede a Recanati. La struttura, come deciso dall'assise settempedana, sarà posizionata all'interno del plesso scolastico "Gentili" e ospiterà alcune classi dell'Infanzia per garantire in maniera più agevole la prosecuzione dell'anno scolastico. Il modulo misura 272,68 metri quadrati, è composto da quattro aule in media di 45 metri quadrati ciascuna ed è completo di porte e finestre, impianto elettrico, di impianto di condizionamento e riscaldamento, di impianto idrico e sanitario e dei corpi illuminanti. Il valore della donazione è stato stimato in circa 144mila euro, cifra che comprende l'acquisto della struttura prefabbricata e 25mila euro per la realizzazione delle fondazioni. Tutte le ulteriori spese necessarie per l'installazione del modulo saranno invece poste a carico della Regione, così come previsto dall'ordinanza del Dipartimento di Protezione civile del 28 settembre dell'anno scorso. Con l'atto sottoscritto dall'intero consiglio comunale, l'amministrazione comunale settempedana si è impegnata a mettere a disposizione del donatore l'area individuata nel giardino del plesso "Gentili", a rilasciare tutte le autorizzazioni e i nulla osta necessari nonché la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e della relativa sistemazione idrogeologica, garantire l'allaccio alle reti pubbliche, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria. Ora si tratta di passare alla fase esecutiva per consentire quanto prima l'utilizzo dei nuovi spazi da parte degli alunni e degli insegnanti. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Saranno installati nel plesso Gentili Spesa di 114mila euro IL progetto del modulo donato dai frati cappuccini -tit\_org- Dai Cappuccini i moduli per la scuola dell'infanzia

**Incendio a Ponte Pattoli Forse cause elettriche**

## **Perugia - Vede fumo dalle finestre Casa inagibile**

[Redazione]

PERUGIA Un incendio è scoppiato ieri mattina in un'abitazione di Ponte Pattoli. Nella casa vive una donna che tornando verso le 11.30 si è accorta che dalle finestre stava uscendo del fumo. Allora ha allertato subito i vigili. I fuochi sono intervenuti con due squadre, una dal distaccamento di Corso Cavour e l'altra dalla sede centrale di Madonna Alta. Le fiamme si sarebbero sviluppate a piano terra in un rustico e hanno coinvolto anche il piano superiore. Parte dell'abitazione è stata reputata inagibile. Non escluso che l'incendio si sia sviluppato per un problema elettrico. -tit\_org-

**I rappresentanti dei genitori della primaria nel consiglio di interclasse rassicurano chi aveva avanzato dubbi**  
**Perugia - "La scuola di Colombella non ha problemi di sicurezza"**

[Redazione]

/ rappresentanti dei genitori della primaria nel consiglio di interclasse rassicurano chi aveva avanzato dubbi "La scuola di Colombella non ha problemi di sicurezza"- PERUGIA I rappresentanti dei genitori degli alunni della scuola primaria di Colombella nel consiglio di interclasse prendono posizione sulla vicenda sollevata da un genitore nelle scorse settimane, in riferimento a una situazione che veniva definita non adeguata rispetto all'idoneità dell'edificio e alla sicurezza antincendio. I rappresentanti dei genitori spiegano di aver ricevuto "sempre adeguate rassicurazioni" dal docente e dalla dirigente del plesso in merito alla questione della sicurezza dell'edificio per ciò che riguarda la resistenza al terremoto. "Certo che l'edificio scolastico di Colombella ha bisogno di interventi - scrivono - e certo che la sua manutenzione deve essere costantemente monitorata e aggiornata, certo che sono necessarie ulteriori opere che possano meglio consolidare la sua funzionalità, certo che sappiamo come è nato e non è stato compiuto; ma quello che non condividiamo è l'azione isolata e autonoma avvenuta senza coinvolgere i relativi organi rappresentati che avrebbero dato chiarimenti, delucidazioni e modalità a quanto richiesto". I rappresentanti dei genitori ribadiscono anche "da un lato la preparazione del corpo docente che ha dimostrato la propria adeguatezza non soltanto nelle situazioni di criticità ma anche nelle puntuali richieste di adeguamento verso i relativi organi preposti, dall'altro la non correttezza della fotografia pubblicata che riporta il vecchio cartellino della società di manutenzione che non ha più in appalto tali certificazioni nel plesso e che è stata sostituita da altra la quale ha eseguito regolarmente i controlli richiesti apponendo le relative etichette".

Perugia - La scuola di Colombella non ha problemi di sicurezza

## Marsciano - Il bando c'è ma è sbagliato

[Massimo Fraolo]

// centrodestra avanza dubbi sulla regolarità: "A rimetterci sempre i cittadini"bando ce ma è sbagliato di Massimo Fraolo I- MARSCIANO-"Un bando di assunzione irregolare?" La domanda arriva dal capogruppo consiliare di Centrodestra Andrea Pilati e dal coordinatore di Forza Italia Marsciano Francesca Borzacchiello e il riferimento è alla selezione del Comune per l'assunzione a tempo determinato di un tecnico direttivo. La sollecitazione riguarda, più in generale, l'autorizzazione data a molti Comuni umbri (con ordinanza regionale del 20 dicembre 2016), ad assumere personale con profili tecnia, amministrativi ed esperti di protezione civile aggiuntivi come supporto nella gestione delle pratiche legate al sisma. 'Autorizzazione concessa sulla base di un provvedimento regionale - si legge nella nota - C'è in ballo l'assunzione di un istruttore tecnico direttivo che il commissario straordinario per la ricostruzione sembra aver bocciato. E tutto ciò perché la Regione ha esteso la facoltà di assunzioni straordinarie a Comuni non compresi nell'originario elenco degli aventi diritto, particolare, la possibilità di assumere in deroga al patto di stabilità, era valida solo per i Comuni del cratere sismico. Quindi tutti quelli non appartenenti a questa cerchia più ristretta si potrebbero ritrovare ad aver aperto procedure, bandi o altre selezioni, che non dovevano essere attivati. Se ciò sarà confermato, molti saranno in grave imbarazzo". E tra questi, secondo il ragionamento di Pilati e Borzacchiello, ci potrebbe essere anche Marsciano, con riferimento alla selezione per istruttore, la cui domanda di partecipazione è scaduta l'8 marzo. "Sarebbe una figura pessima - pro segue il comunicato - nei confronti di coloro che hanno speso soldi e tempo per un posto di lavoro, pur a tempo determinato, che forse non poteva essere assegnato e che con buona probabilità sarà revocato a chi dovesse averlo già ottenuto. La vicenda sembra l'ennesimo fallimento di una politica incapace di far fronte anche alla più semplice delle questioni. Il terremoto, oltre ad aver causato ingenti danni, ha messo in luce le gravi carenze del "sistema Pd" nazionale e regionale, il cui vice-commissario straordinario per la ricostruzione Umbria è la stessa presidente Marini. Non è questa la serietà che ci si aspetta dai nostri amministratori. E chi ci va di mezzo sono sempre i cittadini". Maretta Fa discutere molto il bando contestato dal centrodestra Sono attesi sviluppi nel giro di poche ore -tit\_org- Marsciano - Il bando è sbagliato

**Energie e risorse per la rigenerazione urbana: dall'ex ospedale, ai parcheggi, al verde urbano, all'edilizia popolare  
Gubbio - Ecco 32 milioni per cambiare volto alla città**

[Benedetta Pierotti]

Energie e risorse per la rigenerazione urbana.: dall'ex ospedale, ai parcheggi, al verde urbano, all'edilizia popolare Ecco 32 milioni per cambiare volto alla città di Benedetta Pierotti GUBBIO - I prossimi mesi vedranno una particolare concentrazione di energie e risorse, sulla rigenerazione urbana da parte dell'amministrazione. Nel centro storico, nelle frazioni e nei luoghi che necessitano, ad oggi, di cure e nuova vita, per tornare spazi fruibili alla popolazione. Proprio queste tematiche saranno al centro del workshop che si terrà il 7 e 8 aprile, "L'oro di Gubbio", dove interverrà l'architetto Leopoldo Freyrie, incontro di progettazione partecipata in particolare sulla ridefinizione del Piano regolatore generale per una qualificazione che interessi palazzi, strutture, organizzazione urbana e viabilità, e sarà presentato oggi alle 15,30 nella sala consiliare. La giunta Stirati afferma di puntare molto sul tema della riqualificazione e rigenerazione, in primis con interventi che dovranno interessare - e riportare alla godibilità pubblica palazzi al momento dismessi, come l'ala ovest del palazzo dell'ex ospedale, la palestra di San Pietro, l'ex mattatoio e altre strutture centrali e strategiche, come di recente avvenuto per i complessi di Santo Spirito e San Benedetto. Il piano per le opere pubbliche per il prossimo triennio, confermano il sindaco e l'assessore Tasso, sarà quindi corposo. Ammonta a oltre 32 milioni di euro. La ridefinizione dell'ex ospedale, per altro, potrebbe comportare la rivisitazione del piano di accesso al centro, riqualificazione di piazza Quaranta Martiri e un diverso collegamento, nodo focale, tra parte alta della città e prima espansione, ma anche del piano parcheggi, senza parlare della possibilità di istituire un circuito culturale che leghi le aree storiche di interesse, dall'area archeologica della Guastuglia a piazza Grande. I 32 milioni nel dettaglio saranno finalizzati, ad esempio, al completamento del Puc di San Pietro, l'installazione di dispositivi di sorveglianza (175 mila euro), la realizzazione del Museo degli Antichi Umbri all'interno dell'Archivio comunale, sulla scia del Centro documentazione sulla Festa dei Ceri. Anche il collegamento con le frazioni, illuminazione pubblica, sistemazione del manto stradale saranno interessanti voci a bilancio, ed ancora 2 milioni 500 mila per il piano di manutenzione ordinaria: 245 mila per le strade, 80 mila per attività di protezione civile, 50 mila per il verde urbano, un milione e 400 mila per l'edilizia popolare. Anche la riqualificazione di alcuni parcheggi come ex seminario e Teatro romano vedrà l'impiego di particolari attenzioni e finanze nei prossimi anni. -tit\_org-

Una giornata di studio sul terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Appuntamento a palazzo Trinci  
**Foligno - I geologi s'incontrano per parlare di ricostruzione**

[Redazione]

Una giornata di studio sul terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Appuntamento a palazzo Trinci. I geologi s'incontrano per parlare di ricostruzione. FOLIGNO. Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale. Il convegno "Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole" è organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi insieme agli Ordini regionali dei geologi di Umbria e Marche. Al centro dell'incontro ci sono le criticità legate alla prevenzione sismica e si vuole mettere in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto. Il seminario vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2015 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3 oramai sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Notevoli sono anche i fenomeni indotti dal terremoto che stanno mettendo a dura prova un territorio ormai indifeso e gravemente ferito; un patrimonio immobiliare e storico ridotto ad un cumulo di macerie ostato di precaria staticità. La sequenza sismica, che ha interessato l'Italia centrale, mette in evidenza, quindi, tutte le criticità del territorio italiano per due aspetti: da un lato si conferma l'elevato potenziale sismogenetico della dorsale appenninica, dall'altro un'inadeguatezza dell'impianto normativo vigente. Tra le criticità che saranno analizzate: la carenza di una cartografia geologica aggiornata. Terremoto. Di sisma e ricostruzione si parlerà oggi a palazzo Trinci in un incontro con i geologi e le istituzioni. Invece, la mancanza di studi di microzonazione sismica e l'importanza della geomorfologia nello studio pre e post evento. Il convegno avrà luogo nella giornata di oggi, dalle 9 alle 18.30, nella Sala Rossa di palazzo Trinci. L'ingresso è gratuito. -tit\_org- Foligno - I geologi incontrano per parlare di ricostruzione

## E' quanto chiede il comitato di genitori, intanto va avanti l'iter per la realizzazione del nuovo plesso a San Paolo **Spoletto - "Un report completo sulle condizioni delle scuole"**

[Filippo Partenzi]

E' quanto chiede il comitato di genitori, intanto va avanti l'iter per la realizzazione del nuovo plesso a San Paolo "Un report completo sulle condizioni delle scuole" SPOLETO Il nuovo polo didattico in zona San Paolo, gli interventi di ristrutturazione degli edifici colpiti dal terremoto e, più in generale, il futuro dei plessi locali. Sono stati numerosi gli argomenti affrontati a 360 dal comitato "Scuole sicure" nel corso dell'incontro avuto con il vicesindaco Maria Elena Bececco, a partire dall'importanza di elaborare in tempi brevi un report completo sulle condizioni di tutte le strutture scolastiche, contenente i documenti previsti dalla normativa. Nel frattempo, grazie ai 50 mila euro stanziati dall'amministrazione la certificazione di vulnerabilità sismica verrà preparata per l'asilo nido "Il Girotondo" di via Martiri della Resistenza, le materne di Maiano, "Le Corone" di via Visso e per il palazzo che a Baiano ospita l'elementare e la materna. In "lista d'attesa" ci sono la scuola media "Pianciani", le elementari di Villa Redenta, Sant'Anastasio, "Sordini" di via Visso e "Le Corone" di San Nicolo' tuttavia i 100 mila euro promessi dall'assessore regionale Antonio Bartolini non sono ancora arrivati. All'Ente presieduto da Catiuscia Marini il Comune ha poi richiesto dei moduli per riunire negli spazi della scuola di Villa Redenta l'elementare "Francesco Toscano", dichiarata inagibile in seguito al terremoto e attualmente dislocata proprio a Villa Redenta e a "Le Corone" (tempo pieno). L'edificio della "Toscano", situato in via Cerquiglia, in ogni caso non verrà abbandonato, anzi: il recupero sarà a cura della protezione civile (la data di avvio dei lavori però non è stata stabilita), che provvederà pure ad adeguare la palestra del liceo psicopedagogico al momento inutilizzabile. In attesa di ricevere aggiornamenti sulla scuola di San Giovanni di Baiano (è in corso la valutazione dello stato del tetto), gli esponenti del comitato hanno infine invitato le Istituzioni a spostare la sede del liceo psicopedagogico e dell'artistico, a causa dei "rischi esterni" che potrebbero verificarsi in caso di sisma: l'argomento, con tutta probabilità, verrà ripreso nel corso del prossimo incontro alla presenza dei dirigenti scolastici e dei tecnici comunali, i quali stanno seguendo la pratica riguardante la realizzazione del polo in zona San Paolo che accoglierà la materna "Prato Fiorito" e la media "Dante Alighieri". "Abbiamo fatto tutto quello che era di nostra competenza - ha affermato la Bececco - e dai rilievi effettuati non sono emerse criticità. Ora aspettiamo il progetto da parte della ReLuis". Filippo Partenzi Scuola L'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione dei moduli per riunire negli spazi della scuola di Villa Redenta anche la "Francesco Toscano" -tit\_org- Spoletto - Un report completo sulle condizioni delle scuole



Campello sul Clitunno

## **Campello sul Clitunno - Arrivano un prefabbricato che sarà sede della protezione civile e un gioco per il parco**

[Anna Maria Piccirilli]

Campello sul Clitunno Doppia donazione Arrivano un prefabbricato che sarà sede della protezione civile e un gioco per il parco CAMPELLO SUL CLITUNNO E' una vera e propria gara di solidarietà da tutta Italia quella scattata in seguito al verificarsi degli eventi sismici. A Castello sul Clitunno, ad esempio, sono arrivati i primi aiuti provenienti dalla provincia di Vicenza e nello specifico dal gruppo Alpini Monte Pasubio di Torre Beivicino e da una azienda della Versilia. Il gruppo Alpini Monte Pasubio ha inteso donare un prefabbricato in legno di metri 9x4 che verrà posizionato in prossimità della cupola geodetica per essere utilizzata come sede della protezione civile comunale e centro di raccolta per la popolazione in caso di calamità, mentre l'azienda della Versilia ha donato un grande gioco in legno per bambini che sarà installato in un giardino pubblico del territorio campellino. "Ringrazio vivamente i volontari del gruppo Alpini per il bellissimo gesto nei confronti della nostra comunità - commenta il sindaco Domizio Natali (nella foto) - da parte del Comune sono già state avviate le tante pratiche burocratiche ma speriamo di poter montare la struttura prefabbricata entro breve tempo. Il giorno della consegna dei lavori - dice Natali - si organizzerà una grande festa insieme ai nostri benefattori di Torre Belviduo, ringrazio anche la nostra concittadina Cappelletti, promessa della lirica che ogni anno è invitata al Festival Pucciniano di Torre del Lago, per il suo interessamento per questa donazione da parte dell'azienda della Versilia". Anna Maria Piccirilli -tit\_org-

Norcia

**Norcia - Gli agricoltori bocciano l'operazione semina**

[C.f.]

Norcia Troppo lunga la strada proposta per Castelliuccio. C'è chi pensa a una contestazione con i trattori Gli agricoltori bocciano l'operazione semina NORCIA (c.f. ' ) -1 coltivatori di lenticchia chiedono una strada alternativa per Castelliuccio e bocciano il percorso di 90 chilometri via Pretare (Arquata del Tronto) indicato dal Comune e della protezione civile per avviare la semina che rischia di trasformarsi in protesta. Per tentare di ottenere un varco, infatti, gli agricoltori del Pian Grande sono pronti a sfilare coi trattori intorno alla mura del centro storico di Norcia domenica mattina. Le motivazioni le hanno spiegate i rappresentanti dell'associazione "Per la vita di Castelliuccio" guidata dal presidente Giovanni Perla: "Il percorso di 90 chilometri richiede in auto due ore e mezza ad andare e altrettante a tornare, ossia traversate tremende per gli agricoltori". La viabilità, dunque, resta il nodo più grande da sciogliere. La provinciale 477, di fatto, resta chiusa dallo scorso 24 agosto e i percorsi alternativi sono nel mirino degli agricoltori proprio perché troppo lunga. Va detto che Comune e protezione civile hanno messo a disposizione dei coltivatori un agriturismo agibile di Castelliuccio dove però deve ancora essere ripristinata la rete idrica ed elettrica prima di aprire le porte ai produttori di lenticchia per i pernottamenti. Contestualmente sono stati ordinati i tunnel provvisori per trattori e sementi, ma residenti e agricoltori contestano anche il metodo con cui è stata organizzata la semina: "Il fatto più grave - evidenziano - è che le autorità continuano a prendere decisioni senza ascoltare le persone coinvolte, nonostante la nostra onlus sia da mesi rappresentativa e portatrice di interessi legittimi mai valutati in un tavolo tecnico. Tutto - concludono - viene stabilito lontano dalle persone direttamente interessate che se interpellate avrebbero potuto fornire elementi utili per arrivare a soluzioni condivise" Fioritura Si sta facendo di tutto per garantire anche quest'anno lo spettacolo ma non mancano le polemiche -tit\_org- Norcia - Gli agricoltori bocciano l'operazione semina

## E il pentito tira in ballo le coop

*Collegamenti con Unieco e Coopsette. Lavoravano con Bianchini*

[Tiziano Soresina]

OLIVERIO RACCONTA LA N'DRANGHETA Collegamenti con Unieco e Coopsette. Lavoravano con Bianchini di Tiziano Soresina REGGIO EMILIA Due coop reggiane - Unieco e Coopsette - vengono nuovamente citate durante una testimonianza del maxi processo Aemilia. I due ormai ex colossi "rossi" - da tempo travolti dalla crisi non hanno imputazioni nel procedimento, comunque di loro si è parlato di recente una prima volta relativamente ad altrettanti appalti legati alla ricostruzione post-terremoto che le coop girarono (a Reggio e a San Felice) in subappalto alla ditta Bianchini. Mentre ieri sul discorso ci va di sua iniziativa il pentito 46enne Francesco Oliverio, mentre racconta dei suoi trascorsi a Rho (nel Milanese, dove aveva impiantato un "distaccamento" del suo clan originario in Calabria) e dei legami con la 'ndrangheta emiliana. A quel tempo i miei affari erano nel movimento-terra e nei lavori stradali - rimarca il collaboratore di giustizia "protetto" da un para vento - e avevamo già dagli anni Novanta collegamenti con le cooperative emiliane: Unieco, Coopsette e via dicendo. Di più non dice su questi rapporti con le coop rosse. Il pentito, su precisa domanda della Corte, spiega invece il perché, secondo lui, le imprese sane al Nord si rivolgevano a ditte ndranghetiste. Indica tre motivazioni, senza specificare dove, al di là di Rho e dintorni, queste cose avvenivano: Se le aziende sane erano in difficoltà - illustra deciso - venivano fornite fidejussioni bancarie tramite società all'estero, in secondo luogo veniva fatto in modo che pagassero meno Iva e meno tasse. Vantaggi economici, ma anche un terzo motivo da brividi: Si facevano pure sparire i rifiuti pericolosi, con l'escavatore si scavava una buca e li sotterravamo. Ricordo in un lavoro stradale una buca di 5 metri.... Testimonianza a 360 gradi quella del pentito - sulla scia delle domande a raffica dei pm antimafia Mescolini e Ronchi - che non nasconde di essere stato l'esecutore o il mandante di omicidi, di essere entrato ben presto nel sanguinario ambiente ndranghetista quando negli anni Ottanta gli uccisero il padre che era a capo di una "locale" a Belvedere Spinello (nel Crotonese): Credevo nei valori della 'ndrangheta perché ci sono nato e cresciuto, avevo il grado di "trequartfno", ma quando ho visto che si sparava anche su donne e bambini sono cambiato ed oggi non mi riconosco più nella persona che ero. Specifica che la sua cosca era alleata dei Dragone (a Cutro) e degli Arena (a Isola Capo Rizzuto) e che, quindi, aveva vissuto la "guerra" contro i Grande Aracri e i Nicoscia dei primi anni Duemila sino alla "pace". Ma parla anche della massoneria ( Gli ndranghetisti cercano di affiliarsi per entrare in contatto con personaggi istituzionali, magistrati, avvocati, imprenditori e forze dell'ordine ) e di come "girino" le cose mafiose: Il fine della 'ndrangheta sono i soldi, parlano di onore, ma se c'è un ammanco di 20 euro sono capaci di ucciderti. Il telo che copre Il pentito che parla -tit\_org-

## Inagura domani a Mirandola un palazzo Acer

[Redazione]

Taglio del nastro, domani alle 11, per i 15 alloggi di edilizia residenziale pubblica in classe A del nuovo condominio di via Colombo 33 a Mirandola. L'intervento spiega Acer si presenta come progetto pilota di interesse pubblico ed è stato realizzato da Acer con risorse proprie per contribuire alla ripresa in un territorio colpito dal terremoto: di ottima qualità edilizia, rappresenta un significativo esempio sotto il profilo del contenimento energetico e del benessere abitativo. - tit\_org-

frassinoro

## Incubo piromane: due incendi in una sola notte

? FRASSINORO

[Redazione]

FRA5SINORO Con il secco di questi giorni sembra essersi "risvegliato" il piromane di Frassinoro, rilanciando la sua sfida sempre nella zona tra i borghi di Pietravolta e Roncatello. Qui infatti nella notte tra mercoledì e giovedì si sono verificati due incendi indipendenti nello spazio di pochi chilometri e pressoché in contemporanea, sempre a lato della sp 32. Uno alla sua sinistra (salendo verso il Passo delle Radici), nel tratto tra il Monte e Pietravolta, dove è andato a fuoco circa mezzo ettaro, tra sterpaglie e vegetazione. L'allarme è scattato all'una, e sul posto sono subito sopraggiunti i vi- FRASSINORO gili del fuoco volontari di Frassinoro. Il tempo di spegnere Ãé che sono dovuti correre subito dopo l'abitato di Pietravolta, dove (a destra stavolta della sp 32) alle spalle del magazzino comunale stava andando a fuoco la sponda, tra sterpaglie e sottobosco. Incendio impegnativo questo (più di un ettaro), in un luogo a forte pendenza raggiungibile soltanto a piedi, tanto che le operazioni si sono protratte fino alle 4. Qui già tre anni fa fu appiccato un vasto incendio. È difficile pensare che non siano dolosi anche stavolta, considerati i pregressi recenti del piromane. A metà dicembre infatti, sempre qui, si verificarono tre incendi in due giorni difficilmente spiegabili con cause naturali, (dm) -tit\_org-

testimonianza a aemilia

**Seppellivamo in buche i rifiuti pericolosi = In rapporti con Unieco e Coopsette***Il pentito Oliverio parla degli affari con le due coop. Poi la rivelazione-shock: Seppellivamo, in buche, rifiuti pericolosi**[Tiziano Soresina]*

TESTIMONIANZA A AEMILIA Seppellivamo in buche i rifiuti pericolosi SORESINAAPAGINA3 Il pentito Oliverio ha testimoniato dietro un paravento i rapporti con Unieco e Coopsette. Il pentito Oliverio parla degli affari con le due coop. Poi la rivelazione-shock: Seppellivamo, in buche, rifiuti pericolosi: di Tiziano Soresina > REGGIO EMILIA Due cooperative rosse reggiane - Unieco e Coopsette - vengono nuovamente citate durante una testimonianza del maxi processo Aemilia. I due ormai ex colossi cooperativi - da tempo travolti dalla crisi - non hanno imputazioni nel procedimento, comunque di loro si è parlato di recente una prima volta relativamente ad altrettanti appalti legati alla ricostruzione post-terremoto che le coop girarono (a Reggio e a San Felice) in subappalto alla ditta Bianchini. Mentre ieri sul discorso ci va di sua iniziativa il pentito 46enne Francesco Oliverio, mentre racconta dei suoi trascorsi a Rho (nel Milanese, dove aveva impiantato un "distaccamento" del suo clan originario in Calabria) e dei legami con la 'ndrangheta emiliana. A quel tempo i miei affari erano nel movimento-terra e nei lavori stradali - rimarca il collaboratore di giustizia "protetto" da un paravento - e avevamo già dagli anni Novanta collegamenti con le cooperative emiliane: Unieco, Coopsette e via dicendo. Di più non dice su questi rapporti con le coop rosse. Il pentito, su precisa domanda della Corte, spiega invece il perché, secondo lui, le imprese sane al Nord si rivolgevano a ditte 'ndranghetiste. Indica tre motivazioni, senza specificare dove, al di là di Rho e dintorni, queste cose avvenivano: Se le aziende sane erano in difficoltà - illustra deciso - venivano fornite fidejussioni bancarie tramite società all'estero, in secondo luogo veniva fatto in modo che pagassero meno Iva e meno tasse. Vantaggi economici, ma anche un terzo motivo da brividi: Si facevano pure sparire i rifiuti pericolosi, con l'escavatore si scavava una buca e li sotterravamo. Ricordo in un lavoro stra dale una buca di 5 metri.... Una testimonianza a 360 gradi quella del pentito Oliverio - sulla scia delle domande a raffica dei pm antimafia Marco Mescolini e Beatrice Ronchi - che non nasconde di essere stato l'esecutore o il mandante di omicidi, di essere entrato ben presto nel sanguinario ambiente 'ndranghetista quando negli anni Ottanta giovanissimo - gli uccisero il padre che era a capo di una "locale" a Belvedere Spinello (nel Crotonese, non lontano da Cutro): Credevo nei valori della 'ndrangheta perché ci sono nato e cresciuto, avevo il grado di "trequartino", ma quando ho visto che si sparava anche su donne e bambini sono cambiato ed oggi non mi riconosco più nella persona che ero. Specifica che la sua cosca era alleata dei Dragone (a Cutro) e degli Arena (a Isola Capo Rizzuto) e che, quindi, aveva vissuto la "guerra" contro i Grande Aracri e i Nicoscia dei primi anni Duemila sino alla "pace". Ma parla anche della massoneria ( Gli 'ndranghetisti cercano di affidarsi per entrare in contatto con personaggi istituzionali, magistrati, avvocati, imprenditori e forze dell'ordine ) e di come, amaramente, "girino" le cose mafiose: Il fine della 'ndrangheta sono solo i soldi, parlano di onore, ma se c'è un ammanco anche di 20 euro sono capaci di ucciderti!. L'udienza di Aemilia, come sempre, viene seguita anche sui monitor -tit\_org- Seppellivamo in buche i rifiuti pericolosi - In rapporti con Unieco e Coopsette

## **Investito da una fiammata Grave operaio = Fiammata improvvisa Operaio rimane ustionato**

*Salvaterra, infortunio alla Eurofilter. Dipendente ferito alle braccia e al volto Stava tagliando il metallo quando ha preso fuoco del liquido infiammabile*

[Ambra Prati]

CASALGRANDE Investito da una fiammata Grave operaio I PRATI A PAGINA 33 Grave infortunio sul lavoro alla Eurofilter di Salvaterra. Un operaio di 36 anni è rimasto ustionato mentre stava tagliando al plasma del metallo accanto a un barattolo di vernice infiammabile. Fiammata improvvisa Operaio rimane ustionato Salvaterra, infortunio alla Eurofilter. Dipendente ferito alle braccia e al volto Stava tagliando il metallo quando ha preso fuoco del liquido infiammabile di Am bra Prati CASALGRANDE Un operaio stava lavorando accanto a un liquido infiammabile quando è partita la fiammata che lo ha ustionato, provocando anche un principio d'incendio. Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina alla Eurofilter Spa di via dell'Artigianato 9, nella zona "La Macina" di Salvaterra di Casalgrande. L'azienda, appartenente al comparto metalmeccanico, produce e commercializza impianti di depurazione per fumi, acque e polveri destinati all'industria ceramica. L'infortunio si è verificato verso le 11 nell'officina meccanica. Da una prima ricostruzione, pare che un operaio di 36 anni fosse intento a tagliare al plasma del metallo accanto a un barattolo di vernice infiammabile, quando una scintilla, venuta in contatto con il liquido, ha provocato il principio d'incendio. Il lavoratore è stato colpito dalla fiammata. Un collega, con la postazione vicino ai bagni, lo ha visto avvicinarsi con il braccio destro in fiamme, ha imbracciato un estintore e gliel'ha scaricato addosso - tanto che, all'arrivo dei vigili del fuoco, questi ultimi si sono limitati a mettere in sicurezza il capannone. Il malcapitato, rimasto ustionato agli arti superiori e, in misura minore, al volto, è stato subito soccorso da altri colleghi, che hanno provveduto a lanciare l'allarme. Vista la dinamica, il 118 ha inviato sul posto a sirene spiegate l'ambulanza della Croce rossa di Scandiano, l'automedica e l'eli soccorso, oltre ai carabinieri di Scandiano. Il ferito è stato caricato sull'elicottero, che ha provveduto al trasporto al Centro grandi ustionati dell'ospedale Maggiore di Parma. Non è in pericolo di vita, ma il decorso sarà lungo. Sul posto si sono recati i tecnici del Servizio prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'Ausi di Scandiano, che dovranno ricostruire l'accaduto e stabilire se sono state rispettate le normative sulla sicurezza. I vigili del fuoco sul luogo dell'infortunio, alla Eurof Iter Spa di via dell'Artigianato 9 a Salvaterra L'infortunio si è verificato all'Internoell'officina meccanica della ditta -tit\_org- Investito da una fiammata Grave operaio - Fiammata improvvisa Operaio rimane ustionato



## Reggiolo rinnova l'amicizia col 121 reggimento Ravenna

[Redazione]

LA VISITA AGLI ANGELI DEL TERREMOTO Reggiolo rinnova il legame col 121 reggimento Ravenna Il legame coi militari del 121 reggimento Artiglieria contraerei "Ravenna" di Bologna, che durante il terremoto del maggio 2012 ha offerto aiuto e sostegno ai reggionesi, si consolida sempre di più. Anche quest'anno una delegazione composta da 52 persone tra amministratori, volontari e studenti della classe terza A della scuola secondaria di primo grado "Carducci", ha fatto visita alla caserma accolta dal colonnello Michele Strippoli. Il gruppo era guidato dal volontario Mario Bertazzoni, insieme al sindaco Roberto Angeli, all'assessore alla Protezione civile e Politiche giovanili Aldo Michelini, al parroco don Guerrino Franzoni e Angelo Romagnoli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano sezione di Bologna. Presenti anche i rappresentanti delle associazioni Vpr (Volontari per Reggiolo), della Pro loco e della Croce Rossa. Nel corso della mattinata gli studenti hanno assistito a una dimostrazione di tecniche di difesa. Poi i militari e la delegazione reggionale hanno pranzato insieme in mensa e, come già avvenuto lo scorso anno, Elia Maioli, 26enne battitore di formaggi, ha aperto la forma di Parmigiano Reggiano donata dalla comunità di Reggiolo ai soldati. A testimonianza del legame tra 121 reggimento - che il 2 giugno 2015 ha ottenuto la cittadinanza onoraria di Reggiolo - e i reggionesi, il colonnello Strippoli ha donato al sindaco Angeli una divisa personalizzata con il nome di Reggiolo. Il sindaco ha rinnovato l'invito ai militari per il prossimo 2 giugno, festa della Repubblica, e ha annunciato che collocherà la divisa in municipio, (m.p.) La consegna al sindaco della divisa personalizzata col nome di Reggiolo -tit\_org- Reggiolo rinnovaamicizia col 121 reggimento Ravenna

## Piacenza - Dagli Alpini 25mila euro per aiutare i terremotati

[Federico Frighi]

Dagli Alpini 25mila euro per aiutare i terremotati Il presidente Lupi: Saranno utilizzati per quattro strutture polifunzionali nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma Federico Frighi Quando la popolazione chiama gli alpini rispondono presente. Non è solo uno slogan da portare in sfilata per l'Adunata nazionale - la prossima è a Treviso dal 12 al 14 maggio - ma una realtà consolidata oltre che certificata anche in provincia di Piacenza. In questo caso la chiamata era per il terremoto del Centro Italia. La nostra Sezione, grazie ai vari Gruppi Alpini del territorio - osserva il presidente Roberto Lupi - ha contribuito con oltre 25 mila euro. La raccolta, che continua, è stata effettuata attraverso i Gruppi che in alcuni casi sono stati aiutati anche da privati. La generosità delle penne nere piacentine andrà a confluire nel calderone dell'Ana nazionale. Al 2 marzo la somma raccolta dagli alpini di tutta Italia - evidenzia Lupi - era di oltre 1,2 milioni di euro (nel frattempo è ulteriormente cresciuta perché la sottoscrizione è ancora aperta), grazie alle offerte delle Sezioni e dei Gruppi Alpini e, circa la metà, grazie al contributo di tantissimi cittadini che, ancora una volta, hanno dimostrato la fiducia che nutrono negli Alpini. In seguito a vari sopralluoghi sono stati individuati quattro interventi, uno per ognuna delle Sezioni Ana direttamente coinvolte nelle zone terremoto che ha colpito il Centro Italia. I progetti - come spiega Lupi - sono stati presi in considerazione dopo aver consultato i sindaci, la gente e gli alpini del posto e prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali a carattere definitivo da realizzarsi entro quest'anno, in modo da rispondere concretamente e tempestivamente alle esigenze della popolazione. Ad oggi sul conto aperto dall'Ana per la raccolta di fondi per le popolazioni terremotate del Centro Italia vi è la somma di 1.215.000 euro (aggiornato al 2 marzo 2017). Il Consiglio Direttivo Nazionale del 25 febbraio ha discusso e approvato gli interventi da realizzare. Campotosto (Aquila) sindaco conferma la disponibilità di un'area di proprietà comunale per realizzare una struttura polivalente definitiva, poiché, a seguito del terremoto del 18 gennaio scorso, il Comune di Campotosto non dispone più di edifici agibili e neppure della sede comunale. In quest'area sorgerà anche il nuovo municipio definitivo e un'area commerciale a carattere provvisorio per dare una boccata d'ossigeno ai commercianti locali. Accuinoli (Rieti) Anche qui un fabbricato polifunzionale di prossima realizzazione nell'area, a suo tempo identificata e segnalata dal sindaco. Ma non è tutto. Occorrerà porre in opera una fossa Imhoff per quanto riguarda la rete fognante, e verrà costruito un pozzo per la captazione dell'acqua per quanto riguarda l'acquedotto. Arquata del Tronto (Ascoli) È stata identificata l'area per i circa 35 moduli Sae (Soluzioni Abitative per l'Emergenza), destinate alla popolazione che rientrerà dalla sistemazione negli alberghi sul mare. L'amministrazione comunale è disposta a dedicare, in quest'area, uno spazio dove l'Ana potrà realizzare una struttura polivalente a scopo aggregativo e a carattere definitivo. Un edificio che si inserirebbe nel contesto del piccolo villaggio. La raccolta, che continua, è stata effettuata attraverso i Gruppi sezionali gio come polo di aggregazione per i cittadini. La Sezione Marche si impegna a dedicarne una parte alla sede del locale gruppo alpini. Nello spazio di fronte si dovrebbe ricostruire il monumento ai Caduti, distrutto dal sisma. Preci (Perugia) Una costruzione ricettiva in condizioni ordinarie, con conseguente beneficio economico nel lungo e lunghissimo periodo per la comunità. Tra l'altro la struttura, in caso di calamità naturale, potrà trasformarsi in un presidio di accoglienza per il territorio. Un sopralluogo alpino (con l'assessore regionale Paola Gazzolo) nelle zone terremotate del Centro Italia -tit\_org-

## **Mezzo dei pompieri nella scarpata: 2 feriti = Autobotte dei pompieri si ribalta in una scarpata, due vigili feriti**

[Paolo Marino]

Mezzo dei pompieri nella scarpata: 2 feriti è uscita in curva sulla 45, rimasta chiusa per quattro ore, difficili le operazioni di soccorso. Uno dei pompieri è stato sbalzato dall'abitacolo, portato d'urgenza a Parma > MARINO a pagina i6 Autobotte dei pompieri si ribalti in una scarpata, due vigili feriti Ad avere la peggio il passeggero, che è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e trasportato a Parma in eliambulanza Paolo Marino Un'autobotte dei vigili del fuoco ieri mattina si è ribaltata in una scarpata a lato della Statale 45 all'altezza di Losso di Ottone. I due pompieri che erano a bordo sono rimasti feriti. Ad avere la peggio il passeggero, G. Â., 58 anni, che nel ribaltamento è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e trasportato d'urgenza all'ospedale di Panna con l'elisoccorso arrivato da Pavullo. Ha riportato numerose fratture ed è stato ricoverato nel reparto di ortopedia con una prognosi di sessanta giorni. Meno gravi le condizioni dell'autista, D. A., 35 anni, rimasto incastrato nelle lamiere del mezzo: è stato trasportato con l'eliambulanza del 118 all'ospedale di Parma. Travolto 11 niuretto L'incidente si è verificato poco prima delle 11. L'autobotte era partita dalla caserma di Piacenza per andare in supporto ai colleghi di Bobbio impegnati a spegnere l'incendio del tetto di un'abitazione a Cerreto di Zerbera. Nell'affrontare una curva sulla "45" il mezzo ha travolto il muretto a lato della statale ed è finito in una scarpata, cadendo per alcuni metri e ribaltandosi. Tra i primi a intervenire il maresdallo Davide Quila, che comanda i carabinieri di Ottone. Poco dopo sul posto un'automedica del 118 da Bobbio e i due elicotteri. Quello da Pavullo del soccorso alpino, dotato di verricello, ha caricato il ferito più grave immobilizzatouna barella con l'aiuto del personale da terra. Difficili i soccorsi Le operazioni di soccorso sono state rese complicate dal fatto che l'autobotte si era ribaltata in una scarpata piuttosto ripida, tra rand e sterpaglie. Gli alberi hanno sicuramente contribuito a fermare la caduta del mezzo finito fuoristrada, che ha rischiato di precipitare per molti più metri fuori dalla sede stradale. Dopo l'incidente i pompieri si sono trovati a gestire due emergenze in contemporanea: l'incendio a Cerreto, sul quale è intervenuta una seconda autobotte da Piacenza, e l'incidente a Losso, sul quale sono accorse varie squadre. A complicare la situazione anche un'autoscala che doveva raggiungere Cerreto e che a Marsaglia si è bloccata col motore in panne: evidentemente un mezzo vecchio e con troppi chilometri sulle spalle, come poco tempo fa hanno lamentato i rappresentanti sindacali della Cgil dichiarando lo stato di agitazione. Traffico dirottato La statale è rimasta bloccata sia nella fase dei soccorsi, sia nel pomeriggio durante il recupero del mezzo. Le operazioni per riportare sulla strada l'autobotte sono state lunghe e complicate. Chiusa la statale per quattro ore, fino alle 15, e poi ancora a metà pomeriggio, con il traffico dirottato sulla strada panoramica di Cerignale. 4 ore di chiusura della Statale 45 e traffico dirottato sulla strada panoramica di Cerignale Incendio di bosco Bosco in fiamme a Braccioccarella, al confine tra Coli e Bobbio. L'allarme ieri pomeriggio, sul posto i pompieri -tit\_org- Mezzo dei pompieri nella scarpata: 2 feriti - Autobotte dei pompieri si ribalta in una scarpata, due vigili feriti

## **Ricostruzione: c'è anche la Questura**

[Redazione]

Ricostruzione: c'è anche la Questura ^Mannoni: è fase délicats dobbiamo fare attenzione Uomini, competenze, energie. Il delicato fronte della ricostruzione post sisma, con tutte le ripercussioni che può portare, si arricchisce di nuove forze. Sono quelle della Polizia di Stato, di stanza in Largo Graziosi 3. Ad annunciarlo lo stesso Questore, Antonio Mannoni, ieri mattina in visita alla redazione de Il Messaggero. Una visita inusuale a queste latitudini, ma estremamente gradita e significativa del grande impegno che il dirigente vuoi mettere nel suo nuovo incarico. Sto entrando nel clima e, soprattutto, sto conoscendo il territorio di questa splendida provincia, ha detto Mannoni, mercoledìAmatrice per la consegna delle prime 25 casette e ieri, dopo la visita al Il Messaggero, a Cittareale. L'emergenza terremoto rappresenta anche per noi il primo fronte sul quale lavorare. La ricostruzione - ha aggiunto il Questore di Rieti, Antonio Mannoni - è una fase molto delicata che necessita di grande attenzione e trasparenza da parte di tutti. Per questo, in questi primi giorni del mio mandato, sto visitando tutti i comuni colpiti del cratere reatino per rendermi conto della situazione e delle ne-questore in redazione -tit\_org- Ricostruzione:è anche la Questura

## **Tulumello lascia, entra Paolo Spaziani**

*[Raffaella Di Claudio]*

Tulumello lascia, entra Paolo Spaziani. FARÀ Mancava solo l'ufficialità che è arrivata martedì, quando Carmelo Tulumello ha protocollato le dimissioni da consigliere comunale, lasciando il posto a Paolo Spaziani, primo dei non eletti di Farà bene comune che mercoledì ha ricevuto la notifica dal Comune e ieri ha annunciato il suo arrivo sui banchi dell'opposizione, accanto a Gabriele Picchi e Danilo Maestri. Il ritorno in Consiglio comunale - dice Spaziani - è, per me, motivo di orgoglio e responsabilità. Desidero, innanzitutto ringraziare Carmelo Tulumello per il contributo di grande qualità che ha saputo dare nei mesi del suo incarico. Il mio impegno prioritario sarà quello di portare avanti il progetto politico amministrativo di Farà bene comune con l'obiettivo di valorizzare e sfruttare al meglio le potenzialità di sviluppo e le opportunità che si presentano per la nostra città. La sua nomina dovrebbe diventare effettiva nel prossimo consiglio comunale in programma tra una decina di giorni. Spaziani, già assessore della giunta Mazzeo, non nasconde l'emozione di tornare a sedere in consiglio, ma dalle sue parole traspare anche il peso della responsabilità. Del resto, la situazione nel centrosinistra farensino è attualmente non poco ingarbugliata. Il Pd di cui Spaziani è iscritto, perde pezzi e anche la decisione di lasciare, presa da Carmelo Tulumello ha generato malcontento tra i sostenitori del gruppo. Proverò - promette Spaziani - insieme ai colleghi consiglieri, a far vivere lo spirito che ha caratterizzato Farà bene comune sin dalla sua costituzione: innovazione, condivisione ed unità. Attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini cercherò di rappresentare al meglio una città articolata e complessa e mi farò interprete delle sensibilità e delle aspirazioni degli elettori che ci hanno dato fiducia. Raffaella Di Claudio IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE HA UFFICIALIZZATO LE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE IL subentrante Paolo Spaziani -tit\_org-

## Arriva il principe Carlo = Amatrice, arriva il principe Carlo

[L.bru.]

Arriva il principe Carlo' erede al trono britannico andrà in visita il 2 aprile - ' ex premier Renzi è tornato ieri nel paese colpito ad Amatrice nel viaggio in Italia con la moglie Camilla dal terremoto: Il rilancio passa pure dal turismo' Il principe di Galles Carlo andrà ad Amatrice il prossimo 2 aprile. La visita è inserita nel viaggio in Italia che l'erede al trono britannico farà insieme alla moglie Camilla, duchessa di Cornovaglia. Ad Amatrice, il principe Carlo visiterà sei punti, dalla zona rossa alla nuova scuola. Ieri, intanto, visita informale dell'ex premier Matteo Renzi, che ha incontrato il sindaco Sergio Pirozzi. Renzi ha ricordato l'importanza del rilancio del turismo per la ripresa delle aree colpite dal sisma. Servizi a pag. 41 Il principe di Galles Carlo sarà in visita ad Amatrice domenica 2 aprile Amatrice, arriva il principe Carlo Visita domenica 2 aprile dell'erede al trono britannico Ieri è tornato in forma privata l'ex premier Matteo Renzi all'interno del viaggio in Italia con la duchessa Camilla Per ripartire c'è bisogno anche del rilancio del turismo LA Amatrice al centro dell'attenzione, questa volta, internazionale. Domenica 2 aprile, visita del principe di Galles Carlo, erede al trono britannico, mentre ieri è tornato, in forma privata, l'ex premier Matteo Renzi. L'IMPEGNO Mercoledì, nella giornata in cui sono state consegnate le prime 25 casette, l'ex premier aveva dedicato un pensiero su twitter. E ieri, nella tarda mattinata, Renzi è tornato ad Amatrice, questa volta non più da presidente del consiglio, incontrando il sindaco Sergio Pirozzi. Insieme hanno visitato la zona rossa. Sono tornato ad Amatrice a trovare il sindaco Sergio Pirozzi, un amico che si sta spendendo con dedizione per la sua comunità - ha poi scritto Renzi su Twitter. - Entro Pasqua verranno consegnate molte altre casette e prima dell'avvio della stagione turistica saranno operative le aree commerciali e di ristorazione. Già la stagione turistica, perché INTERVENTI SULLE CHIESE IN CINQUE FRAZIONI E PER LE MACERIE INTORNO ALLA TORRE DI SANT'EMIDIO Amatrice, Norcia e tutte le altre meravigliose località per ripartire hanno bisogno del turismo italiano ed internazionale. Oggi, visita del presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta con la ex presidente della Regione, Renata Polverini. La Regione, intanto, ha autorizzato la Asl all'assunzione di due medici delle specialità di medicina e chirurgia d'urgenza e accettazione per il Pass di Amatrice. BENI CULTURALI Altra visita arrivo nel paese duramente colpito dal sisma. E' quella del principe di Galles Carlo: l'erede al trono britannico e la duchessa di Cornovaglia Camilla saranno in visita in Italia dal 31 marzo al 5 aprile e, per il 2, è prevista una tappa ad Amatrice: in quella giornata dovrebbe esserci solo il principe Carlo, mentre la duchessa Camilla dovrebbe andare a Firenze. Qui l'erede al trono incontrerà gli abitanti, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. Il suo interesse riguarda anche il recupero dei beni culturali e l'architettura sostenibile. E proprio sul fronte dei beni culturali sono in corso una serie di interventi. Oggi la fase emergenziale per i beni culturali sta finendo - ha spiegato ieri Daniela Porro, segretario regionale Mibact per il Lazio e responsabile unità di crisi e coordinamento del Lazio. - Per fine mese concluderemo i rilievi dei danni di secondo livello, mentre continuano le attività dei cantieri di messa in sicurezza. Ieri e oggi, inoltre, si stanno svolgendo due importanti progetti ad Amatrice. Il primo per il recupero dei beni mobili della chiesa di cinque frazioni del Comune. Il secondo è il Gruppo tecnico e di sostegno al sindaco per stabilire la questione delle macerie intorno alla Torre di Sant'Emidio per poi avviare gli interventi per la messa in sicurezza. L.Bru. E R

PRODUZIONE RISERVATA D

sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e l'ex premier Matteo Renzi -tit\_org- Arriva il principe Carlo - Amatrice, arriva il principe Carlo

**Tutte le tappe del reale d'Inghilterra**

## **Dalla zona rossa a scuola e mensa in sei tappe**

[Redazione]

Tutte le tappe del reale d'Inghilterra Una giornata che vedrà la visita di tutte le zone simbolo di Amatrice. Domenica 2 aprile, visita del principe di Galles Carlo nel paese duramente colpito dal terremoto. La tappa è inserita nel viaggio in Italia del principe Carlo e della duchessa di Cornovaglia Camilla, che toccherà numerose città, tra cui Firenze, Vicenza, Napoli e Roma. Ad Amatrice è prevista la presenza del solo principe Carlo, in quanto il 2 aprile, la duchessa Camilla sarà a Firenze. Da stabilire l'orario di arrivo (la sera prima, la coppia reale dormirà a Firenze), presumibilmente nella tarda mattinata mentre la ripartenza avverrà, con ogni probabilità, a metà pomeriggio. Definito, invece, il percorso del principe Carlo, che inizierà con la visita del centro di Amatrice, attuale zona rossa. Da qui, il principe di Galles si sposterà nel vicino Coc, il Centro operativo comunale, dove c'è la sede temporanea del Comune, quindi verso la stele che ricorda le vittime del sisma dello scorso 24 agosto. La tappa successiva sarà verso le casette, quindi nel Campo Zero, dove le Sae, da mercoledì scorso, hanno visto l'ingresso di 25 famiglie. La visita proseguirà verso la frazione di Villa San Cipriano, in cui sono presenti la nuova scuola e il padiglione di Save the Children, per concludersi nell'area della nuova mensa. -tit\_org-



## **Perugia - Rustico in fiamme, evacuata anziana**

[Redazione]

Rustico in fiamme, evacuata anziana L'EMERGENZA Le fiamme che partono all'improvviso e minacciano un'abitazione intera. La paura e la richiesta immediata di aiuto e intervento ai vigili del fuoco. L'arrivo dei pompieri sul posto e un'operazione altrettanto veloce e coordinata per spegnere quelle fiamme il prima possibile. È successo nella mattinata di ieri in zona Ponte Pattoli, e per fortuna tutto si è concluso per il meglio. Anche se l'abitazione in questione, a seguito dei danni riportati, è stata dichiarata parzialmente inagibile e l'anziana che ci vive di fatto è stata evacuata e per un certo periodo si dovrà trasferire a casa del figlio. Secondo quanto hanno appurato i vigili del fuoco, che hanno operato con una squadra giunta dal comando provinciale di Madonna Alta assieme a un'autobotte, l'incendio si sarebbe originato da un "rustico" posto a piano terra probabilmente a causa di un corto circuito elettrico. INCIDENTE A COLLE UMBERTO, CINQUE FERITI Qualche ora prima, i vigili del fuoco erano dovuti correre in zona Colle Umberto per un'altra emergenza seguita a un incidente in zona Colle Umberto. Una volta sul posto, come detto, i vigili del fuoco e la polizia municipale hanno constatato il coinvolgimento di tre auto e un totale di 5 persone ferite, tutte fortunatamente coscienti e dunque non particolarmente gravi. Presenti sul posto oltre ad un mezzo di soccorso dei vigili del fuoco anche cinque poliziotti della municipale e tre ambulanze. I vigili del fuoco, oltre alla messa in sicurezza dello scenario, hanno estratto assieme al personale medico sanitario del 118 3 persone ferite che non riuscivano ad uscire dall'abitacolo di un'auto rovesciata su un fianco. -tit\_org-

## **Perugia - Un mese di strada chiusa per abbattere la Carducci**

[Redazione]

L'INTERVENTO Assegnato l'appalto e firmata l'ordinanza relativa alla gestione della viabilità durante i lavori. Inizia la fase di demolizione dell'edificio della scuola secondaria di primo grado Carducci-Purgotti di via Fonti Coperte, chiusa dallo scorso ottobre a seguito delle scosse di terremoto. Mercoledì Nicoletta Un mese di strada chiusa per abbattere la Carducci Caponi, dirigente della struttura operativa Sicurezza, ha messo la firma sull'ordinanza che entrerà in vigore il 20 marzo e durerà fino al 20 aprile. Fra i provvedimenti il divieto di transito in via Caduti del Lavoro (con deroghe per i residenti) e di sosta permanente nel tratto fra via Fonti Coperte e il fronte opposto che adduce a piazzale Anna Frank. L'intero edificio sarà abbattuto e ricostruito. La Carducci-Purgotti è stata infatti inserita nell'ambito del programma straordinario delle scuole del commissario alla ricostruzione. Proprio in queste ore il Comune ha reso noto che l'appalto dei lavori va all'impresa Gare Spa, con sede a Carpi, per avere rimesso la migliore offerta economica ritenuta non anomala, congrua e conveniente per l'ente, con il ribasso del 69,2000%, cui corrisponde l'importo contrattuale di 155.864,70 al netto dell'iva al 10%. -tit\_org-

## **Spoletto - Polo scolastico, ora c'è il via libera per la realizzazione della struttura**

[Ila.bo.]

Polo scolastico, ora c'è il via libera per la realizzazione della struttura ISTRUZIONE Nuovo polo scolastico, consegnata alla protezione civile tutta la documentazione sulle analisi geologiche e sismiche dell'area di San Paolo. "Gli studi - ha annunciato ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli confermato che il terreno individuato è assolutamente adatto e ora spetterà alla protezione civile emanare i bandi per la progettazione e la realizzazione dell'opera". Il polo, che ospiterà gli studenti della scuola dell'Infanzia Prato Fiorito e quelli della scuola Media Dante Alighieri (oltre a una palestra scolastica), sarà pronto - almeno secondo le previsioni - per l'inizio del nuovo anno scolastico. Ma intanto monta la polemica sulle sorti degli edifici inagibili che ospitavano le due scuole: che ne sarà dell'edificio di via Martiri e di quello della Alighieri? Di voci, in queste settimane, ne sono circolate tante, compresa quella di una possibile speculazione edilizia. Ma il sindaco Cardarelli frena: "Non ci sarà alcuna azione speculativa, la nostra idea è invece quella di valorizzare l'area e renderla funzionale nell'ambito delle azioni di rilancio del centro storico. C'è un'emergenza abitativa importante, stiamo ancora valutando idee e modalità". Intanto, sul tema delle scuole, torna all'attacco il Movimento 5 Stelle, con la capogruppo Elisa Bassetti che denuncia: "Nessuno ha ancora risposto alla nostra interpellanza del 3 gennaio, che finalizzata a orientare le famiglie sulle iscrizioni scolastiche e a farci tutti un'idea sulla rior ganizzazione post terremoto". Deludente anche l'esito dell'accesso agli atti: "La documentazione sugli edifici è incompleta". Ila.Bo. e RPROOU210NE RISERVATA CARDARELLI: LE ANALISI GEOLOGICHE CONFERMANO L'IOONEITÀ OELL'AREA -tit\_org- Spoletto - Polo scolastico, oraè il via libera per la realizzazione della struttura

ALLE PAGINE 2 E 3

**Firenze fragile Più di 130mila gli edifici insicuri in caso di sisma = Firenze d'argilla, quanti rischi Più di 130mila edifici insicuri***Sottosuolo instabile e palazzi non a norma, l'allarme degli architetti*

[Elettra Gullè]

L'ALLARME ALLE PAGINE 2 E 3 Firenze fragile Più di 130mila gli edifici insicuri in caso di sisma PRIMO PIANO FIRENZE Firenze d'argilla, quanti rischi Più di 130mila edifici insicuri Sottosuolo instabile e palazzi non a norma, Vallarme degli archilei di ELENA RAGULLE' TANTO bella quanto fragile. Firenze è una Grande Bellezza dai 'piedi d'argilla': cedimenti come quello che ha comportato la chiusura, lo scorso autunno, del lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, e sprofondamenti del manto stradale come successo invece in viale Lavagnini in direzione piazza della Libertà, tra via Leone x e piazza della Libertà. Per non parlare poi delle tubature d'acqua che scorrono sotto di noi. Si tratta di una rete vecchia, usurata. Una rete che risale soprattutto ai tempi di Firenze Capitale e al periodo dopo la Seconda guerra mondiale. I rischi di un sottosuolo 'ad alta probabilità di rotture' sono emersi nel modo più drammatico e impietoso il 25 maggio scorso, quando collassò il lungarno Torrigiani. Una figura crollata internazionale per la nostra città, che agli occhi del mondo apparve in tutta la sua debolezza e incapacità di preservare le sue meraviglie. La cartolina delle auto inghiottite dalla frana a pochi passi da Ponte Vecchio fece il giro del mondo. E se i pm che hanno condotto l'inchiesta hanno osato osservare che la vecchia rete idrica fiorentina non potrà non fare altri danni, dall'altro occorrerebbero più di ottant'anni per sostituire, agli attuali ritmi di massimo 14 chilometri di tubi rimessi a nuovo in città, tutta la rete idrica e scongiurare quindi il rischio di altri disastri. C'È POI il rischio terremoto. Erroneamente si pensa che il capoluogo toscano sia immune da sismi di media potenza. Non è così, ahinoi. In base alle proiezioni ricavate dagli studi di pericolosità sismica, nella nostra città potrebbe esserci un terremoto di magnitudo compresa tra quattro e cinque. Mica poco. Per questo non è da prendere alla leggera l'allarme che arriva dall'Ordine degli Architetti della Toscana, che parlano di 749mila abitazioni da mettere in sicurezza nella nostra regione. A Firenze, intesa come area metropolitana, si parla di 130mila edifici. Nello specifico, 19mila sono nella cosiddetta 'zona 2', ovvero quella più a rischio come il Mugello, e 111 mila nella 'zona 3', dove è collocata la nostra città. SOLO poche migliaia di abitazioni sono a posto. Si tratta di quegli edifici di recente costruzione realizzati secondo i criteri antisismici, ha spiegato il presidente dell'Ordine degli Architetti Roberto Masini, intervenuto insieme a Maurizio Ferrini, componente della commissione strutture dell'Ordine e già dirigente del servizio sismico della Regione Toscana, Carlo Lancia, direttore di Ance Toscana, e Silvia Burchielli, presidente regionale Anaci. Per iniziare a mettere in sicurezza il nostro patrimonio abitativo, hanno spiegato gli architetti, c'è il meccanismo del 'sisma bonus', che prevede detrazioni fiscali per chi migliora la sicurezza del proprio edificio. In pratica, le detrazioni variano dal 50 all'80% a seconda degli interventi realizzati. Mediamente, per Firenze si calcola una detrazione di 300 euro al metro quadrato. Un investimento sulla prevenzione. PATRIMONIO DELICATO IN TUTTO IL TERRITORIO DELLA CITTA METROPOLITANA SONO 130MILA GLI EDIFICI FUORI DAGLI STANDARD DI SICUREZZA Detrazioni fiscali con il 'bonus' IL "SISMA bonus" prevede detrazioni fiscali per chi migliora la sicurezza del proprio edificio. In pratica, le detrazioni variano dal 50 all'80% a seconda degli interventi realizzati Le tubazioni Non è un segreto che le tubazioni siano vecchie e mal tenute: gran parte dei tubi del centro risalgono a più di un secolo fa Le alluvioni Il ricordo dell'alluvione del 1966 rappresenta ancora un incubo. E i danni oggi, non sarebbero molto diversi da quelli di mezzo secolo fa -tit\_org- Firenze fragile Più di 130mila gli edifici insicuri in caso di sisma - Firenze d'argilla, quanti rischi Più di 130mila edifici insicuri

**TAVARNELLE****A prova di alluvione Sarà potenziato il sistema fognario***[Ilaria Biancalani]*

TAVARNELLE. A prova di alluvione Sarà potenziato il sistema fognario. UN INVESTIMENTO da 4 milioni di euro quello di Publiacqua e Comune contro gli allagamenti. Lo studio sul potenziamento del sistema fognario è stato presentato: È finalizzato - spiega il sindaco Baroncelli (foto) - a migliorare un sistema in grado di far fronte a eventi meteorologici eccezionali. Il 26 ottobre, 60 millimetri di pioggia. Un modello ha messo in luce le cause delle criticità. Il progetto si concluderà entro l'estate. Misure per far fronte agli allagamenti specie a nord ovest. Previsto il monitoraggio delle portate della rete fognaria; un controllo su via Naidini, via Roma, XXV Aprile e La Pira ha individuato interventi di Publiacqua; eseguito il primo, all'ingresso della condotta che convoglia i reflui verso l'impianto di depurazione. Passo successivo dice ring. Francesco Criscione - uno scolmatore in via delle Fonti: recupererà le acque piovane nella via e sarà collegato al collettamento dei reflui in via Rovai. Una grigliatura delle Fonti aumenterà la capacità ricettiva dello smaltimento di acque piovane. Il Comune - dice Roberto Fontani, consigliere delegato ai lavori pubblici - costruirà una condotta fognaria in via dei Lavatoi e caditoie nel reticolo fognario. Ilaria Biancalani -tit\_org-

## Un'ecceellenza (di zona) chiama l'altra. Il sapore di una volta

BORGIO

[Nn]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Un pane da Oscar coi grani antichConsorzio vince il premio top Un'ecceellenza (di zona) chiama Poltra. Il sapore di una volt ORA IL MUGELLO non ha più soltanto, nel suo paniere delle ecceellenze gastronomiche, marroni, latte, carne, formaggi ma anche un pane spedale dal sapore di una volta. Un sapore che ha colpito i giurati dei Tuscany Food Awards: 12 premi Oscar ad altrettante categorie di prodotti toscani. Se ai formaggi della Storica Fattoria del Palagiaccio è andata una menzione speciale, al Consorzio del Pane del Mugello è stato assegnato il premio più importante. Quella del pane mugellano è una bella storia, che coinvolge un gruppetto di agricoltori appassionati, due antichi mulini con macine in pietra, due fornai storici. All'origine 10 aziende agricole di Scarperia e San Piero, Vicchio. Borgo, che seminano grano delle antiche varietà: Nel nostro progetto - spiega Matteo Borselli, che per Coldiretti segue il Consorzio - si controlla il grano dalla semina. Si cerca di produrlo tenendo conto delle qualità specifiche e dell'ambiente. Per questo si parla di agroqualità, termine che segue un preciso regolamento a cui il prodotto deve essere conforme. Si cerca di ridurre al minimo l'utilizzo di concimi chimici e ci sono controlli sul prodotto in tutte le fasi. Così il grano diventa farina 2, ricca di germe di grano, fibre e minerali, prodotta in mulini con macine a pietra, il Molino Foralossi di Coniale - Firenzuola, e il Molino Parri. E poi ecco il pane, cotto dai forni Conti di San Piero a Sieve e Faini a Borgo San Lorenzo. Che sfornano un pane speciale, in forme da 2 kg, a lievitazione naturale, utilizzando lievito madre giornalmente rinnovato, e la cottura nel forno a legna, com'era d'uso nelle campagne mugellane fino a qualche decennio fa. Lavorazione che richiede tempi molto più lunghi. Ma il risultato è straordinario, in termini di sapore, di profumo, e anche di durata. Peccato sia ancora piuttosto raro e poco diffuso. Ma un aumento dei prò- A UN INCENDIO si è sviluppato in una zona impervia del comune di Scarperia: in località Ponzalla la vegetazione ha preso fuoco e sono intervenute due squadre di vigili. Si tratta di un intervento a tutela delle stalle e delle case duttori e delle produzioni potrebbe rafforzare ancor più la filiera, e aumentare la superficie a grano in Mugolio -com'è accaduto per il farro a Firenzuola, dove il successo nazionale della Poggio del Farro, ha indotto numerosi agricoltori a convertiré le proprie colture-. Ci fa piacere il premio assegnato al Consorzio del Pane - dice Borselli perché questo va a riconoscere tutto l'impegno della filiera, degli imprenditori agricoli, del Consorzio agrario di Firenze che segue il progetto e da una mano importante su tutti i mezzi meccanici e sui consigli tecnici, della Coldiretti che svolge ruolo di coordinamento, dei mulini e dei forni. Si è complimentato anche il presidente dell'Unione dei comuni Paolo Omoboni: Il Mugolio si mette ancora una volta in evidenza per l'elevata qualità, la genuinità, la bontà delle produzioni. Paolo Guidoni Paolo Faini fornaio di Luco del Mugello -tit\_org- Un ecceellenza (di zona) chiamaaltra. Il sapore di una volta

## A rischio 66mila case

*Terremoto: la mappa dei pericoli Terremoto: la mappa dei pericoli*

[Redazione]

Ma ora è possibile fare lavori con lo sconto( LE ABITAZIONI da mettere in sicurezza sono poco meno di 66 mila e 400. Di queste, nessuna può dirsi completamente al sicuro da un eventuale rischio terremoto. Certo, è pur sempre vero che nelle case nella fascia numero 1, quella dove il sisma è considerato un evento praticamente certo (anche se, ovviamente, non è possibile prevedere con quale cadenza), i pistoiesi non vivono, ma la nostra provincia appartiene a tutti gli effetti alla fascia arancione dove il movimento della terra non è affatto da escludersi. Anche qui, dunque, servirebbero interventi di adeguamento, adesso favoriti dal cosiddetto Sisma bonus le cui linee guida sono state pubblicate dal Governo con il decreto dello scorso 28 febbraio. A CERTIFICARE i numeri è l'Ordine regionale degli architetti, pianificatori e paesaggisti, definendo la misura come un significativo passo verso la prevenzione grazie al suo sistema di incentivi fiscali per i privati che decidono di mettere la propria casa in sicurezza. I numeri forniti dagli architetti, sulla base dei dati Istat del censimento 2011, classificano le diverse abitazioni su una scala da 1 a 4 in ordine decrescente: rischio altissimo, 4 rischio molto basso. Come l'esperienza insegna, Pistoia si trova nella fascia medio alta della forchetta. Per la precisione, 30 mila e 134 abitazioni si trovano nella fascia 2, e 265 nella più rassicurante fascia 3. Questo significa che la popolazione residente è ripartita in modo quasi eguale fra le due zone: nella prima vivono 117 mila e 355 persone, nella seconda categoria poco più di 177 mila. COME SI COLLOCA Pistoia rispetto alle altre realtà toscane? Sempre secondo l'Ordine regionale degli architetti gli edifici nella fascia di rischio 2 sono oltre 175 mila, distribuiti su tutte le province eccetto Pisa e Livorno: più di 52 mila in provincia di Arezzo, quasi 30 mila a Lucca, 28 mila a Massa Carrara, 19 mila nella città metropolitana di Firenze, 8.800 circa a Prato, quasi 4 mila a Siena e 3.600 a Grosseto, per un totale di oltre 600 mila residenti coinvolti. Sono più di mezzo milione, invece, gli edifici toscani che rientrano nella zona di rischio 3. Pistoia si trova quindi, anche in questo caso, in una terra di mezzo, con una tendenza però relativamente spiccata al rischio. Nella fascia 4, quella più sicura, non compaiono infatti ne abitazioni ne, di conseguenza, famiglie residenti. Secondo l'Ordine degli architetti, il bonus varato dopo la lunga serie di terremoti in Centro Italia, può essere sfruttato da migliaia di pistoiesi. L'area toscana più sicura fra Livorno e Grosseto. Problematica, al contrario, la situazione delle province lungo la dorsale appenninica. L'ARCHITETTI L'ORDINE REGIONALE DEGLI ARCHITETTI HA FISSATO 4 LIVELLI DI RISCHIO (DA 1 A IN ORDINE DECRESCENTE) A PISTOIA 30.134 CASE SONO IN FASCIA 2, 265 NELLA 3 -tit\_org-

## **Tutti insieme per aiutare Spettacolo per i terremotati**

[Piera Salvi]

Ci sarà anche il sindaco di Rotella, Giovanni Borraccini AGLIANA terra in moto è il titolo dello spettacolo domani sera (ore 21.15), nella chiesa di San Piero, a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Collaborano il consiglio comunale di Agliana, i cori aglianesi di San Piero, San Niccolo, Spedalino, Terra Betinga e Coro ragazzi di Agliana, il coro di Stazione di Montale, la banda I Tigrotti, l'associazione Gianluca Melani, Auser, gruppo Fratres di Agliana, Pro Loco Agliana, associazione Portaperta, Emergens associazione di protezione civile di Prato, Pallacanestro Agliana 2000, il comitato genitori dell'Istituto comprensivo Sestini, Agisport, volontari del Servizio di protezione civile di Agliana. L'evento è aperto a tutti: Tutti insieme per dare una mano. Sarà presente Giovanni Borraccini, sindaco di Rotella, comune di Ascoli Piceno colpito dal terremoto. Proprio in questo piccolo comune si è recata domenica 12 marzo una delegazione del consiglio comunale di Agliana, con rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, che ha consegnato direttamente tutto il materiale raccolto in due iniziative di febbraio. Molti cittadini si sono recati al centro di raccolta allestito in via Gioberti consegnando i materiali di prima necessità. Agliana - dicono i consiglieri comunali - ha dato una grande prova di solidarietà. Recarsi in quei posti, toccare con mano la sofferenza di chi ha perso tutto è stata un'esperienza umanamente molto intensa. Abbiamo incontrato gli amministratori di Rotella che ci hanno accolto a braccia aperte e abbiamo percepito la loro grande forza d'animo, la volontà di ripartire nonostante le enormi difficoltà. Pierà Salvi IL DONO DEI CONSIGLIERI COMUNALI I CONSIGLIERI COMUNALI AGLIANESI, RINUNCIANDO A UN GETTONE DI PRESENZA IN CONSIGLIO, HANNO ANCHE ACQUISTATO E DONATO UN GENERATORE DI CORRENTE UTILIZZABILE PER EVENTUALI EMERGENZE ECCO i consiglieri comunali di Agliana con il sindaco di Rotella, Giovanni Borraccini, un territorio particolarmente colpito dal sisma Da sinistra: consigliere Luca Benesperi, sindaco di Rotella, consiglieri Massimo Bartoli e Matteo Manetti -tit\_org-



## Protezione civile Scadono le iscrizioni al corso per volontari

[Redazione]

Poggibonsi CORSO di base per i volontari della protezione civile: ultimi giorni per iscriversi. Le lezioni inizieranno giovedì e si terranno nei locali della Misericordia cittadina, in via Volta. Le persone interessate a prendere parte al corso, che darà la possibilità di intervenire in caso di calamità naturali, possono contattare il 3311374228 o inviare una mail a [pc@misericordiapoggibonsi.org](mailto:pc@misericordiapoggibonsi.org). -tit\_org-

## **Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce**

[Fiorella Corti]

Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce IL PRESIDIO ospedaliero Santa Croce di Casteinuovo Garfagnana è stato ieri pomeriggio teatro di una esercitazione di emergenza simulata con evacuazione degenti, interessando nello specifico il reparto di Medicina. Massimo il livello di criticità testato, attivato senza il coinvolgimento diretto dei pazienti, ma con la disponibilità di personale addestrato grazie al quale è stato possibile verificare i tempi, le risposte e il coordinamento di tutte gli operatori sanitari e delle risorse esterne a disposizione del territorio. I TEST di emergenza hanno riguardato un possibile incendio sviluppatosi nel reparto interessato, ma come spiega l'ingegnere dell'Asl, Stefano Surlinelli, responsabile delle operazioni, i pa- emergenza dell'ospedale e per renderli sempre più efficienti. Auspicabile, a detta dei molti operatori presenti, un maggior numero di questo tipo di test, attualmente previsto per legge una volta l'anno. Fiorella Corti VALUTAZIONE Test all'ospedale di Casteinuovo: verificati tempi e coordinamento Dove L'ESERCITAZIONE si è svolta al presidio ospedaliero Santa Croce di Casteinuovo: ha interessato nello specifico il reparto di Medicina rametri sono ovviamente applicabili a situazioni di diversa tipologia, come per esempio un evento sismico. Quattro i punti principali di osservazione e rilievo dati, la portineria, il reparto stesso e le zone esterne adibite all'arrivo dei mezzi di soccorso. Particolare attenzione è stata posta al primo intervento e all'operatività sul campo della sinergia tra strutture di emergenza territoriale, centrale operativa 118, Misericordia, Croce Rossa, Croce Verde, Protezione Civile, vigili del fuoco e polizia municipale. MOLTO importante anche il test sulla viabilità alternativa da attivare per la circolazione straordinaria dei mezzi di soccorso in veloce arrivo e partenza, come la verifica sui tempi di intervento degli stessi. Dati questi indispensabili per aggiornare i piani di LUCCHESIÂ I NUMERI SONO QUELLI DELL'ULTIMO STUDIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI SU DATI ISTAT E RIGUARDANO IL TERRITORIO PROVINCIALE VIABILITÀ' MOLTO IMPORTANTE ANCHE IL TEST SULLA VIABILITÀ ALTERNATIVA DA ATTIVARE PER LA CIRCOLAZIONE STRAORDINARIA DEI SOCCORSI PIÙ' AUSPICABILE, A DETTA DEI MOLTI OPERATORI PRESENTI, UN MAGGIOR NUMERO DI QUESTO TIPO DI TEST DI ESERCITAZIONE Rilevazione QUATTRO i punti principali di osservazione e rilievo dati, la portineria, il reparto stesso e le zone esterne adibite all'arrivo dei mezzi di soccorso -tit\_org- Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: okesercitazione al S.Croce

## Nessuna colpa per il rogo: assolto

*Geometra ferrarese era finito a processo per un incendio a Rovigo*

[Redazione]

FIAMME IN UN CANTIERE Nessuna colpa per Ó rogo: assolto Geometra ferrarese era finito a processo per un incendio a Rovigo Assolto. Si è chiuso così ieri il processo per incendio colposo a carico del geometra ferrarese Alberto Balboni, il responsabile della sorveglianza del cantiere del McDonald's di Rovigo che prese fuoco la mattina del 9 maggio 2011. Al momento dello scoppio dell'incendio, verso le 12 di quel giorno di quasi sei anni fa, due operai della ditta padovana Full Edil stavano saldando con un cannello dei rotoli di bitume adoperati per impermeabilizzare il tetto del locale al centro commerciale La Fat toria. Una scintilla, probabilmente sulla zona retrostante dell'edificio, scatenò il rogo che, trovando terreno fertile nel materiale utilizzato e nel vento, si propagò anche nella parte sottostante. Dai tecnici della Procura venne accertata la presenza sul tetto anche di silicone liquefatto che finì col favorire le fiamme. Per quei fatti finì a processo il geometra Balboni, con l'accusa di incendio colposo, accuse che al termine del dibattimento sono cadute ed è arrivata l'assoluzione. Iltribunale di Rovigo -tit\_org-

## Dal gatto Poirot alle liti e denunce

[Redazione]

Dalla vicenda del gatto Poirot alle aggressioni e denunce: via Rambaldi nell'ultimo anno è stata una strada ad alta tensione con l'intervento di vigili del fuoco per prestare soccorso a un micio maltrattato (secondo i vicini) ma anche di polizia e carabinieri per cercare di controllare una situazione divenuta esplosiva. ieri un residente è stato pestato a sangue dal vicino durante un diverbio e sono numerosi i cittadini che da mesi segnalano una situazione di disagio e anche paura. I vigili in soccorso del gatto Poirot -tit\_org-

L'auto distrutta dalle fiamme

## Auto a fuoco Non si esclude il dolo = Un'auto a fuoco a Salvatonica Indagini in corso

[Mi.pe.]

SALVATONICA Auto a fuoco Non si esclude il dolo I A PAGINA 26 Un'auto a fuoco a Salvatonica Indagini in corso Le indagini sono in corso e non si esclude nessuna delle ipotesi: causa accidentale o evento doloso. Saranno i carabinieri a stabilirlo. Quello che è certo è il fatto che i cittadini di via Provinciale, a Salvatonica, si sono svegliati nel cuore della notte tra mercoledì e ieri, a causa delle sirene spiegate dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno e della pattuglia in servizio dei carabinieri. Perché, attorno alle 1,50, è andata a fuoco un'auto, una Lancia Musa, che era posteggiata in un'area cortiliva, dell'abitazione del proprietario. Accortosi subito, quest'ultimo, che qualcosa non andava e probabilmente del crepitio delle fiamme, che stavano progressivamente avvolgendo le sue auto. Fatto sta che, una volta affacciatesi alla finestra, ha preso il telefono ed ha chiamato immediatamente i soccorsi. Immediato l'intervento della squadra in servizio notturno dei vigili del fuoco volontari matildei, avvertiti dell'accaduto dalla centrale operativa di Ferrara, ed arrivati sul luogo dell'incendio con il mezzo Aps in dotazione. I pompieri hanno cercato immediatamente di circoscrivere l'area e domare le fiamme, che avevano ormai distrutto il veicolo in sosta, ma che, per fortuna, non sono arrivate all'abitazione o ad altre costruzioni vicine. L'auto (alimentata a gasolio) è andata completamente distrutta e, nel frattempo, erano arrivati a Salvatonica anche i militari del nucleo radio mobile dei carabinieri di Cento. Una volta terminate le operazioni e messa in sicurezza l'area, i pompieri volontari sono tornati al distaccamento, attorno alle 3,30 del mattino di ieri. I carabinieri si sono invece soffermati per acquisire altre informazioni ed esaminare il veicolo. È stata aperta un'indagine sull'accaduto e al momento, non si esclude nessuna ipotesi. (mi.pe.) 1 F11M%(ZBSU; L'auto distrutta dalle fiamme -tit\_org- Auto a fuoco Non si esclude il dolo - Un'auto a fuoco a Salvatonica Indagini in corso

## A Lidi in lutto per la morte di Bonazza = Leonardo era eccezionale

[Katia Romagnoli]

INCIDENTE FATALE Lidi in lutto per la morte di Bonazza I A PAGINA 30 Leonardo era eccezionale^ Cordoglio ai Lidi per il 52enne morto in un incidente stradale. Gli amici: siamo sconvolti Si è propagata rapidamente anche ai Lidi Estensi e Spina, dove aveva trascorso gli anni spensierati dell'infanzia, la notizia della tragica scomparsa di Leonardo Bonazza, il tecnico 52enne che ha perso la vita nel pomeriggio a San Pietro in Casale, dopo uno schianto in moto. L'uomo, che avrebbe compiuto 53 anni il 19 marzo prossimo, per cause al vaglio della polizia locale di Sasso Marconi, si è scontrato lungo la statale Porrettana, località Pontecchio Marconi, con una Fiat Punto, guidata da una donna. Vani purtroppo sono stati i tentativi di salvare la vita a Bonazza, che purtroppo si è spento durante il trasporto all'ospedale Maggiore di Bologna. Ci siamo sentiti una settimana fa su Facebook - commenta amareggiato l'amico di infanzia Davide Menardi- Abitavamo a cento metri di distanza, perché mio padre era custode del residence Campiello al Lido di Spina e anche suo padre svolgeva lo stesso lavoro in un condominio vicino. Da bambini frequentavamo lo stesso gruppo di amici e ci si trovava per giocare a biglie e a soldatini. Ho appreso da mia madre la tragica notizia e ancora stento a crederci. Bonazza, che lascia la mamma Maria ed il papà Alberto, con i quali si era trasferito 20 anni fa a San Giorgio di Piano, era un grande appassionato di meccanica e di motori. Aveva un anno più di me - ricorda il geometra Andrea Malano -, e da piccoli ci si trovava a casa tra amici, poi ci siamo persi di vista, quando si è trasferito per lavoro. Ogni tanto tornava al Lido degli Estensi in estate. Cristina Cicognani, responsabile della segreteria organizzativa della Protezione Civile Treponti ed ex-sindaco, aveva condiviso con Bonazza gli anni delle scuole dell'obbligo. Era un ragazzo dolce, disponibile, preciso nelle sue cose - rileva Cicognani - e proprio questa estate, dopo trent'anni ci siamo rivisti al Lido degli Estensi, per una rimpatriata tra ex-compagni di classe. È una terribile notizia, che non avrei voluto sentire. Katia Romagnoli. Leonardo Bonazza, 52 anni originario di Comacchio -tit\_org- Lidi in lutto per la morte di Bonazza - Leonardo era eccezionale

## La bellezza si nasconde tra ville, borghi e teatri

*Giornate Fai di primavera il 25 e 26 marzo*

[Stefano Marchetti]

Giornate Fai di primavera il 25 e 26 marzo Stefano Marchetti ANCONA MAGARI a volte non ce ne accorgiamo, eppure la bellezza ci 'abita' accanto. Per il 25esimo anno, le Giornate di primavera del Fai (Fondo ambiente italiano) ci invitano a entrare nel cuore di tesori di arte e natura solitamente poco accessibili: è l'occasione per amare ancor di più l'Italia bella che il mondo ci invidia. Nelle Marche sono 64 i luoghi che sabato 25 e domenica 26 si potranno visitare grazie a 600 volontari Fai, coadiuvati da 3500 studenti come 'apprendisti Ciceroni'. Quest'anno la scelta dei beni è stata fortemente condizionata dai tragici avvenimenti subiti dalla regione, eppure forse mai l'elenco dei luoghi è stato così ricco, sottolinea Alessandra Stipa, presidente Fai Marche. SI APRIRANNO giardini spesso esclusivi, come il parco storico di Villa La Pieve di Macerata, sulla collina che sovrasta la valle di fiume Chienti, o quello di Villa Pacifici ad Ascoli, con i suoi maestosi alberi secolari, palme, lecci, abeti, il parco di Villa Vitali e quello della Rimembranza a Fermo, così come a Pesaro l'abbraccio verde di Villa Guemni e il giardino di Santa Maria a Villa Vismara Curro. Mentre a San Benedetto del Tronto si riscoprirà la riserva naturale della Sentina, area marina alla foce del Tronto, come un litorale d'altri tempi. NELLE città si varcheranno i portoni di superbi palazzi che sono scrigni di storia e di fascino: per esempio, Palazzo Montani Antaldi a Pesaro, della Fondazione Cassa di Risparmio, con un'importante collezione di opere d'arte e ben 307 pezzi di cartografia del Ducato, o Palazzo Bourbon Del Monte nel centro di Macerata, elegante sede della Società Filarmonica Drammatica, con il suo stupendo soffitto affrescato. Del tutto eccezionale l'apertura di Palazzo Hercolani Fava Simonetti a Osimo (Ancona), di proprietà di una delle più nobili famiglie marchigiane: con il suo impianto cinquecentesco a corte regolare è uno dei rari esempi di palazzo nobiliare con opificio agricolo nel centro storico di una città. E sotto l'edificio si snoda una rete di grotte artificiali. Sempre nel territorio di Osimo, splende Villa Tuzi Gallo, espressione del Liberty marchigiano. AD ANCONA invece si celebreranno i 300 anni della Torre De Bosis, che svetta sulla baia di Portonovo: nacque come torre di guardia per avvistare pirati e contrabbandieri durante il papato di Clemente XI, urbate (e infatti era detta Torre Clementina), poi, attorno al 1860, quando era in stato di abbandono, venne acquistata e fatta rivivere dal poeta Adolfo De Bosis. Come è incantevole il borgo di Monteleone di Fermo, raccolto intorno alla piazza con la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili e, appena fuori, la chiesa della Misericordia, a cui saranno dedicate le Giornate Fai: nelle campagne attorno al paese suscitano curiosità i 'vulcanelli' che eruttano fango, un fenomeno che si è intensificato con il recente terremoto. AD ASCOLI, solo per il Fai si 'svelerà' la straordinaria collezione privata di maioliche (fra il '400 e l'800) dell'ingegner Giuseppe Matricardi, con alcune perle come il corredo Orsini Colonna', testimonianza dello splendore rinascimentale, e alcuni reperti della committenza Farnese. E sempre ad Ascoli, si aprirà per la prima volta e in anteprima il 'nuovo' Teatro dei Filarmonici, costruito nella prima metà dell'800, su cui il Comune ha avviato imponenti lavori di restauro, perché le luci della ribalta possano tornare presto ad accendersi. INFO LE Giornate di primavera sono aperte a tutti, anche se alcuni eventi (come l'accesso alla Torre De Bosis di Ancona, a Villa Tisi Gallo di Osinio, alla collezione privata di arte maiolica Matricardi di Ascoli, o alla cripta di San Decennio a Pesaro) verranno riservati agli iscritti al Fai. In alcune località saranno previsti eventi collaterali, concerti e intrattenimenti musicali, mostre, conferenze o degustazioni di prodotti tipici. Per agevolare gli spostamenti, in qualche caso (come per raggiungere il borgo di Castel Cavallino e la Pieve di San Cassiano, presso Urbino) saranno a disposizione navette dai parcheggi. Per l'elenco completo dei luoghi aperti, con gli orari delle visite, è possibile consultare il sito [www.gwrfiatefai.it](http://www.gwrfiatefai.it) o telefonare allo 02467615366. -tit\_org-

## **Dateci una chiesa per pregare**

*I fedeli di Montesicuro, dopo il sisma, vanno a messa a casa del prete*

[Redazione]

> I fedeli di Montesicuro, dopo il sisma, vanno a messa a casa del prete DATECI almeno una chiesa per pregare. L'appello è congiunto e arriva dai fedeli della frazione anconetana di Montesicuro. La scossa di terremoto del 30 ottobre scorso ha causato una serie di conseguenze a livello di staticità degli edifici, tra crepe, controlli, verifiche e burocrazia. Di mezzo ci vanno sempre i cittadini, come nel caso della popolosa frazione del capoluogo, la più lontana, la più bistrattata e da sempre in conflitto con l'amministrazione. Da quattro mesi e mezzo gli abitanti di Montesicuro, almeno i cattolici praticanti, sono costretti a seguire la santa messa dentro l'abitazione del parroco, don Bruno, un semplice appartamento, altrimenti spostarsi nella vicina frazione di Sappanico dove la chiesa invece è aperta e attiva. Quella di Montesicuro, al contrario, è vittima dei cavilli burocratici ancor prima che della forza del sisma: La nostra chiesa parrocchiale di San Pancrazio - spiegano alcuni residenti della frazione - è stata leggermente lesionata dalla scossa dell'ottobre scorso. Si sono in effetti verificate alcune crepe, piccole e non così pericolose, tant'è che dopo il sopralluogo iniziale, i tecnici dei vigili del fuoco hanno confermato che la chiesa poteva essere considerata agibile. C'era bisogno, tuttavia, di un documento che comprovasse tale stabilità da parte dell'amministrazione comunale, in grado di poter riaprire la chiesa. Senza quella carta la chiesa resta chiusa e noi cittadini senza un posto idoneo dove andare a pregare. Basterebbe così poco e invece la cosa sta andando davvero troppo alle lunghe. Seguire la messa in quella casa può andare bene per un brevissimo periodo, adesso basta. Il Comune mostra sempre la sua scarsa efficienza quando deve occuparsi di Montesicuro. ANCHE per questo motivo l'anno scorso sembrava che la popolazione di Montesicuro avesse optato per staccarsi da Ancona e passare con Offagna, distante una manciata di chilometri. Quanto alla chiesa, non va dimenticato che le scosse di terremoto dell'anno scorso, dal 24 agosto al 30 ottobre, hanno provocato allarme pure in altre frazioni. Paterno ad esempio, dove, in realtà, a causa dell'inagibilità cronica della chiesa, le sante messe vengono officiate dentro un appartamento da ormai quasi vent'anni. Una situazione destinata a restare tale ancora per anni. FRAZIONI L'ingresso di Montesicuro: diversi problemi sorti dopo le scosse di terremoto -tit\_org-



## Torre e crocifisso presto sistemati

[Marisa Colibazzi]

Monte^ranaro: grazie a 'Città Vecchia' e Arkeo. Stasera processione con 1.500 -MONTEGRANARO- CITTÀ Vecchia e Arkeo, due associazioni che pensano alla tutela e salvaguardia del patrimonio storico artistico della città, vengono in soccorso di Comune e parrocchia che non avrebbero le risorse per poterlo fare. Città Vecchia ha raccolto fondi, poi consegnati al Comune, per la riqualificazione interna della torre campanaria, i cui lavori potranno essere appaltati non appena saranno riconsegnate dalla Protezione civile le schede del sopralluogo effettuato nel post terremoto dello scorso ottobre. Da una prima analisi sembra che la torre non abbia subito alcun danno a causa del sisma - spiega Andrea Franceschetti, presidente di Città Vecchia - ma finché non c'è il parere ufficiale della Protezione civile non è possibile per il Comune procedere con la gara d'appalto. L'auspicio è che si riesca a far iniziare i lavori in tempo utile per avere la torre visitabile per il Veregra Street o almeno per l'estate. Arkeo, invece, dopo aver provveduto, a proprie spese a restaurare il sacello custodito nella chiesa dei SS Filippo e Giacomo (sarà riconsegnato il prossimo 18 aprile), ha coinvolto un'azienda del posto per sostenere i costi del restauro del crocifisso che si trova nella cappella secondaria del camposanto cittadino, e potesse farlo ricorrendo all'art bonus. L'altro giorno è stato presentato il progetto all'assessore alla cultura Giacomo Beverati da parte della presidente di Arkeo Graziella Marziali ed alcuni associati, insieme al restauratore Marco Salusti. L'obiettivo è riconsegnare l'opera per novembre. Le condizioni del crocifisso, è in cartapesta e sembrerebbe risalire all'800, risultano fortemente compromesse dal tempo e dalle intemperie. Intanto, le associazioni portano avanti anche le loro attività. Ad esempio. Città Vecchia sarà impegnata, stasera (ore 21), in una via Crucis su un percorso illuminato da 1500 lumini nel centro storico e per domenica, è stata organizzata una festa per tesserati vecchi e nuovi. Marisa Colibazzi -tit\_org-

CINGOLI INTERVENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

**Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto**

[Gianfilippo Centanni]

INTERVENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE Il risanamento costerà 5 milioni e mezzo di euro SE I TEMPI burocratici ed esecutivi saranno rispettati, inizieranno a fine maggio e dureranno nove mesi i lavori per il risanamento del viadotto per Moscosi sul lago di Cingoli. Ma intanto, fatta una prima parte dell'intervento sui sostegni 8 e 13, entro cinque settimane il ponte potrà essere percorso a senso unico alternato e a velocità ridotta. Termini, importi e impegni procedurali per le opere finanziate dalla Protezione civile nazionale per quasi 5 milioni e mezzo di euro, sono stati approvati all'unanimità mercoledì sera dal consiglio comunale, convocato d'urgenza dopo le comunicazioni pervenute dalla stessa Protezione civile e dall'Anas, soggetto attuatore. In apertura di seduta il sindaco Saltamartini ha sintetizzato gli ultimi sviluppi dell'argomento legato alla variazione del programma delle opere pubbliche per il 2017-19, ultimamente approvato dal Consiglio. Sulla massima disponibilità di 6 milioni e 657.750 euro previsti quando il progetto non era ancora pronto, gli enettivi 5 milioni e 449.524 euro ne comprendono 4 milioni e 423.759 per l'appalto principale e un milione per le spese accessorie inerenti al ripristino delle strade di cantiere. NON APPENA questi costi saranno validati - ha precisato Saltamartini - il Consorzio di bonifica in base alla convenzione firmata in Regione d'intesa col Comune potrà procedere all'attuazione del procedimento. Il vice sindaco Luigi Ippoliti ha evidenziato la sollecitudine dell'ufficio tecnico, nella redazione del progetto preliminare che lo studio Calvi di Pavia ha tradotto in esecutivo e definitivo. Dopo l'ulteriore accertamento fatto, quattro sono i piloni lesionati dalle scosse. Ippoliti ha evidenziato i dettagli tecnici tra cui l'eliminazione delle torsioni sul manufatto: Consolidando i pilastri Sell, riaprendo il ponte a transito alternato, i lavori potranno poi continuare indisturbati. L'ingegner Fabrizio Santori, dirigente dell'ufficio lavori pubblici, ha relazionato sui dettagli delle opere e sulle scadenze: dalla prossima settimana comincerà il conto alla rovescia dei giorni per l'espletamento delle procedure. Gianfilippo Centanni OFF LIMITS Il viadotto per Moscosi è chiuso dal 26 ottobre Ora sono stati approvati i lavori per consolidare i pilastri danneggiati dalle scosse di terremoto Il traffico sarà consentito a senso alternato -tit\_org-

TEATRO FABBRI SPETTACOLO SULLE MORTI SUL LAVORO

## Per non dimenticare: Mecnavi, la tragedia trent'anni dopo

[Redazione]

TEATRO FABBRI SPETTACOLO SULLE MORTI SUL LAVORO Per non dimenticare: Mecnavi, la tragedia trent'anni dopo LA TRAGEDIA della Mecnavi, verrà ricordata, in occasione del suo 30 anniversario, dallo spettacolo del Teatro delle Albe 'Il Volo. La ballata dei picchettini' alle 21 al Fabbri. Un grande incendio sulla nave Elisabetta Montanari, ferma al porto di Ravenna per delle riparazioni, provocò la morte di 13 persone. Co-prodotto da Ravenna Teatro e Ravenna Festival e nato dalla collaborazione tra la compagnia con Uil e Cgil Ravenna per la realizzazione di un progetto sul tema delle morti sul lavoro, lo spettacolo fuori abbonamento - vedrà sul palco il regista e co-autore Luigi Dadina e Tahar Lamri, nel ruolo di narratori, accompagnati dalle musiche di Francesco Giampaoli e Diego Pasini (basso e percussioni) e dal canto rap di Lanfranco Moder Vicari. Tra i morti ci sono stati un cassintegrato, tré giovani al primo giorno di lavoro e un uomo al suo ultimo giorno di lavoro. La struttura dello spettacolo è quella di una conferenza con tutti i protagonisti seduti dietro a un lungo tavolo. La narrazione abbraccia due storie vere: quella di Domenico Mazzetti e di Marco Saporetti, morti nel marzo 1947, e quella della Mecnavi il 13 marzo del 1987. Al termine saranno presentati al pubblico il volume 'Racconti su un attore operaio. Luigi Dadina nel Teatro delle Albe' scritto da Michele Pascarella e il cd 'Music from Il Volo - La ballata dei picchettini' con le musiche composte per lo spettacolo. -tit\_org- Per non dimenticare: Mecnavi, la tragedia trent anni dopo

PIAZZA ANNESSIONE RESTA SOLO IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO TWIN.

## **Palazzo vicino ai Cancelli, è arrivata l'ordinanza di sgomberare: famiglia costretta a traslocare**

[C. G.]

PIAZZA ANNESSIONE RESTA SOLO IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO TWIN. IL TITOLARE AFFITTI ALLE STELLE, MEGLIO CHIUDERE PER DUE MESI Palazzo vicino ai Cancelli, è arrivata l'ordinanza di sgombero: famiglia costretta a traslocare. È DI IERI l'ordinanza di sgombero del palazzo in piazza Annessione, sulla destra se si accede dai Cancelli. L'edificio è stato dichiarato inagibile, in seguito alle scosse di ottobre: l'opportunità o meno del fatto che residenti, studi e attività commerciali rimanessero nello stabile era già stata oggetto di discussione, e ora arriva la certezza della necessità dello sgombero. Una famiglia sta traslocando, mentre gli studi di commercialista e psicologo avevano già lasciato l'edificio per trasferirsi altrove, stesso destino per i distributori automatici che stavano nel piccolo locale sotto le logge. Resta solo il negozio di abbigliamento Twin, il cui proprietario, Claudio Viozzi, sta facendo il possibile per non spostarsi. Stando all'ordinanza, avrei quattro giorni di tempo per andarmene dice -, ma preferisco aspettare che finiscano i lavori e intanto chiudere il negozio per un paio di mesi, piuttosto che traslocare. Tra l'altro ho dato un'occhiata agli affitti e sono alle stelle, non me lo posso permettere. Il palazzo è stato sottoposto a una serie di sopralluoghi: Regione (con ingegneri da Perugia), Protezione civile da Milano e infine una verifica degli ingegneri di Macerata, uno privato e uno del Comune, insieme con la Regione. La prima 'sentenza', che dichiarava il palazzo inagibile - spiega Viozzi - era forse un po' eccessiva. Nell'ultimo sopralluogo, invece, si è cercato di ammorbidire la situazione. Si procederà con un intervento, che prenderà il via entro qualche giorno, con la messa in sicurezza, i danni più importanti sarebbero al secondo e terzo piano, della parte sopra le logge. Bisogna mettere tiranti d'acciaio, in modo da rinforzare le pareti. I lavori saranno affidati, oltre che a quell'ingegnere privato, a una ditta di Ancona. L'intervento dovrebbe durare al massimo 60 giorni, speriamo bene perché è ovvio che si tratta di affrontare una grande perdita economica. E non si capisce neanche se, e come, potremo recuperare qualcosa in contributi per attività commerciali danneggiate dal sisma. Il punto è che poi quel palazzo, storico, è in parte di proprietà della Sovrintendenza delle Belle Arti - spiega ancora Viozzi - e quindi vanno messi d'accordo molti e diversi pareri sul da farsi. Non è semplice. c.g. ATTESA Claudio Viozzi, titolare del negozio Twin che si trova al piano terra del palazzo inagibile (foto Calmita) -tit\_org- Palazzo vicino ai Cancelli, è arrivata l'ordinanza di sgomberare: famiglia costretta a traslocare

## Test sismico, 13 scuole in attesa Ma le famiglie stiano tranquille

*Il punto tra gli istituti superiori della Provincia: verifiche quasi ultimate*

[Lucia Gentili]

IL DOPO TERREMOTO Test sismico, 13 scuole in attesa Ma le famiglie stiano tranquille; Il punto tra gli istituti superiori della Provincia: verifiche quasi ultimate di LUCIA GENTILI COSTRUITI dagli anni Novanta secondo la nonnativa antisismica, oppure non nuovi ma adeguati sismicamente o da adeguare e inserire nel piano provinciale delle opere pubbliche, come richiesto da Ufficio speciale per la ricostruzione e Regione. Sono gli istituti superiori, sotto l'egida della Provincia, 13 dei quali devono essere sottoposti al test di vulnerabilità sismica. I dati delle indagini diagnostiche su solai, travi, pilastri e murature sono stati fatti, ma manca la verifica successiva per stabilire il grado di rischio sismico (il valore numerico che viene utilizzato per riassumere gli esiti di una valutazione di vulnerabilità sismica). L'EDILIZIA scolastica nel Maceratese è di ottimo livello - esordisce il presidente della Provincia Antonio Pettinari -. Genitori e studenti possono stare tranquilli, perché siamo stati sempre molto attenti ai lavori: ci sono scuole nuove, scuole già sottoposte a lavori di adeguamento e sedi provvisorie nel caso delle scuole inagibili o non sicure. E' un argomento molto delicato, che ci sta a cuore. O DI NUOVA COSTRUZIONE Il polo scolastico di Camerino, l'istituto tecnico commerciale e geometri di Matelica, le professionali di Matelica, lo scientifico di Sarnano, l'Itas Ricci di Macerata, geometri a Macerata, Ipsia di Macerata, lo scientifico di Recanati, classico e scientifico di Civitanova e l'Ite di Civitanova sono costruzioni nuove, realizzate secondo le norme antisismiche SCATTA quindi la fotografia sugli istituti superiori. Il polo scolastico di Camerino, l'istituto tecnico commerciale e geometri di Matelica, le professionali di Matelica, lo scientifico di Samano, l'Itas Ricci di Macerata, geometri a Macerata, Ipsia di Macerata, lo scientifico di Recanati, classico e scientifico di Civitanova e l'Ite di Civitanova sono costruzioni nuove, realizzate secondo le norme antisismiche. Dal 2011 sono invece stati oggetto di lavori di adeguamento/miglioramento sismico i licei classico e scientifico di Camerino (attualmente nella zona rossa, ma non hanno rilevato danni strutturali), l'istituto tecnico economico di Tolentino, le professionali di Tolentino e di Samano, il classico di Macerata, l'alberghiero di Cingoli, l'Ite di Macerata, agraria di Macerata (il convitto è invece inagibile). Discorso a sé merita l'istituto d'istruzione superiore Filelfo di Tolentino perché era stato ristrutturato di recente, ma non vi erano stati fatti lavori di adeguamento sismico, dice Pettinari. La verifica di vulnerabilità sismica è obbligatoria dal 2003. ABBIAMO quindi partecipato ad un bando del Miur - prosegue - per le indagini diagnostiche sui solai, ottenendo un finanziamento di 165mila euro. Abbiamo però deciso di aggiungere altre risorse di bilancio per estendere le indagini a tutte le strutture portanti, propedeutiche al test di vulnerabilità. Quindi, già prima dell'estate, avevamo i dati sulla qualità dei materiali e sulle criticità delle strutture per il liceo artistico e lo scientifico di Macerata, i laboratori deU'Ipsia di Tolentino, l'Ipsia di San Ginesio e l'Itis di San Severino (da ricostruire), il socio pedagogico di Cingoli, parte dell'agraria di Macerata, l'Iti di Recanati, le professionali di Villa Eugenia e l'Ipsia commercio-turismo di Civitanova, il Santo Stefano di Recanati, le Belle Arti di Macerata e l'alberghiero di Cingoli, solo la sede di via Mazzuu. Avremmo potuto fare senza dubbio di più conclude Pettinari - ma tante risorse erano bloccate dal Patto di Stabilità. IL PRESIDENTE DA NOVEMBRE CHIEDIAMO DUE PREFABBRICATI PER LA SALA DANZA E I LABORATORI DI CHIMICA E FISICA DEL FILELFO E NESSUNO CI RISPONDE LA NAPPA Da Camerino a Recanati Pettinari: L'edilizia è di ottimo livello O IL CASO DEL FILELFO L'istituto d'istruzione superiore Filelfo di Tolentino era stato ristrutturato di recente, ma non vi erano stati fatti lavori di adeguamento sismico -

tit\_org-

I danni delle scosse

## **Cinema Excelsior, servono 40mila euro = Excelsior, la riapertura è un miraggio Per i lavori servono 40mila euro**

*Il parroco don Egidio: per intervenire aspettiamo il finanziamento*

[Chiara Gabrielli]

I danni delle scosse Cinema Excelsior, servono 40mila euro Excelsior, la riapertura è un miraggio Per i lavori servono 40mila euro> Il parroco don Egidio: per intervenire aspettiamo l' finanziamento CAFFÈ. Martedì 25 ottobre. Alle 21.30. Spettacolo unico settimanale. È stato questo l'ultimo titolo in cartellone, l'ultimo annunciato sulla pagina Facebook: poi lo stop precauzionale, dovuto al terremoto. E ancora non c'è niente da fare per il cinema Excelsior. Almeno, non per il momento. La sala di via Colli di Montalto (traversa di corso Cavour), della chiesa dell'Immacolata, ha avuto il sopralluogo già da un paio di mesi ma non può riaprire. Il problema è, come troppo spesso ormai, la burocrazia confusa e lenta - spiega don Egidio Tittarelli, il parroco -. La verifica è stata fatta alla fine di dicembre^sono venuti i tecnici della Protezione civile. E risultato che la struttura ha l'agibilità, ma con provvedimento. Il che significa che prima di farci tornare il pubblico bisogna procedere a un intervento. In seguito alle scosse di ottobre - precisa don Egidio - è stata danneggiata la parete in fondo, quella dietro il maxi schermo. C'è una crepa, va messa in sicurezza perché \ rischio è che si aggravi con nuove scosse. È un lavoro da 40.000 euro circa. Il punto è che stiamo aspettando di capire bene questi decreti attuativi, che cambiano in continuazione, per sapere se è possibile o meno ricevere un finanziamento per l'intervento. Ci auguriamo una semplificazione della burocrazia, che rallenta il tutto. In ogni caso - specifica Tittarelli - se non abbiamo diritto al contributo, siamo disposti a pagare l'intervento noi stessi, come parrocchia. Ci vorrà un po' di tempo, ma la gente è molto generosa, ce la faremo. Il cinema chiuso è una perdita, per tutti - sottolinea Francesco Sciaratta, che con altri ragazzi si occupa della gestione del cinema -. Nel progetto di rilancio abbiamo incontrato diversi momenti di difficoltà. Basta pensare a quando siamo passati al digitale, che è stata una bella scommessa, e diverse altre occasioni. Quello attuale non è altro che uno di quei momenti difficili, che affronteremo con costanza, impegno e testardaggine, come sempre. Supereremo anche questo. Immaginando a una proiezione in occasione della riapertura, quando sarà, sarebbe bello dare Moonlight, al cinema in questi giorni, che affronta tematiche importanti (l'omosessualità, ndr) ed è in linea con il principio di qualità che fin dall'inizio ha guidato le nostre scelte. Fin da subito, però precisa Sciaratta -, abbiamo voluto valutare il problema della perdita del cinema, certo molto brutto, inserendolo nel contesto più ampio. C'è chi, col terremoto, ha perso ben più di una sala cinematografica. Alcuni il lavoro, altri la casa, altri ancora entrambe le cose. Per non parlare di chi, fuori dal Maceratese, sotto le macerie ha perso i famigliari. Tutto va relativizzato. Chiara Gabrielli TRA E Il cinema è chiuso dal 26 ottobre Se il contributo non arrivasse, faremo con la generosità della gente O LA SITUAZIONE DELLA SALA La sala di via ColU di Montalto ltraversa di corso Cavour), della chiesa dell'Immacolata, ha avuto il sopralluogo già da un paio di mesi ma non può riaprire. È stata danneggiata la parete in fondo, quella dietro il maxi schermo. C'è una crepa' ULTIMO CAFFÈ. MARTEDÌ 25 OTTOBRE. ALLE 21.30. SPETTACOLO UNICO SETTIMANALE LA SCRITTA SU FACEBOOK PRIMA DELLE SCOSSE SCHERMO NERO A sinistra, la facciata del cinema Excelsior chiuso da ottobre a causa del terremoto sotto, la locandina, ormai un po' logora, che annuncia l'interruzione della programmazione (foto Calmita) -tit\_org- Cinema Excelsior, servono 40mila euro - Excelsior, la riapertura è un miraggio Per i lavori servono 40mila euro

REGIONE

## Servizio civile, bando per volontari nei luoghi dei crolli

[Redazione]

LA REGIONE ha presentato al governo quattro macroprogetti da mettere a bando, nell'ambito del servizio civile nazionale, per impiegare 616 giovani volontari nelle zone colpite dal terremoto. Lo rende noto la Giunta regionale. I progetti, riguardanti l'assistenza, la protezione civile, l'educazione e promozione culturale, e il patrimonio artistico, coinvolgeranno 95 Comuni marchigiani. Dei giovani che opereranno sul territorio, 304 saranno destinati ai Comuni della provincia di REGIONE Macerata, 160 in quella di Ascoli Piceno, 86 in quella di Fermo, 66 in quella di Ancona. L'obiettivo generale è quello di favorire la ripresa delle attività e il ritorno alla normalità nelle aree danneggiate dal sisma. A realizzare il programma, con il coordinamento della Regione, coopereranno 40 tra enti pubblici e privati. Intanto, sul fronte operativo, c'è da segnalare che il sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli ha annunciato che si recherà a Bruxelles insieme ai colleghi di Acqusanta Terme, Tolentino, Spoleto e Teramo. Il 21 marzo saranno tutti ricevuti dal presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, per esporre le problematiche dei centri colpiti dal terremoto. IMPEGNO Una volontaria col bimbi a Pieve Torina -tit\_org-

Cingoli CINGOLI INTERVENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

## **Intervento sul viadotto Riapre a maggio = Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto**

[Gianfilippo Centanni]

Cingoli Intervento sul viadotto Riapre a maggio INTERVENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto Il risanamento costerà 5 milioni e 449.524 di euro SE I TEMPI burocratici ed esecutivi saranno rispettati, inizieranno a fine maggio e dureranno nove mesi i lavori per il risanamento del viadotto per Moscosi sul lago di Cingoli. Ma intanto, fatta una prima parte dell'intervento sui sostegni 8 e 13, entro cinque settimane il ponte potrà essere percorso a senso unico alternato e a velocità ridotta. Termini, importi e impegni procedurali per le opere finanziate dalla Protezione civile nazionale per quasi 5 milioni e mezzo di euro, sono stati approvati all'unanimità mercoledì sera dal consiglio comunale, convocato d'urgenza dopo le comunicazioni pervenute dalla stessa Protezione civile e dall'Anas, soggetto attuatore. In apertura di seduta il sindaco Saltamartini ha sintetizzato gli ultimi sviluppi dell'argomento legato alla variazione del programma delle opere pubbliche per il 2017-19, ultimamente approvato dal Consiglio. Sulla massima disponibilità di 6 milioni e 657.750 euro previsti quando il progetto non era ancora pronto, gli effettivi 5 milioni e 449.524 euro ne comprendono 4 milioni e 423.759 per l'appalto principale e un milione per le spese accessorie inerenti al ripristino delle strade di cantiere. NON APPENA questi costi saranno validati - ha precisato Saltamartini - il Consorzio di bonifica in base alla convenzione firmata in Regione d'intesa col Comune potrà procedere all'attuazione del procedimento. Il vice sindaco Luigi Ippoliti ha evidenziato la sollecitudine dell'ufficio tecnico, nella redazione del progetto preliminare che lo studio Calvi di Pavia ha tradotto in esecutivo e definitivo. Dopo l'ulteriore accertamento fatto, quattro sono i piloni lesionati dalle scosse. Ippoliti ha evidenziato i dettagli tecnici tra cui l'eliminazione delle torsioni sul manufatto: Consolidando i pilastri Sell, riaprendo il ponte a transito alternato, i lavori potranno poi continuare indisturbati. L'ingegner Fabrizio Santori, dirigente dell'ufficio lavori pubblici, ha relazionato sui dettagli delle opere e sulle scadenze: dalla prossima settimana comincerà il conto alla rovescia dei giorni per l'espletamento delle procedure. Gianfilippo Centanni OFF LIMITS Il viadotto per Moscosi è chiuso dal 26 ottobre Ora sono stati approvati i lavori per consolidare i pilastri danneggiati dalle scosse di terremoto Il traffico sarà consentito a senso alternato -tit\_org- Intervento sul viadotto Riapre a maggio - Partono i lavori sul viadotto A maggio sarà riaperto



## ESANATOGLIA Incoraggiamenti e aiuti dal paese di Rovato

[Redazione]

Incoraggiamenti e aiuti dal paese di Rovato L'ENERGIA per reagire a tanta sventura l'avete con voi e dovete tenervela stretta, dovete custodirla e proteggerla, e farla crescere con voi: sono i vostri bambini e i vostri ragazzi, quelli che hanno accolto coi loro sorrisi autentici i volontari di Rovato e li hanno fortemente emozionati. A scriverlo è stato Tiziano Alessandro Belotti, sindaco di Rovato nel Bresciano, nella lettera con la quale lunedì ha voluto inoltrare i suoi migliori auguri al sindaco e ai consiglieri comunali, al parroco, ai catechisti, ai bimbi e ragazzi ed alla città dinanzi di Esanatoglia. Un mese fa infatti, il 19 febbraio, volontari del gruppo di protezione civile avevano preso parte alla consegna di materiale per le scuole terremotate acquistato con una sottoscrizione popolare. -tit\_org-

**CASALGRANDE, INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA EUROFILTER****Casalgrande: operaio ustionato in fabbrica = Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo***[Redazione]*

DRAMMA Casalgrande: operaio ustionato in fabbrica APAG.19 SVL ALIA Si ustiona le braccia mentm taglia il metalli - CASALGRANDE- UN OPERAIO di circa 40 anni è rimasto ustionato ieri mattina alle braccia mentre lavorava al taglio di un manufatto in metallo. L'uomo, che non ha mai perso conoscenza, è stato trasportato al centro grandi ustionati di Parma. L'infortunio si è verificato verso le 11, all'interno dell'azienda Eurofilter in via dell'Artigianato 9, nel villaggio industriale di Salvaterra. Il lavoratore stava tagliando il metallo col plasma, una tecnica consolidata che prevede l'emissione tramite ugello di un gas inerte che attraverso un arco elettrico, si trasforma appunto in un plasma capace di portare il metallo alla temperatura di fusione. Ma qualcosa ieri mattina deve essere andato storto: una fiammata ha generato un principio d'incendio che è stato subito spento dai colleghi dell'uomo. Sul posto, oltre ai soccorsi con ambulanza e automedica, anche i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale del servizio Prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'Ausi reggiana, che dovrà ricostruire con esattezza l'accaduto. INTERVENTO Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco -tit\_org- Casalgrande: operaio ustionato in fabbrica - Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo

**CASALGRANDE, INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA EUROFILTER****AGGIORNATOCasalgrande: operaio ustionato in fabbrica = Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo***[Redazione]*

DRAMMA Casalgrande: operaio ustionato in fabbrica APAG.19 SUI. ALLA Si ustiona le braccia mentra taglia il metall

- CASALGRANDE- UN OPERAIO di circa 40 anni è rimasto ustionato ieri mattina alle braccia mentre lavorava al taglio di un manufatto in metallo. L'uomo, che non ha mai perso conoscenza, è stato trasportato al centro grandi ustionati di Parma. L'infortunio si è verificato verso le 11, all'interno dell'azienda Eurofilter in via dell'Artigianato 9, nel villaggio industriale di Salvaterra. Il lavoratore stava tagliando il metallo col plasma, una tecnica consolidata che prevede l'emissione tramite ugello di un gas inerte che attraverso un arco elettrico, si trasforma appunto in un plasma capace di portare il metallo alla temperatura di fusione. Ma qualcosa ieri mattina deve essere andato storto: una fiammata ha generato un principio d'incendio che è stato subito spento dai colleghi dell'uomo. Sul posto, oltre ai soccorsi con ambulanza e automedica, anche i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale del servizio Prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'Ausi reggiana, che dovrà ricostruire con esattezza l'accaduto. INTERVENTO Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco -tit\_org- AGGIORNATOCasalgrande: operaio ustionato in fabbrica - Si ustiona le braccia mentra taglia il metallo

## CASTELDELICI L'INIZIATIVA SOLIDALE DI SETTE AGRICOLTORI Un carico di fieno per i terremotati

[Rita Celli]

CASTELDELICI L'INIZIATIVA SOLIDALE DI SETTE AGRICOLTORI Un carico di fieno per i terremotati GLI ALLEVATORI e agricoltori di Casteldelci in visita a Ussita e Fiordimonte per aiutare i colleghi delle zone terremotate. I titolari di sette aziende agricole (Ivana Brunori, Lorenzo Belluzzi, Mariano Casi, Emore Gabrielli, I Canneti, Sauro Salimbeni e Mauro Sclamadori) hanno portato un tir carico di 30 balle di fieno di quattro quintali l'una. Le imprese del Maceratese, dopo il devastante terremoto e le pesanti nevicate di gennaio, si trovano ancora in difficoltà. Gli allevatori segnalati - dice Cristina Catorcini, fra gli organizzatori della spedizione - li avevamo contattati personalmente, dopo che qualche volontario della Valmarecchia era stato in zona e ci aveva parlato di loro. Il nostro arrivo il 3 marzo è stato davvero accolto con entusiasmo. Le nevicate poi che hanno rovinato tutto il fieno per gli animali. Le riserve erano troppo poche e avevano bisogno di aiuto. Così da Casteldelci abbiamo deciso di attivarci. In pochi giorni abbiamo raccolto tutto il fieno e grazie alla disponibilità dell'impresa di trasporto Moreno Novelli, il carico è stato consegnato gratuitamente. Rita Celli Alcuni degli agricoltori di Casteldelci che hanno donato ai colleghi del maceratese un tir con 30 balle di fieno per gli animali -tit\_org-

## Il principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana

[Redazione]

LA FAMIGLIA REALE IN TOSCANA È principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana > FIRENZE  
Firenze sarà la prima tappa della loro visita in Italia. Il principe Carlo e la duchessa di Cornovaglia, Camilla Shand, arriveranno in Toscana il 31 marzo, giorno in cui resteranno nel capoluogo per vari appuntamenti istituzionali. Rapporti bilaterali, lotta al traffico di esseri umani, coesione sociale e cooperazione militare. Questi i temi al centro della loro visita in Italia, che si concluderà il 5 aprile e che è parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria e Romania. Per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il principe si recherà inoltre ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto dello scorso agosto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. I reali cominceranno la visita in Italia da Firenze il 31 marzo dove celebreranno il centenario del British Institute. Qui Carlo riceverà il premio "Uomo del Rinascimento2017", assegnato dalla Fondazione Palazzo Strozzi. In questa occasione l'erede al trono britannico pronuncerà il suo unico discorso pubblico di tutto il viaggio. Sempre a Firenze il principe e la Duchessa avranno modo di gustare alcune delle eccellenze culinarie regionali "Slow Food" e parteciperanno a Palazzo Pitti a un evento che richiamerà l'impegno della Fondazione di Carlo, "Campaign for Wool", per la promozione della lana, fibra sostenibile e biodegradabile. Il giorno dopo il primogenito della Regina Elisabetta si sposterà a Vicenza per visitare il cimitero militare britannico di Montecchio Precalcino e il sacrario militare di Val li del Pasubio. Carlo visiterà anche il CoEspan, centro di eccellenza per la formazione militare per i paesi in via di sviluppo promosso dall'Onu. Lo stesso giorno Camilla si recherà invece in visita a Ercolano e presso "La Gloriette", una villa napoletana sequestrata alla mafia e ora utilizzata per promuovere progetti mirati al sostegno dei giovani. Il 2 aprile sarà la giornata dedicata ad Amatrice. Un'occasione alla quale il principe tiene molto non solo per incontrare le famiglie sopravvissute al sisma, ma anche per essere informato sulla ricostruzione e considerato anche il suo interesse verso il recupero dei beni culturali e l'architettura sostenibile. Il 4 e il 5 aprile saranno le giornate che Carlo e Camilla trascorreranno a Roma. Oltre ai colloqui il Papa e il presidente Mattarella sono previsti una serie di incontri alla Fao sul tema della carestia nel Corno d'Africa e sul contributo fornito da Uk Aid. Un altro tema toccato nel corso della visita è il traffico di esseri umani e il sostegno all'Italia nella gestione della crisi dei migranti. RIPRODUZIONE RISERVATA ' Vti ' ' -tit\_org-

## Un terzo delle case sono a rischio sismico

[Samuele Bartolini]

I LUNIGIANA In Lunigiana ci sono ancora 10mila case su un totale di 28mila da mettere in sicurezza contro il rischio sismico di secondo livello. Altre 10mila case su un complessivo di 29mila si trovano sulle montagne della Garfagnana. Sono passati quattro anni dall'ultimo terremoto che mise a dura prova le popolazioni di questi territori, ma non è stato fatto ancora nulla per adeguare gli edifici. È l'Ordine degli Architetti della Toscana che mette in fila tutti i numeri sulle abitazioni a rischio terremoto. Il focus sulla provincia di Massa Carrara, di cui fa parte la Lunigiana, conta quasi 60mila case nelle zone a rischio 2 e 3. Mentre la provincia di Lucca, di cui fa parte la Garfagnana, arriva poco sotto quota 130mila abitazioni. Quali gli interventi da fare subito? Nei borghi storici vanno messe le catene ai quattro lati delle abitazioni in pericolo, mentre per tutte le case si dovrebbero fare dei lavori per evitare che le travi battano sulla muratura soprastante, dice il responsabile della commissione strutture dell'Ordine degli Architetti di Firenze Maurizio Ferrini. Ma sono passati quattro anni e non è cambiato niente. Lo scenario regionale è ancora più preoccupante. Sono circa 81 mila le abitazioni da mettere in sicurezza in Toscana, di cui 749mila ricadono nelle zone a rischio sismico 2 e 3, su una scala da 1 a 4 in ordine decrescente. Sono 256 i comuni coinvolti su un totale di 280, compresa tutta la provincia di Firenze. Oltre 175mila gli edifici in questa fascia di rischio in tutta la regione, distribuiti su tutte le province eccetto Pisa e Livorno. Escludendo Massa Carrara e Lucca di cui abbiamo già detto, si contano più di 52mila case in provincia di Arezzo, 19mila nella città metropolitana di Firenze, 8.800 circa a Prato, quasi 4mila a Siena e 3.600 a Grosseto. Per un totale di oltre 600mila residenti coinvolti. Sono più di mezzo milione, invece, gli edifici toscani che rientrano nella zona di rischio 3. Ecco perché - dice Bivio Cecchini, coordinatore della Federazione architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Toscana quasi tutta la regione rientra nel maxi piano di messa in sicurezza del territorio tramite il meccanismo del 'Sisma bonus'. Samuele Bartolini Uno scorcio di Casola dopo il terremoto -tit\_org-

## **Domenica verifiche sul ponte della Botte**

*Le sue condizioni preoccupano, di qui la decisione d'intervenire. Traffico bloccato durante i controlli*

[S.c.]

Le sue condizioni preoccupano, di qui la decisione d'intervenire. Traffico bloccato durante i controlli i VICOPISANO. Dopo il ponte a Cascine di Buti su cui la Provincia è intervenuta in fretta e furia essendo stato evidenziato il rischio di cedimenti c'è un altro ponte che preoccupa. A rendere pubblica la situazione è la consigliera comunale della Lega Marrica Giobbi che ha portato alla luce il problema solo dopo avere fatto un accesso agli atti e messo il Comune nella condizione di intervenire. Preoccupata dello stato di salute dei ponti che insistono sulle strade provinciali che attraversano il territorio vicarese - racconta la consigliera - ho chiesto al Comune una verifica delle condizioni tecniche della loro tenuta all'inizio di dicembre. Con una flemma incredibile che non ci si aspetta e che pone mille interrogativi, è stata girata un mese dopo alla Provincia e la risposta che mi ha inviato la Provincia, indirizzandola al sindaco Yuri Taglioli, è stata gelosamente tenuta nel cassetto, finché non l'ho reclamata. Il ponte che desta più preoccupazioni è quello sulla Botte a San Giovanni alla Vena lungo la provinciale Vicarese al km 3+350. Domenica prossima è stato interdetto il transito sul ponte perché la Provincia procederà ad un'opportuna verifica, come informa la consigliera della Lega. L'ingegner Cristiano Mstori capo del Servizio Viabilità, Trasporti e Protezione Civile della Provincia in una relazione ha spiegato come stanno le cose. Per il ponte alla Botte era stato programmato in passato il completo rifacimento, nell'ambito dei lavori che avrebbero dovuto portare alla riqualificazione e modifica della viabilità dello snodo di intersezione tra le provinciali 1,2 e 25. Per l'attuazione di questi lavori furono in passato sottoscritti vari atti di programmazione tra la Provincia ed il Comune. Vi sono stati anche studi progettuali che comunque non hanno mai superato il livello definitivo. Ma dopo l'opera non è più stata finanziata. Con censimento del 10 novembre 2009, a tale ponte è stato assegnato un indice della difettosità assoluta pari a 92, cui consegue la necessità di sottoporre a monitoraggio costante l'evoluzione dei difetti registrati, scrive il tecnico della Provincia. Sul ponte al momento non è stato stabilito alcun limite di portata anche perché l'evoluzione dei difetti non ha evidenziato un eccessivo avanzamento. Tuttavia sulla base del censimento che è stato condotto nel quadriennio compreso tra il 2009 ed il 2012, il ponte è stato classificato tra quelli più critici. Dal momento che è interessato da un flusso di mezzi pesanti importante, è stato ricompreso nell'elenco dei ponti che sarà oggetto di analisi strutturale finalizzata alla definizione della portata utile sia della vulnerabilità sismica. (S.C.) Il ponte della Botte a San Giovanni alla Vena -tit\_org-

## **Il rogo distrugge l'edicola = Il fuoco devasta l'edicola Filmato il piromane**

*Chieti, la telecamera del Sert riprende il piromane in azione*

[Arianna Iannotti]

Il rogo distrugge l'edicola Chieti, la telecamera del Sert riprende il piromane in azione. Il fuoco devasta l'edicola. Filmato il piromane. Prima di appiccare le fiamme ha forzato la porticina laterale e la serranda. Si sono salvate solo le locandine dei giornali, sistemate all'esterno, in un angolo dell'edicola. Il resto è bruciato tutto. Quando i vigili del fuoco sono arrivati in via Discesa delle Carceri, davanti all'expediatrico, hanno trovato l'edicola di Roberto Settimio ormai completamente avvolta dalle fiamme. Ma quello che non è sfuggito agli occhi esperti dei pompieri è che, nonostante il rogo, c'erano chiari segni di effrazione. Non vi è dubbio, dunque, che l'incendio non può essere partito da solo a causa di un cortocircuito. Qualcuno si è introdotto nell'edicola e ha appiccato il fuoco, non si sa se in maniera fortuita o volontariamente. Una porta laterale è stata trovata aperta e apparentemente forzata e, soprattutto, è stata trovata completamente alzata la serranda posta all'ingresso principale del gabbiotto. L'edicola era stata comprata sette anni fa da Settimio, quarantacinquenne teatino che in una notte ha visto andare in fumo tutti i suoi risparmi. Quando mi hanno chiamato i carabinieri, ha raccontato l'edicolante, intorno alle 4 di notte, sulle prime ho pensato a uno scherzo degli amici. Poi quando sono arrivato sul posto mi sono dovuto rendere conto a fatica che era tutto vero. Fratello di Annalisa Settimio, punto di riferimento di Sinistra italiana in città, il 45enne aveva deciso di rilevare l'edicola quando aveva chiuso la ditta per la quale lavorava. L'edicola, rivela, era il sogno di mio padre Rocco Settimio, che aveva fatto lo "strillone" per il Messaggero. L'allarme è partito alle ore 2.47 della notte tra mercoledì e giovedì. È un residente della zona ad aver visto per prima le fiamme e ad aver telefonato ai vigili del fuoco che si precipitano, e non è un modo di dire, sul posto. Ci hanno impiegato 4 minuti: a stare al verbale redatto al termine dell'intervento, le operazioni di spegnimento sono iniziate alle 2.51. Le hanno ultimate alle 4.45. Sono arrivati con due mezzi (un'autopompa con serbatoio e un'autobotte) e sei uomini capitanati dal caposquadra Angelo Di Fazio. Le operazioni di spegnimento non sono state facili. Sia perché la struttura interna dell'edicola è in legno, sia per il contenuto costituito tutto da carta. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri al comando del maggiore Federico Fazio ai quali Settimio ha sporto denuncia dicendo, tra l'altro, di non avere problemi con nessuno e di non aver ricevuto minacce o intimidazioni. Ha detto anche di aver preso come sempre l'incasso di giornata che non lasciava mai la sera in edicola e di non avere gratta e vinci in vendita. Infine ha detto di aver chiuso la saracinesca all'entrata principale che poi è stata ritrovata alzata. È stata quella la porta d'ingresso per i malintenzionati, perché la porticina laterale, una volta aperta, ha rivelato un'altra porta, una sorta di grata con una serratura che sembra non sia stata forzata. Il mattino dopo i carabinieri sono tornati sul posto in cerca di telecamere di videosorveglianza. Il nuovo comandante della Stazione di Chieti principale, luogotenente Enrico Bicocca, ne ha individuata una all'entrata della vicina sede del Sert (il Servizio della Asl per le tossicodipendenze) che punta esattamente sull'edicola. Le immagini sono state acquisite e ora devono essere visionate. Arianna (annotti Il proprietario Roberto Settimio: Non c'erano soldi, porto sempre con me l'incasso di giornata. Fan questo mestiere era il sogno di mio padre che faceva lo "strillone". L'edicola vicino al Sert distrutta dalle fiamme appiccate nella notte. In alto il titolare Roberto Settimio sentito dai carabinieri (Camiscia) -tit\_org- Il rogo distrugge l'edicola - Il fuoco devasta l'edicola Filmato il piromane



## **Esce per una passeggiata e scompare**

*Guardiagrele, il paese si mobilita per Benito Della Penna (83 anni). Segnalato a Casoli, ma era una falsa pista*

[Giovanni Iannamico]

Esce per una passeggiata e scompare Guardiagrele, il paese si mobilita per Benito Della Penna (83 anni). Segnalato a Casoli, ma era una falsa pista. Sono state sospese nella tarda serata di ieri, per riprendere questa mattina, le ricerche di Benito Della Penna, pensionato di 83 anni, scomparso mercoledì scorso da Piana San Bartolomeo. L'uomo, come era solito fare, è uscito di casa nel primo pomeriggio, allontanandosi a piedi dalla propria abitazione posta al civico 19, lungo la strada provinciale 215, vicino al bivio per Casoli. Gli ultimi a vederlo, verso le ore 17, sono stati alcuni residenti nella contrada. È stato da quel momento che di lui si è poi persa ogni traccia. I familiari, non vedendolo rincasare per l'ora di cena, mercoledì sera alle ore 21.30 hanno lanciato l'allarme ai carabinieri, coordinati dal maresciallo Gianluca Presutti. Il buio non ha però reso possibile l'avvio immediato delle ricerche, che sono invece scattate nelle prime ore di ieri, e hanno visto la partecipazione, oltre che dei militari dell'Arma, dei Vigili del Fuoco, intervenuti con un elicottero, due squadre da Chieti e Casoli e una unità cinofila. Alle ricerche hanno poi partecipato anche un gruppo di volontari della Protezione civile regionale e una unità cinofila della Associazione Nazionale Alpini di Paglieta. Nel pomeriggio si era sparsa la voce che l'uomo fosse stato avvistato a Casoli, ma si trattava, purtroppo, di una falsa pista. La notizia della scomparsa dell'uomo, che nella zona è molto conosciuto e spesso veniva visto camminare da solo lungo le strade, appoggiato alle sue stampelle, ieri mattina è rimbalzata in un baleno in tutta la contrada e nei dintorni, e diverse sono state le persone che si sono subito adoperate per mettersi alla sua ricerca chiedendo informazioni anche nei diversi negozi e supermercati della cittadina. La scomparsa dell'ottantatreenne, amato e rispettato nella zona, ha destato in tutti molta preoccupazione. Si pensa infatti che l'uomo, cardiopatico e affetto da Alzheimer, possa avere avuto un vuoto di memoria e perso l'orientamento. Da ieri mattina intanto, lungo la provinciale 215, al bivio per Casoli, i Vigili del Fuoco sono presenti con un loro comando mobile che chiunque abbia notizie dello scomparso può contattare, anche telefonicamente, al numero 331 1716591. Qualsiasi segnalazione sulla presenza del pensionato, alto 1 metro e 70, con pochi capelli, baffi bianchi e occhi castani con occhiali, può essere data anche ai carabinieri della caserma di via Occidentale, contattabili anche ai numeri 0871 801166 e 801895. Giovanni Iannamico Le squadre di carabinieri, vigili, alpini protezione civile che cercano il pensionato scomparso - tit\_org-

## **L a rotazione è finita. Meno male**

[Corrado Trento]

La rotazione è finita. Meno male Comune Ultima fase dell'avvicendamento degli assessori. Rientra Rossella Testa, esce invece Sergio Crescenzi L'esponente della Lista per Frosinone firma le dimissioni ma avverte: Mi ricandido sicuro, ma non so con chi CORRADO TRENTO La rotazione è finita, andate alle elezioni. Il sindaco Nicola Ottaviani ha chiuso ieri la sesta ed ultima fase degli avvicendamenti in giunta. E rientrata Rossella Testa, che ha ripreso le deleghe assessorili alla riqualificazione del centro storico, alla promozione territoriale e alle politiche della trasparenza e della semplificazione. Mentre a cedere il testimone, firmando nel pomeriggio le dimissioni, l'assessore Sergio Crescenzi, della Lista per Frosinone. Per gli ultimi tre mesi del mandato, quindi, le deleghe alla polizia locale e alla protezione civile le manterrà direttamente il primo cittadino. Il rientro di Rossella Testa è un segnale politico importante che Ottaviani ha voluto lanciare al gruppo formato dai consiglieri Carmine Tucci e Diño Grimaldi e dall'assessore Carlo Gagliardi. Gruppo che alle prossime elezioni presenterà una lista civica, della quale naturalmente farà parte anche Rossella Testa. Sergio Crescenzi (Lista per Frosinone) era l'unico degli assessori che non era entrato nel meccanismo della rotazione. Non ha nascosto la sua delusione. Rilevando: Sono deluso e amareggiato. Intanto come assessore sono stato nominato molto dopo rispetto a tutti gli altri e poi la mia indicazione in quel momento servì anche ad allargare la maggioranza. Soprattutto in consiglio comunale. Non condivido la scelta del sindaco. Naturalmente ringrazio la Lista per Frosinone, che si è battuta fino all'ultimo per evitare la rotazione. In particolare il coordinatore Antonio Scaccia. Se mi candiderà alle prossime elezioni comunali? Sicuramente, ma non so con chi. Dunque il meccanismo della rotazione degli assessori si è chiuso. Per il resto, va detto che l'assessore Fabio Tagliaferri si candiderà al consiglio comunale. Lo farà nella lista del Polo Civico di Gianfranco Pizzutelli. Tagliaferri aveva ventilato la possibilità di restare fermo un giro, ma poi ha cambiato idea. Intanto mercoledì sera la giunta ha approvato il bilancio di previsione. Il documento sarà sottoposto all'attenzione del consiglio comunale, che si riunirà il 29 (prima convocazione) e 30 marzo prossimi. L'assessore Riccardo Mastrangeli ha illustrato l'ultimo bilancio di questa consiliatura. Rilevando: Non vi saranno aumenti per il trasporto pubblico e abbiamo seguito la linea del risparmio per le famiglie sulle tariffe relative al servizio di ristorazione scolastica, sulle mense degli istituti di istruzione e più in generale su tutti i servizi a domanda individuale. In tutta la consiliatura abbiamo seguito questa impostazione. Tornando all'aspetto politico, l'ultima fase della rotazione non ha segnato la nomina di un assessore di riferimento di Area Popolare. Il che vuol dire che la formazione guidata dal coordinatore regionale Alfredo Pallone, nel caso di un accordo con Ottaviani sin dal primo turno, concentrerà le trattative politiche sulla prossima consiliatura. Infine, Noi con Salvini. La coordinatrice provinciale Kristalia Rachele Papaevangelu dice: Non passiamo in cuile tv locali, i quotidiani e anche i social ci dicano che a breve i cittadini di Frosinone si troveranno davanti ad una scelta. Bisognerà scegliere bene come e chi votare, se ripuntare sul "vecchio" o se puntare su qualcosa di "nuovo". Con le amministrative alle porte non bisogna dare ancora nulla per scontato. Noi con Salvini dialoga e progetta magari future alleanze, ma nulla viene escluso. Un messaggio al centrodestra, tanto più che Papaevangelu ha incontrato il candidato sindaco di Casapound Fernando Incitti. Fabio Tagliaferri sarà in campo Approvato il bilancio, che andrà in Consiglio il 29 e 30 marzo Noi con Salvini strizza l'occhio a Casapound Papaevangelu: nulla è scontato -tit\_org-

**Il caso Abbate incalza il sindaco sulle omissioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione  
Innesciosi ritardi sull' albo pretorio on line***[Redazione]*

Il caso Abbate incalza il sindaco sulle omissioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione. Innesciosi ritardi sull'albo pretorio on line; Un albo pretorio incompleto e aggiornato con ritardo. A lamentarsi e porre il problema dell'albo municipale di Roccasecca è il consigliere di minoranza, Antonio Abbate, che ha presentato una interrogazione consiliare sulle omissioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione inviandola al sindaco Sacco e all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Innescioso quanto inaccettabile il ritardo con il quale vengono pubblicate sull'albo pretorio on line le determinazioni dei Settori, parliamo di molti mesi - scrive Abbate - È stato disatteso il comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012, che imponeva l'obbligo di pubblicare (scadenza 16 gennaio 2017) nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale i risultati dell'attività svolta nell'ambito dell'anticorruzione. È stato omissso l'aggiornamento alla data del 31 gennaio 2017 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), entrambi assenti nella citata sezione del sito web. Inoltre manca anche la pubblicazione del Piano di Protezione Civile che, confezionato nel giro di poche ore, tuttavia non trova ancora la fase di divulgazione come sarebbe opportuno per uno strumento dall'alta valenza per la sicurezza del cittadino. Circostanze che hanno spinto il consigliere ad accendere i riflettori sulla questione. Chiedo al sindaco quali motivazioni siano alla base delle illegittimità che dette omissioni provocano - continua Abbate - Giova qui ricordare, in particolare, che il mancato adempimento degli obblighi di legge, in tema di anti corruzione e trasparenza, genera inevitabilmente sanzioni pecuniarie da parte dell'Anac nei confronti degli amministratori comunali inadempienti. A.n. -tit\_org- Innesciosi ritardi sull' albo pretorio on line

**Cronaca Paura in una traversa di via San Gaspere del Bufalo. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri**  
**Scoppia il camino, danneggiata una tettoia**

[Redazione]

Cronaca Paura in una traversa di via San Gaspere del Bufalo. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri Scoppia il camino, danneggiata una tettoia MARIO GIORGI Si è temuto davvero il peggio. E con tanta paura. Poi, invece, le cose si sono ridimensionate, almeno nella quantità dei danni. È accaduto l'altra sera Sonnino, in una traversa laterale destra, a scendere, di via San Gaspere del Bufalo, ossia la strada che, diversificandosi da quella che porta al centro storico del paese, scende verso il campo sportivo "San Bernardino", il cimitero e la zona nuova del centro collinare ausono, l'area di San Gabriele dell'Addolorata. Erano circa le 20.15 quando, in una villetta a due piani, sita nella seconda traversa destra, è scoppiato un incendio. In sostanza, si è incendiato il camino dell'abitazione, dove risiedono un uomo di circa 45 anni, vigile del fuoco in servizio, sua moglie e il figlio di poco più di tredici anni. Poco dopo le venti, la moglie e il figlio erano fuori di casa. L'uomo era invece sotto la doccia quando, all'improvviso, ha visto uscire del fumo dal sottotetto, dopo aver sentito una sorta di botto. Immediatamente ha avvisato la sala operativa del 115. In sostanza, era scoppiato il camino, acceso da qualche ora, provocando la bruciatura della coibentazione del sottotetto. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Sonnino, coordinati dal comandante Gaetano Borelli, e due squadre dei vigili del fuoco, una da Terracina e una da Latina. Ben presto le fiamme sono state domate e i danni limitati. Certo la paura è stata grande, non solo per quel che concerne il proprietario, ma anche per quanto riguardi i vicini. In ogni caso, tutto è stato messo in sicurezza da parte dei vigili del fuoco, coi danni che hanno interessato esclusivamente una tettoia. Nessuna persona è rimasta ferita Al momento del rogo il proprietario faceva la doccia Nella foto qui accanto un mezzo dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Frane, la situazione si aggrava sul Tronto = Allarme rosso per due aree lungo le sponde del fiume Tronto

*La situazione si aggrava pericolosamente da S. Pietro in Castello alla chiesa di S. Maria*

[Luca Marcolini]

Frane, la situazione si aggrava sul Tronto Allarme rosso per due aree lungo le sponde del fiume Tronto La situazione si aggrava pericolosamente da S. Pietro in Castello alla chiesa di S. Maria ASCOLI Ora la massima attenzione è gravamento dello scenario dovuto sia d'obbligo per le due aree sul fiume al terremoto che alle consistenti neviTronto a ridosso del centro storico - cate. E adesso si attende che la Regione quelle da San Pietro in Castello alla provveda ad inserire queste due aree chiesa di Santa Maria Intervineas e da tra quelle a grave rischio nel Pai, ovejia Rovereto e via Asiago - che sono sta- ro il Piano per l'assetto idrogeologico. E t  classificate a rischio dissesto idrogeologico di tipologia R4, ovvero la pi  grave. La situazione, infatti,   piuttosto complicata, come confermato dallo studio geologico commissionato dall'Arengo proprio a seguito dell'ag- si tratta, tra l'altro, di una zona - in particolare quella sotto la chiesa di S.Maria intervineas, gi  oggetto di un intervento-tampone da parte del Genio civile qualche anno fa. A conferma della gravita della situazione gi  da qualche tempo. Il tutto con i possibili rischi anche per tutta la parte di edificato che si affaccia sulle due sponde del fiume. Anche in questo caso, c'  l'effetto terremoto che ha contribuito ad aggravare il caso. Tutto questo mentre il sindaco Castelli, proprio martedi prossimo, incontrer  il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, per parlare di finanziamenti post-sisma e ricostruzione. Lo zampino del sisma Come risulta dallo studio della geoioga Francesca Acciaccaferri, incaricata dal Comune, in questo aggravamento della situazione c'  lo zampino delle recenti scosse di terremoto. Nella relazione si legge, infatti, che "in particolare, la crisi sismica iniziata il 24 agosto del 2016 e non ancora conclusa ha generato la riattivazione ed ulteriori impulsi a favore dell'instabilit  delle scarpate in oggetto".E a questo punto non si possono pi  chiudere gli occhi e aspettare, ma occorre attivarsi anche per capire come tamponare l'emergenza. Considerando, tra l'altro, che queste due aree, pur monitorate con attenzione negli ultimi anni, non erano ricomprese tra quelle a grave rischio di dissesto (R4), nell'attuale Piano di protezione civile comunale dove, invece, risultano segnalate zone a rischio frane come quelle di San Filippo, di via del Com mercio, di Brecciarolo, del cimitero e della vicina Monterocco, di Castel Trosino e di Caprignano. Quel che   certo   che alla luce di quanto emerso dovrebbe rendersi necessario un intervento ulteriore di messa in sicurezza della zona che, tra l'altro, proprio in passato aveva visto messa a repentaglio la sicurezza della stessa chiesa di S.Maria intervineas. In Europa per i fondi Nel frattempo, come detto, martedi prossimo il sindaco Castelli guider  a Bruxelles una delegazione di sindaci dei territori colpiti dal sisma per un confronto con il presidente del Parlamento europeo Tajani sui temi della ricostruzione. Insieme a Castelli saranno presenti i sindaci di Teramo, Spoleto, Acquasanta e Tolentino. L'onorevole Tajani - spiega il primo cittadino ascolano - nella sua recente visita ai territori del cratere ha annunciato che l'Unione europea sosterr  l'emergenza sisma con una somma molto importante che potr  arrivare sino a 2 miliardi di euro. Lo scopo dell'incontro propiziato dalla dottoressa Claudia Regoli   quello di rappresentare le reali esigenze dei territori. LucaMarcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Castelli a Bruxelles da Tajani per chiedere i fondi dell'Europa destinati alle calamit  naturali Il Comune, dopo gli studi effettuati dalla geoioga incaricata, ha avanzato la richiesta di inserimento di due nuove aree a rischio dissesto idrogeologico nel Piano regionale, si tratta di zone sul Tronto tra il centro storico e Campo parignano \* Le aree individuate sono quelle tra San Pietro in Castello e S.Maria intervineas e tra via Rovereto e via Asiago e sono state classificate R4, ovvero a grave rischio Nella relazione geologica si evince che la situazione   stata aggravata dalle scosse sismiche e dalle recenti abbondanti nevicate Nella zona sotto la chiesa di S.Maria intervineas era gi  intervenuto il passato il Genio civile per tamponare la situazione           -tit\_org- Frane, la situazione si aggrava sul Tronto - Allarme rosso per due aree lungo le sponde del fiume Tronto

## **Schianto a Borgo Massano Tre feriti, grave una donna = Scontro a Borgo Massano, tre feriti Grave donna ricoverata ad Ancona**

*Trasportata in eliambulanza all'ospedale Torrette Il figlio che viaggiava con lei ricoverato a Pesaro L'incidente lungo la provinciale di Montecalvo in Foglia. Traffico bloccato per ore*

[Lu. Ben.]

Schianto a Borgo Massano Tre feriti, grave una donna Trasportata in eliambulanza all'ospedale Torrette Il figlio che viaggiava con lei ricoverato a Pesaro MONTECALVO IN FOGLIA Un frontale violentissimo, una donna in pericolo di vita e altri due feriti. L'incidente è successo ieri alle 11,55 sulla strada che va verso Montecalvo in Foglia all'altezza di Borgo Massano. Una Toyota Yaris condotta da una donna di 68 anni, Teresa Santini, ha urtato un furgone. Luigi Benelli apagina 39 Scontro a Borgo Massano, tre ferii Grave donna ricoverata ad Ancom L'incidente lungo la provinciale di Montecalvo in Foglia. Traffico bloccato per 01 MONTECALVO IN FOGLIA Un fron- Yaris ha fatto due giri su se tale violentissimo, una donna stessa per poi fermarsi addiin pericolo di vita e altri due rittura nella direzione di marferiti. L'incidente è successo eia dell'Iveco, mentre il furgoiere alle 11,55 sulla strada prò- ne è stato sbalzato di qualche vinciale che da Rio Salso va metro. La Toyota viaggiava verso Montecalvo in Foglia all'altezza di Borgo Massano. Una Toyota Yaris condotta da una donna di 68 anni, Teresa Santini, ha urtato frontalmente un furgone Iveco condotto da un uomo di 58 anni. Entrambi i conducenti sono di Montecalvo in Foglia. La carambola Un impatto così forte che la verso Nà' Gallo, mentre l'Iveco procedeva dalla direzione opposta. Ad avere la peggio la donna che in un primo momento sembrava cosciente e forniva risposte ai soccorritori. Ma il peggioramento è stato inesorabile e repentino tanto che è stato necessario l'intervento dell'eliambulanza che è atterrata sulla strada provinciale per caricare la donna e portarla all'ospedale di Torrette di Ancona, specializzato in cure dopo incidenti molto gravi. La signora ha riportato emorragie interne e le sue condizioni sono gravi. E' ricoverata in prognosi riservata ed è in pericolo di vita. Il conducente dell'Iveco è stato portato dall'ambulanza all'ospedale di Urbino, ha riportato politraumi e contusio ni ma non è in pericolo di vita. Potrebbe essere dimesso già nella giornata odierna. A bordo della Yaris anche il figlio 47enne della conducente. L'uomo è stato portato d'urgenza all'ospedale di Pesaro dove ha ricevuto le cure dei medici. Fratture scomposte e traumi seri, ma il personale del San Salvatore ha parlato di una prognosi di 30 giorni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Urbino per il soccorso alle persone e la messa in sicurezza dei mezzi. Non è inusuale che le auto possano prendere fuoco dopo gli impatti. Rischio incendio C'erano anche i carabinieri della stazione di Montecchio e della stazione di Urbino che hanno proceduto ai rilievi de; caso. Difficoltosa per diverse tempo anche la viabilità lungo la provinciale per consentire le operazioni di soccorso e la messa in sicurezza dei mezzi con il ripristino della sede stradale. Resta ancora da capire l'esatta dinamica delle schianto. Al vaglio tutte le ipotesi: se sia trattato di una distrazione o di un malore. Verranno anche svolti accertamenti sanitari come prevede la legge. Nel frattempo sonc stati posti sotto sequestro i due mezzi, il furgone Iveco e la Yaris. lu. ben. RIPRODUZIONE RISERVATA Intervenuta anche L'eliambulanza Il figlio ricoverato al San Salvatore -tit\_org- Schianto a Borgo Massano Tre feriti, grave una donna - Scontro a Borgo Massano, tre feriti Grave donna ricoverata ad Ancona

**Prati****Danno fuoco a un bagno Scuola evacuata***[R.fr.]*

Prati Le lezioni del pomeriggio si sono svolte regolarmente, ma è la stessa direzione scolastica dell'istituto magistrale Gelasio Caetani inviale Mazzini ad ammettere che l'incendio divampato nella tarda mattinata di ieri in un sottoscala dell'edificio ha avuto natura dolosa. Ed è proprio su questo punto che la polizia indaga dopo essere intervenuta poco dopo mezzogiorno insieme con i vigili del fuoco per il fumo che aveva invaso la scuola costringendo i responsabili della sicurezza a evacuare studenti, insegnanti e personale amministrativo. Le fiamme erano state appiccate a un cumulo di cartoni e di stracci nel bagno che si trova nel seminterrato. Non si esclude che possa trattarsi di una bravata di qualche studente che si era chiuso lì dentro forse per fumare, anche se non vengono escluse altre ipotesi. L'aria è diventata irrespirabile, l'allarme antincendio è scattato immediatamente anche se poi i pompieri hanno impiegato solo qualche minuto per spegnere il focolaio. Alcune decine di alunni si erano riuniti in strada, dove hanno atteso la fine delle lezioni. L'attività pomeridiana non ha subito ritardi. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## "Casette, polemiche strumentali"

[Marzio Mozzetti]

// sindaco Pirozzi si scaglia contro i contestatori. Intanto dalla Regione ce l'ok per assumere due medici per il Pc "Casette, polemiche strumentali AMATRICE "Per le prossime consegne di SAE, porteremo i futuri inquilini due giorni prima ad ispezionare le casette accompagnati dalla Polizia Municipale". Un Sergio Pirozzi d'assalto durante la consueta trasmissione su Radio Amatrice, dopo un'ampia introduzione dedicata alla consegna delle casette ed ai doverosi ringraziamenti a tutti quelli che si sono impegnati, è tornato sulle polemiche che si erano sollevate per alcune accuse mosse da un'occupante delle stesse in merito a presenze di muffe o difetti. "La mattina dell'inaugurazione - ha detto Pirozzi - come nostro solito abbiamo effettuato un sopralluogo insieme alla Polizia Municipale di Milano, completa di documentazione fotografica. Se ci sono dei problemi io sono sempre qui nel mio container pronto a dialogare, ma che nessuno utilizzi Amatrice per altri progetti che non sono relativi al nostro territorio". Assunzioni al Pass Amatrice La Regione Lazio ha autorizzato la Asl di Rieti ad assumere il personale medico necessario a garantire la funzionalità piena sulle dodici ore del Pass (Posto di Assistenza Socio Sanitaria) di Amatrice. Le assunzioni saranno a tempo indeterminato e riguarderanno due medici delle specialità di medicina e chirurgia d'urgenza e accettazione. La procedura delle assunzioni avverrà attraverso lo scomento della graduatoria regionale. Rimozione macerie Iniziate le operazioni di rimozioni macerie degli edifici situati lungo via dei Bastioni. "Rimuoviamo prima gli edifici, alleggerendo il fronte della frana -ha spiegato il Capo del Centro Operativo Intercomunale di Amatrice Fabrizio Cola- poi si procederà ai sondaggi geologici e se la situazione lo consentirà alla riapertura della strada". Un breve tratto di strada, ma molto significativo, perché permettere di raggiungere molte frazioni dalla Salaria dal bivio dello Scandarello senza allungare i tempi come succede ora, dove ci sono solo due imbocchi per la SP20 (o dalla frazione di Saletta o da Retrosi). Primi sopralluoghi in zona rosa Iniziatò il lavoro del team di squadre della Protezione Civile Nazionale al lavoro nella zona rossa di Amatrice per procedere alla perimetrazione degli aggregati e degli edifici. Per ciascun edificio sarà completata una scheda Aedes che consentirà di ricavare informazioni per i proprietari sugli edifici del centro storico. 4 Marzio Mozzetti Amatrice Il sindaco Sergio Pirozzi ha attaccato duramente i contestatori nel giorno della consegna delle casette -tit\_org- Casette, polemiche strumentali



**Poggio Bustone****Velino - Salto - Cicolano - Scuolabus fermo, disagi per portare i bambini a lezione***[Redazione]*

Poggio Bustone L'automezzo è da quasi un mese in officina per la revisione, genitori sono ormai esaspera Scuolabus fermo, disagi per portare i bambini a lezione POGGIO BUSTONE (lu. spa) Disagio si somma a disagio. A segnalarlo sono i genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo D'Angeli di Poggio Bustone i quali da quasi un mese sono costretti ad accompagnare con mezzi propri i bambini bella sede centrale dell'Istituto che si trova a Cantalice. Una distanza di una decina di km ma che sta mettendo in seria difficoltà le famiglie non solo da un punto di vista logistico ma anche economico. Il plesso scolastico di Poggio Bustone, come è noto, è stato chiuso perché lesionato dalle scosse di terremoto. In attesa dei lavori di messa in sicurezza dell'edificio è stato concordato che i bambini venissero trasferiti nella sede centrale di Cantalice. Fino ad un mese fa tutto è filato liscio: il servizio di collegamento con la scuola di Cantalice era assai curato dallo scuola bus del Comune di Poggio Bustone. Tutto bene, appunto, fino a quando quasi un mese fa, il mezzo non è stato costretto ad una revisione meccanica. "Un lavoro di uno, al massimo due giorni - spiegano i genitori - ed invece i tempi si sono inspiegabilmente allungati tanto che il servizio ad oggi non è ancora ripartito. Abbiamo sollecitato il sindaco Vitelli, ma nulla è cambiato". E così tra mille difficoltà i genitori si sono organizzati per ottimizzare il trasporto dei bambini e ovviamente risparmiare i costi della benzina. "Naturalmente - concludono i genitori - tutto a spese nostre mentre chi dovrebbe risolvere il problema sembra interessato ad altro". Poggio Bustone Scuolabus fermo in officina -tit\_org-

**Fara  
Sabina Reatina - "La sede del Comune è sicura"***[Pa.gio.]*

Farà Corradini smentisce le voci di uno spostamento a Passo Córrese perché la struttura è stata lesionata dal sisma. "La sede del Comune è sicura I FARÀ IN SABINA Tutti ne parlano, ma nessun atto ufficiale è stato visto o letto da qualcuno. Al punto tale che le voci circolate con insistenza negli ultimi giorni, circa un imminente "maxi-trasloco" di tutti gli uffici domiciliati nella sede del Comune di Farà Sabina capoluogo alla delegazione di Passo Córrese, per via di alcune lesioni strutturali al Municipio di Santa Maria in Castello provocate addirittura dal terremoto del 24 agosto 2016, sembrano assomigliare tanto ad un allarme che, al momento, non trova fondamento "su carta". Lo dice senza mezzi termini l'amministrazione comunale, per voce dell'assessore all'urbanistica Giacomo Corradini, contattato telefonicamente: "Non risulta alcun tipo di danno strutturale agli edifici comunali di Farà Sabina, ne ci sono estremi per ipotizzare la non agibilità degli uffici, per giunta in relazione a danni provocati dal sisma che non sono mai stati. Subito dopo il terremoto del 24 agosto, e successivamente dopo i fenomeni di fine ottobre, sono stati effettuati dei sopralluoghi su tutti gli edifici pubblici da parte degli uomini del genio civile. Nella sede storica del Comune - prosegue Corradini - sono stati apposti a titolo meramente precauzionale alcuni specchietti per monitorare lo stato di alcune crepe che insistevano sulla struttura già prima del sisma, e che non si sono mosse di un millimetro sia durante che dopo il terremoto. L'edificio comunale, a quanto mi risulta, è agibile come lo è sempre stato. Pertanto, se dovesse essere uno spostamento degli uffici a Passo Córrese, non sarebbe certo per un problema di agibilità dei luoghi ma per una scelta amministrativa. E anche questo caso - chiosa Corradini - sempre a quanto mi risulta non c'è alcuna scelta da parte dell'amministrazione di trasferire a Passo Córrese uno o più strutture comunali attualmente in forza a Farà Sabina capoluogo". Ma come è possibile, allora, che si sia generato tale allarme sulla questione? probabile - spiega ancora l'assessore fareense - che si sia associato in qualche modo il problema dell'ufficio postale di Farà ad ipotetici e mai esistiti problemi strutturali alla sede del Comune. Sulle Poste, a quanto ne sappia io, la problematica è relativa alle infiltrazioni causate da una perdita d'acqua già individuata e riparata, non certo al terremoto. Credo dunque, anche se non di nostra diretta competenza, che anche il servizio postale a Farà sia da considerarsi chiuso soltanto momentaneamente". 4 pa. gio. La sede del Comune di Farà in Sabina -tit\_org- Sabina Reatina - La sede del Comune è sicura

Tuscania

**Mano tesa ad Amatrice***[Fiorenzo De Stefanis]*

Tuscania Masci e sindaco in visita alla città colpita, dal sisma TUSCANIA Martedì scorso una delegazione del Masci (Movimento adulti scout cattolici) e l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Bartolacci ha incontrato ad Amatrice il collega Pirozzi ed il parroco don Savino. L'incontro è servito a fare il punto sull'iniziativa promossa dal Masci per ospitare nella seconda quindicina di giugno i ragazzi provenienti dalle zone terremotate per fargli trascorrere un periodo di vacanza nella sede scout Madonna del Cerro. "E' stato un incontro molto utile - afferma Bartolacci -. Dalle parole del sindaco di Amatrice abbiamo potuto conoscere le difficoltà in cui ancora oggi sono costrette a vivere le persone colpite dal terremoto dell' Agosto 2016. Difficoltà che non riguardano più soltanto le cose materiali ma anche quelle legate ai problemi burocratici. Pirozzi ci ha fatto alcuni esempi molto concreti, come le demolizioni e la rimozione delle macerie, per farci comprendere quanto sia importante snellire, nei casi di calamità, le leggi e i regolamenti per poter realizzare i lavori. La proposta del Masci che abbiamo deciso di condividere è stata ritenuta valida dal sindaco e da don Savino proprio perché permette di poter ricostruire anche gli aspetti sociali che prima del terremoto regolavano la comunità di Amatrice. Pur nella situazione di precarietà e difficoltà delle comunicazioni, ancora oggi l'amministrazione comunale di Amatrice informa i suoi cittadini attraverso una radio locale ed un sito web. Il sindaco Pirozzi - continua Bartolacci - ci ha detto che nei prossimi giorni sarà avviata una campagna di adesione dei ragazzi per il soggiorno a Tuscania". Dopo l'incontro con Pirozzi, il parroco don Savino ha ospitato la delegazione di Tuscania, nella struttura prefabbricata utilizzata anche per le attività pastorali come quelle della Caritas, del catechismo e dell'oratorio. 4

Fiorenzo De Stefanis Due momenti della visita ad Amatrice -tit\_org-

**Piansano****Piano emergenza comunale illustrato agli alunni***[Redazione]*

Piansano PIANSAÑO Dopo la presentazione alla cittadinanza lo scorso 2 marzo, il Comune oggi alle 9.30 presso la sala congressi illustrerà il Pec (piano emergenza comunale) agli alunni della scuola, in un incontro a cui sono invitati anche tutti i genitori. Il piano di emergenza comunale è uno strumento operativo che, in presenza di calamità o di emergenze di rilievo, consente di coordinare le attività della struttura del Comune nel quadro delle competenze di tutti gli enti e organi preposti alla protezione civile, comprese le associazioni di volontariato. "Il Pec nasce da una stretta collaborazione - afferma il sindaco Andréa Di Virginio con la Protezione civile che ha messo a disposizione le professionalità dei suoi volontari. In particolare voglio ringraziare Luciano Papacchini, i suoi collaboratori Leonardo Bordo e Daniele Olimpieri, il corpo dei vigili urbani Fernando Martinelli, Fiorella Bronzetti, il coordinatore della Protezione civile Franco Virtuoso, il comandante della stazione carabinieri. Tutti - conclude il primo cittadino - si sono prodigati per la redazione del piano rispettando i tempi dettati dalla Regione Lazio, la quale si è complimentata per la precisione del piano stesso". -tit\_org-

## FUORI DAL VIDEO

**Il desiderio di soccorrere = Il desiderio di soccorrere***[Michele Cucuzza]*

FUORI DAL VIDEO Il desiderio di SOCWITCTC di Michele Cucuzza E'un italiano, Oronzo Passabi, coordinatore dell'unità cinofila dei vigili del fuoco di Lecce, 48 anni, 20 di servizio, il pompiere alla testa della migliore squadra del mondo (...). [continua a pagina 28] FUORI DAL VIDEO dalla prima pagina Il desiderio di soccorrere A Ulm, in Germania, ha ottenuto da una commissione internazionale di colleghi il premio world of firefighters per l'opera prestata nei soccorsi ad Amatrice, il comune simbolo del terremoto che dallo scorso agosto tormenta il centro Italia, con un succedersi di scosse che, oltre a distruggere comuni dalle origini secolari, ha causato, morti e migliaia di sfollati. Sono state 218, le persone estratte vive dalle macerie da Passabi e dai suoi colleghi vigili del fuoco che, per questo, sono stati premiati con il riconoscimento istituito in Germania alla memoria di Conrad Dietrich Magirus, il pompiere inventore 150 anni fa delle scale autoportanti. "A' un impegno racconta schivo Passabi - che corrisponde in pieno alla mia indole: dare una mano agli altri è essenziale per me". Il pensiero corre ai ricordi di bambino, quando Passabi sentiva l'ululato delle sirene dei vigili del fuoco della caserma dietro casa e sognava. Con l'età giusta, l'ingresso in caserma è arrivato davvero, favorito dall'esperienza di Oronzo come sommozzatore dilettante. Da allora migliaia di missioni, vite strappate alle catastrofi, incidenti strada li, pozzi, cadute accidentali, tentati suicidi, salvataggi realizzati con la tecnica e l'esperienza maturata negli anni: "la mia squadra, dotata di cani, è specializzata nel soccorso e nell'estrazione di persone rimaste sepolte nei crolli di edifici". Tantissimi i successi e le soddisfazioni, ma a Passabi viene più facile ricordare le volte in cui il suo intervento, malgrado il massimo impegno, non ha potuto dare i risultati sperati: "penso ai 27 bambini, alla maestra e al bidello morti nel crollo per il terremoto della scuola elementare di San Giuliano di Puglia, nel Molise. Era il 31 ottobre 2002: abbiamo scavato senza risparmio, ma la tragedia era stata fulminea. Un ricordo che custodisco indelebile, durante il terremoto dell'Aquila nel 2009: oltre a tante persone estratte vive dalle macerie, c'è stata anche l'inutile ricerca di una ragazza rimasta sepolta nel crollo della sua abitazione. Incredibilmente, durante i funerali delle oltre 300 vittime del sisma, con i miei fiori in mano mi sono istintivamente accostato a una bara tra le tante: era la sua, dopo ho riconosciuto il nome. Alice D'Ambrosio. Come se quella giovane mi avesse chiamato per suggerirmi di non cercarla più. Ancora adesso ho i brividi". E i soccorsi più recenti, ad Amatrice e Norcia? "Tanto aiuto, tanti salvataggi ma anche distruzione e vittime: ogni volta che entri nelle case semidistrutte dove c'è stato il terremoto, la caffettiera ancora sul fornello, la colazione pronta in tavola, ti rendi conto di come la vita sia stata strappata senza il minimo preavviso. Come non riflettere sul senso del nostro esserci e poi sparire di colpo?". Passabi ha comunque la forza di trasformare dubbi e ricordi in propositi: "penso sempre a fare meglio la prossima volta. Questo è il credo del soccorritore". La sua umanità, oltre alla professionalità, ne hanno fatto il campione che è: "quando c'è da salvare qualcuno in pericolo, nulla può essere lasciato al caso. La vita umana meriterebbe la perfezione da noi soccorritori". 4 Michele Cucuzza mikcucuzza@gmail.com -tit\_org- Il desiderio di soccorrere - Il desiderio di soccorrere

## Vasto incendio sulla montagna a Torricelli, intervento anche dell'elicottero

[Redazione]

Vasto incendio sulla montagna a Torricelli, intervento anche dell'elicottero Un vasto incendio quello divampato ieri pomeriggio poco prima delle 17 in località Torricelli a San Giorgio a Liri. Necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione Civile per domare le fiamme. A dare l'allarme sono stati i residenti che hanno visto il rogo estendersi tra la vegetazione poiché alimentato dalle raffiche di vento. Una zona difficile da raggiungere anche per le squadre dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino. Motivo per cui, vista l'emergenza, è stato necessario allertare l'elicottero. Le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore, fino all'imbrunire. Non sono state interessate abitazioni. Tantissimi i cittadini incuriositi che hanno assistito al lavoro delle squadre di soccorso. Accertamenti in corso da parte anche dei Carabinieri della Compagnia di Pontecorvo. IL TRIBUNALE DI CASSINO E L'AVVOCATO PAOLO MARANDOLA - tit\_org- Vasto incendio sulla montagna a Torricelli, intervento anche dell elicottero

LA GIUNTA ROTANTE / Esce per fare posto a Rossella Testa

## Crescenzi deluso dall'ultimo giro di giostra di Ottaviani: Ora rifletto

[Alessandro Redirossi]

LA GIUNTA ROTANTE / Esce per fare posto a Rossella Testa Crescenzi deluso dall'ultimo giro di giostra di Ottaviani: Ora rifletto

Per l'assessore arriva una doccia fredda Sono amareggiato e deluso. E non da per scontato l'appoggio in campagna elettorale Tanto tuonò che piovve. Dopo pressing, accelerazioni e retromarcie alla fine l'ultimo giro di giostra - nell'ambito della singolare rotazione degli assessori ideata dal sindaco Ottaviani - tocca a Sergio Crescenzi, che perde a poco più di due mesi dalle elezioni il suo posto di assessore alla Polizia locale e alla Protezione civile. Il dado è tratto e la notizia è trapelata ieri mattina alla Villa comunale, durante l'avvio della quattro giorni di presentazione del piano di gestione per il rilancio del centro storico. Un appuntamento al quale Rossella Testa, uscita di Giunta più di cinque mesi fa nell'ambito della "staffetta" delle deleghe, rischiava di arrivare senza la qualifica di assessore al centro storico. L'accelerata si è registrata però in occasione della riunione di Giunta di mercoledì sera, quando Ottaviani ha constatato di dover sacrificare l'assessore Crescenzi per permettere alla Testa di rientrare ufficialmente in Giunta. Sul punto si sono scatenati negli ultimi mesi malumori e polemiche dietro le quinte della maggioranza del sindaco. Sergio Crescenzi era stato infatti l'unico a non effettuare la rotazione, a differenza degli altri assessori dell'Esecutivo di Ottaviani. Ma dal canto suo l'assessore alla Polizia locale premeva per non effettuare la rotazione, in quanto ultimo assessore a entrare nella Giunta del sindaco. Crescenzi è infatti diventato assessore - rinunciando al ruolo di consigliere - solo nel dicembre del 2015. Ora la sua esperienza in Giunta si chiude, per via degli equilibri politici interni, dopo appena 1 anno e 4 mesi. I malumori di Crescenzi rispetto all'ipotesi della rotazione avevano spinto il sindaco a sondare altre possibilità. Alcune settimane fa si era parlato addirittura di una disponibilità a un passo indietro da parte degli assessori Mastrangeli e Max Tagliaferri, che sarebbero usciti dalla Giunta senza "strappi" evitando a Ottaviani la rottura con Crescenzi. L'epilogo della vicenda riporta però all'ipotesi iniziale: fuori Sergio Crescenzi, dentro Rossella Testa. Come prevedibile Crescenzi non ha preso affatto bene questo avvicendamento in Giunta. Ieri sul suo profilo Facebook ha scritto: È proprio vero che la riconoscenza non è di questo mondo.....sei buono finché fai comodo dopo di che.....morte tua vita mia. Raggiunto telefonicamente nel pomeriggio, prima di recarsi in Comune per i passaggi ufficiali, Crescenzi ha affermato: Sono deluso e amareggiato rispetto a certe scelte. Rispetto alla possibilità di sostenere Nicola Ottaviani alle prossime elezioni dopo tale decisione, Crescenzi ha sottolineato: Dovrò riflettere e valutare se ci sono le condizioni. Insomma, un messaggio non proprio rassicurante per il sindaco. In piena campagna elettorale ora Sergio Crescenzi, senza l'incarico da assessore, dovrà trasferirsi a Perugia per svolgere la sua attività da Vigile del Fuoco. Senza il posto in Giunta infatti non potrà, a quanto pare, chiedere - sulla base della normativa relativa agli incarichi negli Enti locali - di rimanere a Frosinone. Si vocifera ora di una particolare delega fiduciaria su Polizia locale e Protezione civile per Crescenzi. Ma il posto di assessore non sarà più il suo. Alessandro Redirossi SERGIO CRESCENZI (ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE USCENTE) - tit\_org- Crescenzi deluso dall'ultimo giro di giostra di Ottaviani: Ora rifletto

ROCCASECCA

**L'albo on line non viene aggiornato, Abbate interroga il sindaco su trasparenza e anticorruzione e informa l'Anac***[Redazione]*

L'albo on line non viene aggiornato, Abbate interroga il sindaco su trasparenza e anticorruzione e informa l'Anac

Trasparenza e di prevenzione della corruzione: obblighi entrambi disattesi dell'amministrazione comunale di Roccasecca secondo il consigliere comunale Antonio Abbate che ha deciso a tal riguardo non solo di produrre un'interrogazione al sindaco ma anche di inviare il documento all'Anac. Disatteso il comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 - ha scritto Abbate - che imponeva l'obbligo di pubblicare (scadenza 16 gennaio 2017) nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale i risultati dell'attività svolta nell'ambito dell'anticorruzione. Non solo. OMESSO l'aggiornamento alla data del 31 gennaio 2017 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), entrambi assenti nella citata Sezione del sito web. Increscioso quanto inaccettabile - ha commentato il consigliere - il ritardo con il quale vengono pubblicate sull'Albo Pretorio on line le determinazioni dei Settori (parliamo di molti mesi). Mancata pubblicazione del Piano di Protezione Civile che, confezionato nel giro di poche ore, tuttavia non trova ancora la fase di divulgazione come sarebbe opportuno per uno strumento dall'alta valenza per la sicurezza del cittadino. Abbate ha chiesto dunque al sindaco di essere messo a conoscenza quali siano i motivi alla base delle illegittimità che le omissioni provocano non senza ricordare che il mancato adempimento degli obblighi di legge, in tema di anticorruzione e trasparenza, genera inevitabilmente sanzioni pecuniarie da parte dell'Anac nei confronti degli amministratori comunali inadempienti.

ANTONIO ABBATE ' -tit\_org-albo on line non viene aggiornato, Abbate interroga il sindaco su trasparenza e anticorruzione e informaAnac



## Riapre al traffico via Enrico Fermi: domenica taglio del nastro per la chiusura di una via che ha spaccato per 6 anni il paese a metà

[Redazione]

⤵️ Riapre al traffico via Enrico Fermi: domenica taglio del nastro per la chiusura di una via che ha spaccato per 6 anni il paese a metà. Via Enrico Fermi, chiusa da circa sei anni per una frana che ha interessato il manto stradale, sarà riaperta. Ieri si è concluso l'iter autorizzativo e la via, essenziale al collegamento tra la parte alta del paese e lo scalo sarà riaperta domenica 9 marzo alle 12 con il taglio del nastro. Si conclude quindi una vicenda che, oltre ad essere arrivata nelle stanze del tribunale, è stata motivo di confronto e scontro durante questi ultimi mesi. Se infatti sono state ipotizzate criticità nell'iter, la stessa amministrazione comunale aveva fatto sapere che l'iter mancava soltanto dell'autorizzazione del collaudo da parte del genio civile. Ora che il tutto è da ritenersi concluso, la riapertura della strada al di là delle vicende giudiziarie e delle polemiche, di fatto risolve un problema alla cittadinanza costretta per sei anni a percorrere una via alternativa, di certo più lunga, per spostarsi dai due centri del paese. Tireranno un sospiro di sollievo anche i residenti che per anni hanno dovuto subire il disagio di abitare in una via interdetta al traffico. Le transenne - hanno commentato dal comune - sono solo un brutto ricordo. -tit\_org-

## Terremoto, il racconto dei volontari

[Redazione]

con la collaborazione della associazione CB Rondine, dal titolo "Sisma e poi...". I presenti potranno ascoltare i racconti dei volontari che sono partiti per dare una mano alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016. -tit\_org-

**L'incendio L'allarme intorno alle 11, ma la squadra dei vigili del fuoco era impegnata, intervenuti i colleghi di Anzio**  
**Fiamme sul tetto, palazzina evacuata**

*Prendono fuoco la copertura isolante e una struttura prefabbricata, i proprietari si trovavano ad un funerale*

[Giuseppe Bianchi]

L'incendio L'allarme intorno alle 11, ma la squadra dei vigili del fuoco era impegnata, intervenuti i colleghi di Anzio Fiamme sul tetto, palazzina evacuati Prendono fuoco la copertura isolante e una struttura prefabbricata, i proprietari si trovavano ad un funerale GIUSEPPE BIANCHI Fiamme sul tetto, i proprietari, allarmati dai vicini corrono sul posto e tentano di aggredire le fiamme, ma il rogo era ormai troppo esteso. E' stata pesantemente danneggiata dall'incendio la copertura impermeabile del piano solare di una palazzina di via Cario Porta, nel quartiere Montarelli ad Aprilia. L'allarme è scattato intorno alle 11. Per cause al vaglio del personale dei Vigili del fuoco il rogo si è sprigionato sul tetto al secondo piano dello stabile dove, tra l'altro, era stata anche realizzata una struttura prefabbricata che sembra fosse usata come magazzino ripostiglio. La squadra apriliana però, in quel momento era impegnata in un altro intervento e la chiamata è stata girata al distacco mento di Anzio che ha inviato sul posto la squadra. Sono però passati almeno una quindicina di minuti e l'attesa ha generato, tra la gente scesa in strada, malcontento e irritazione. Nel frattempo erano stati avvisati i proprietari del primo piano dello stabile al civico 5 che, purtroppo, si trovavano ad un funerale e si sono precipitati. Al loro arrivo i vigili del fuoco non erano ancora arrivati. Alcuni di loro sono corsi sul tetto con l'intenzione di provare ad arginare il rogo, ma il fumo acre e la pericolosità della situazione li hanno fatti desistere. Sono quindi arrivati i pompieri di Anzio, seguito dopo pochissimi minuti anche dalla squadra apriliana e dai volontari dell'Alfa. Le fiamme sono state domate in una decina di minuti e si è passati ad esaminare la situazione. Si sono cercati eventuali danni strutturali che sembrano essere stati scongiurati e, soprattutto, le cause che hanno portato all'innescio dell'incendio. A quanto sembra sul tetto si trovavano materiali e arnesi per fare lavori di falegnameria che sono andati completamente distrutti. In strada erano intervenuti anche i carabinieri e le agenti della Polizia locale che avevano chiuso al traffico la via e che hanno avviato gli accertamenti sulla struttura realizzata sul tetto dell'abitazione. Per fortuna nessuno è rimasto intossicato, nemmeno i due giovani che vivono al piano terra dell'immobile e che si trovavano all'interno quando è scoppiato il rogo. Le fiamme sul tetto della palazzina al civico 5 di via Carlo Porta e le squadre dei vigili del fuoco -tit\_org-

**Cronaca Paura in una traversa di via San Gaspere del Bufalo. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri**  
**Scoppia il camino, danneggiata una tettoia**

[Mario Giorgi]

Cronaca Paura in una traversa di via San Gaspere del Bufalo. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri Scoppia il camino, danneggiata una tettoia MARIO GIORGI Si è temuto davvero il peggio. E con tanta paura. Poi, invece, le cose si sono ridimensionate, almeno nella quantità dei danni. È accaduto l'altra sera Sonnino, in una traversa laterale destra, a scendere, di via San Gaspere del Bufalo, ossia la strada che, diversificandosi da quella che porta al centro storico del paese, scende verso il campo sportivo "San Bernardino", il cimitero e la zona nuova del centro collinare ausono, l'area di San Gabriele dell'Addolorata. Erano circa le 20.15 quando, in una villetta a due piani, sita nella seconda traversa destra, è scoppiato un incendio. In sostanza, si è incendiato il camino dell'abitazione, dove risiedono un uomo di circa 45 anni, vigile del fuoco in servizio, sua moglie e il figlio di poco più di tredici anni. Poco dopo le venti, la moglie e il figlio erano fuori di casa. L'uomo era invece sotto la doccia quando, all'improvviso, ha visto uscire del fumo dal sottotetto, dopo aver sentito una sorta di botto. Immediatamente ha avvisato la sala operativa del 115. In sostanza, era scoppiato il camino, acceso da qualche ora, provocando la bruciatura della coibentazione del sottotetto. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Sonnino, coordinati dal comandante Gaetano Borelli, e due squadre dei vigili del fuoco, una da Terracina e una da Latina. Ben presto le fiamme sono state domate e i danni limitati. Certo la paura è stata grande, non solo per quel che concerne il proprietario, ma anche per quanto riguardi i vicini. In ogni caso, tutto è stato messo in sicurezza da parte dei vigili del fuoco, coi danni che hanno interessato esclusivamente una tettoia. Nessuna persona è rimasta ferita. Al momento del rogo il proprietario della casa stava facendo la doccia. L)mezzo dei vigili del fuoco -tit\_org-

## **Narcotraffico, frana l'accusa**

*Cronaca Ridimensionato il quadro emerso dall'inchiesta antimafia denominata Gran Turkeze. Solo episodi di spaccio Leonardi e Ciaccia condannati a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Non c'era alcuna organizzazione criminale tra il pontino e Napoli*

[Redazione]

Narcotraffico, frana Paccusa Cronaca Ridimensionato il quadro emerso dall'inchiesta antimafia denominata Gran Turkeze. Solo episodi di spaccio Leonardi e Ciaccia condannati a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Non c'era alcuna organizzazione criminale tra il pontino e Nap Tra Napoli, Terracina e Roma non c'era alcuna organizzazione criminale dedita al narcotraffico. Nessun gruppo di narcos impegnato a fare affari, sfruttando anche legami con la camorra, facendo giungere carichi di droga dal Venezuela, dalla Turchia, dalla Spagna e dall'Olanda, per poi piazzarli nella capitale, a Scampia e tra Terracina e Fondi. Lo ha stabilito ieri il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, Monica Ciano, che ha assolto così gli imputati dall'accusa più grave, quella di aver messo in piedi un'associazione di narcos, e ha emesso condanne solo per i singoli episodi di spaccio. Un processo che per il terracinese Umberto Leonardi e il fondano Michele Ciaccia si è concluso con una condanna a sei anni e quattro mesi di reclusione. Le indagini avevano preso il largo dopo l'arresto, nell'agosto 2012, del romano Emiliano Bellini, trovato al confine tra Turchia e Grecia con 43 chili di eroina in auto. Da quel momento i finanzieri del Gico avevano iniziato a monitorare un presunto traffico di sostanze stupefacenti tra la capitale e Napoli. Inchiesta irrobustita dalle dichiarazioni, dopo il suo arresto, di Antonio "Chiappalone" Leonardi, esponente del clan Di Lauro poi passato con gli Scissionisti. E lo scorso anno erano scattate le misure cautelari. Per il pm antimafia Carlo Lasperanza gli imputati avevano messo in piedi un'associazione per delinquere dedita al narcotraffico. Ipotesi, però, ridimensionata già dalla Cassazione, a cui contro la misura cautelare, tramite l'avvocato Giulio Mastrobattista, aveva fatto ricorso Umberto Leonardi, fratello di "Chiappalone", stabilitosi da 11 anni in Danimarca è dalle indagini del Gico partite dopo il sequestro di 43 chili di eroina a un romano in Turchia tempo a Terracina e inquadrato dalla Dda come promotore dell'organizzazione. Ieri la decisione del giudice. A fronte di richieste a 14 anni di reclusione per tutti gli imputati da parte del pm Lasperanza, il gup ha emesso una sentenza di assoluzione sull'accusa relativa all'associazione dedita al narcotraffico. Per spaccio, visti i 14 chili e mezzo di hashish trovati su un'auto di cui è finito accusato anche Umberto Leonardi e dei 54,3 chili di cocaina di cui era accusato lo stesso insieme a Ciaccia, i due, difesi dagli avvocati Mastrobattista e Maurizio Forte, sono stati condannati a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Per la coca inoltre era stata già condannata anche la pontina Fabiana Ceccacci. -tit\_org- Narcotraffico, frana accusa

## **Paura sull'Etna, esplosione colpisce guide e turisti = Esplosione di rocce e lava paura sull'Etna, dieci feriti**

*L'Etna fa paura: una esplosione di rocce e lava ha colpito dieci persone. to per zione opportuno,*

*[Lara Sirignano]*

Dieci persone ferite da rocce e lava Troupe della Bbc Spaventoso Paura sull'Etna, esplosione colpisce guide e turisti L'Etna fa paura: una esplosione di rocce e lava ha colpito dieci persone. Sirignano a pag. 17 Esplosione di rocce e lava paura sull'Etna, dieci feriti La pioggia di schegge è stata provocata ^Colpiti anche un ricercatore Ingv e una dal contatto tra il magma e la neve sciolta troupe della Bbc. Esperienza spaventosa> PALERMO Torna a far paura "a montagna". Chi vive alle sue pendici la chiama così da sempre. Con un misto di ri-spetto, amore e timore. Da giorni l'Etna, il vulcano più alto d'Europa, ha ripreso ad eruttare dal cratere di sud-est provocando fontane di magma e boati. Fi no a ieri, quando l'incontro di lava e neve ha generato una potente "esplosione freatica": così la definiscono gli esperti. Un fenomeno generato dall'evaporazione dell'acqua a contatto con il magma incandescente. Il vapore esplode ed esplodono acqua, cenere e roccia. Il mate- i riale piroclastico catapultato lontano in una pioggia di schegge ha colpito dieci persone: escursionisti, scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che tengono costantemente sotto controllo l'imprevedibile vulcano e una troupe di giornalisti del- la Bbc. Una decina i feriti. Nessuno di loro grave. Alcuni si sono rivolti agli ospedali di Catania ed Acireale per escoriazioni e piccole ustioni. LA CENERE In serata dal cratere attivo si è alzata un'alta colonna di cenere. Il forte vento di alta quota ha "schiacciato" la cenere lavica, spostandola in direzione sud-ovest e creando problemi di visibilità all'aeroporto di Catania. L'Unità di crisi dello scalo ha deciso, per precauzione, di ridurre fino alle 9 di questa mattina il flusso degli aerei in arrivo, limitandolo a 5 movimenti orari. L'esplosione è avvenuta sul fronte della colata lavica attiva a 2700 metri di quota ed è stata causata dal rapido scioglimento della neve. Siamo in zona Belvedere, la parte che si affaccia sulla Valle del Bove, nella cosiddetta zona gialla, ha spiegato il vulcanologo Stefano Branca. L'accesso è consentito solo se si è accompagnati da guide turistiche. Sopra è tutta area rossa, off limits. Il ferito più grave è una guida dell'Etna. E stato, ricoverato in codice giallo all'ospedale Cannizzaro di Catania per un trauma cranico. Nello stesso nosocomio si trovano anche tré turisti tedeschi: due in codice giallo e uno in codice verde. Anche un ricercatore dell'Ingv impegnato in attività di osservazione è stato colpito dall'esplosione. Sono cose che possono succedere, dicono gli scienziati che lavorano all'istituto. Il fronte della colata lavica - precisano - si deve osservare da vicino soprattutto quando scende più in basso, per tenere informata la protezione civile, che se lo ritiene opportuno, può fermare il flusso turistico. Adesso al colata ha raggiunto quota 2700 e poco più sotto, a quota 2500, c'è la funivia. Per tranquillizzare amici e familiari sulle sue condizioni di salute lo studioso, Boris Behncke il suo nome, ha scelto Facebook. Violenta esplosione al contatto fra lava e neve sull'Etna circa un'ora fa. Alcuni feriti, io stesso ho ricevuto una piccola ferita in testa però sto assai bene e mi sto calando una meritata birra!, ha commentato. GLI INGLES! Tré turisti inglesi sono stati portati all'ospedale di Acireale per escoriazioni, un altro è stato dirottato al pronto soccorso del Vittorio Emanuele di Catania sempre per ferite lievi. Dopo l'allarme nel luogo dell'esplosione sono arrivati la polizia, guide dell'Etna e militari del soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi. La giornalista Rebecca Morelle, corrispondente scientifica dell'emittente britannica Bbc, stava girando un servizio sul vulcano quando è stata investita dal materiale esploso. I vulcanologi dicono che è stato l'incidente più pericoloso in 30 anni di carriera, ha raccontato sul suo profilo Twitter in inglese. La troupe è ok. E' stato davvero spaventoso - ha scritto - è un'esperienza che non vorrò ripetere mai e poi mai. Poi il plauso ai soccorsi e alle guide che sono stati eccellenti. Lara Sirignano RIPRODUZIONE RISERVATA L'esplosione sull'Etna colata lavica (500 -1100 C) IL VIDEO Il momento dell'esplosione ripreso dalla troupe della Bbc - tit\_org- Paura sull Etna, esplosione colpisce guide e turisti - Esplosione di rocce e lava paura sull Etna, dieci feriti

## **Ampiamento del cratere, fumata nera**

[S. Occh.]

Ampiamento del cratere, fumata nera PESCARA Il primo round non ha convinto nessuno. Dopo una notte di discussione in Commissione Ambiente della Camera, le proposte del governo sul decreto terremoto lasciano qualche perplessità tra la stessa maggioranza. Per Stefania Pezzopane, bene l'emendamento che applica il bonus Sud sul credito di imposta anche alle imprese dei comuni colpiti dal sisma. Ora, però - aggiunge la senatrice aquilana -, è necessario estendere anche il cratere, includendo alcuni centri molto danneggiati dal sisma, tra cui Isola, Colledara, Castel Castagna, Fano e Pietracamela nel Teramano; Cagnano Amiterno, Pizzoli e Barète nell'Aquilano, Farindola in provincia di Pescara e la frazione di Arischia nel comune dell'Aquila. So - aggiunge la senatrice - che l'esecutivo ci sta lavorando, e ci sono emendamenti del Pd che vanno in questa direzione. Per noi è assolutamente indispensabile per permettere alle amministrazioni di far fronte ai danni subiti, in alcuni casi con sovrapposizione di eventi sismici e calamità naturali. L'AULA Adesso tutto passa ai lavori dell'aula, mentre sempre ieri, a fare visita nei vari ministeri tra opere del Ma sterplan, interventi viari e cratere sismico, c'era anche il governatore Luciano D'Alfonso. Intanto sul decreto terremoto si scatenano le opposizioni. Il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano non nasconde la sua insoddisfazione dopo la lunga discussione in commissione: Molte delle nostre proposte di modifica del testo sono state respinte. Non è stato riconosciuto il minimo indennizzo alle abitazioni di fascia A. E' stata posticipata a un futuro decreto l'individuazione e la metodologia applicativa delle zone franche, così come a seguito dei danni causati dal maltempo è stato previsto un credito d'imposta che, di fatto, per le piccole e medie imprese rappresenta solo un pannicello caldo. Sono stati inoltre esclusi dall'assistenza tutti coloro che, pur sgomberati dalle abitazioni lesionate, non ricadono nel territorio del cratere. Anche Di Stefano si sofferma sui mancati interventi previsti per la zona del Teramano: Nulla di concreto per l'edilizia universitaria e la distribuzione dei farmaci, mentre persino sul ripristino degli edifici pubblici e della viabilità non si sarebbe andati oltre a generici accordi con l'Anas. Anche per il deputato del M5S Gianluca Vacca i conti del governo sul decreto terremoto non tornano: Tutto rinviato sulle zone franche, mentre si zittisce il Parlamento. Imprese e lavoratori delle zone colpite dal sisma e dalle eccezionali nevicate osserva Vacca - dovranno ancora aspettare i comodi di un esecutivo che fa confusione sui conti pubblici e che non sa battere i pugni in Europa per ottenere quello che serve per quei territori. Anche il deputato dei 5 Stelle si sofferma poi sul fatto che durante la discussione del decreto si è appreso dal governo che detassazione e defiscalizzazione non saranno affrontati in questo provvedimento, ma saranno oggetto di un nuovo decreto che sarà varato nelle prossime settimane. Nel frattempo - aggiunge i nostri emendamenti vengono bocciati. S.Occh. LE PROPOSTE DEL GOVERNO DISCUSSE IN COMMISSIONE SCONTENTANO ANCHE LA MAGGIORANZA Il sisma nel Teramano -tit\_org-

## **Appalti a Torre dé Passeri tre anni a un funzionario**

[Maurizio Cirillo]

Appalti a Torre de Passeri tre anni a un funzionario Una condanna e un'assoluzione dal processo per una delle prime inchieste per i lavori del post sisma nel Comune di Torre de Passeri. L'ex sindaco Antonello Linari è stato assolto per non aver commesso il fatto, l'ex funzionario dell'ufficio tecnico Giuseppe Arditi è stato invece condannato a tre anni di reclusione dal collegio del tribunale di Pescara, ma per uno solo degli episodi di concussione che gli venivano contestati: per tutti gli altri è arrivato il colpo di spugna della prescrizione in quanto i fatti risalivano al 2006, mentre l'unico episodio che ha retto al tempo è del 2008. Sono periodi precedenti il sisma del 2009, ma alla loro scoperta si arrivò indagando sui cantieri della ricostruzione. A mettere nei guai il primo cittadino dell'epoca, appena rieletto, era stato un imprenditore che aveva denunciato sindaco e tecnico per delle presunte richieste di denaro **CONDANNATO PER CONCUSSIONE L'EX ADOETTO ALL'UFFICIO TECNICO GIUSEPPE ARDITI ASSOLTO LINARI** avanzate dai due imputati per dargli la possibilità di lavorare. In un primo momento l'inchiesta contava un consistente numero di indagati, compresi alcuni imprenditori, ma poi alla fine davanti al collegio sono rimasti Arditi e Linari. Quest'ultimo aveva sempre dichiarato la sua estraneità alle vicende contestate e infatti il processo gli ha dato ragione. Il funzionario, invece, è stato riconosciuto colpevole e condannato per un episodio che risale al gennaio-marzo del 2008. Secondo l'accusa, sostenuta dal sostituto Gennaro Varone, Arditi si sarebbe fatto consegnare da un imprenditore 2.300 euro in contropartita dell'affidamento dei lavori di completamento lavori di rifacimento rete idrica e fognante ex zona Filoni. Secondo la procura, che nel capo di imputazione aveva riassunto tutti gli episodi che avevano un modus operandi di identico, gli imputati avevano escogitato il sistema per eludere le gare e ricorrere agli affidamenti diretti. Un sistema di suddivisione dei lavori pubblici tra le imprese locali, previo frazionamento dei lavori in lotti i cui importi potessero giustificare il ricorso alla trattativa privata, trattativa che in molti casi neppure aveva effettivamente luogo: per ridursi ad un affidamento diretto, previa mera richiesta dell'impresa interessata ed offerta di ribasso. Ma i tempi lunghi dei processi hanno giocato a favore quantomeno del funzionario, al quale l'accusa aveva contestato altri episodi simili con diversi imprenditori, con cifre di presunte tangenti che andavano dai 2.000 ai 5.000 euro. Ma il collegio presieduto dal giudice Maria Michela Di Fine ha deciso per l'assoluzione dell'ex sindaco e la condanna del funzionario, ma relativamente all'unico episodio ancora non coperto dalla prescrizione. Maurizio Cirillo **RIPRODUZIONE RISERVATA** Gli effetti del terremoto a Torre de Passeri dall'inchiesta sui lavori post sisma è nato il processo di ieri sugli appalti pubblici del Comune -tit\_org-



## **Incendi a raffica, allarme piromani = Filmato il piromane dell'edicola Di Primio lancia l'sos sicurezza**

[Gianluca Lettieri]

Chieti Dopo le auto, a hioco lina rivendita di giornali Incendi a raffica, allarme piromani CHIETI L'ennesimo incendio doloso fa scattare l'allarme sicurezza a Chieti. Distrutta l'altra notte dalle fiamme l'edicola di via Discesa delle Carceri, vicino al centro storico Lettieri a pag.50 Filmato il piromane dell'edicola Di Primio lancia Fsos sicurezza ^Distrutta la rivendita di giornali in centro Lo. lettera del sindaco al prefetto Corona Porta laterale forzata prima dell'incendio Servono azioni ancora più incisive L'ennesimo incendio doloso fa scattare l'allarme sicurezza. Dopo il rogo che distrugge l'edicola di via Discesa delle Carceri, a due passi dal centro storico, il sindaco Umberto Di Primio lancia l'sos al prefetto Antonio Corona: Servono azioni più incisive, è l'estrema sintesi di una lettera che ripercorrere le ultime notti di fuoco, furti e violenza. Sono le 2.30 quando un piromane, al momento ancora ignoto, appicca le fiamme all'edicola che si trova a pochi metri dal Sert (il servizio per la cura delle tossicodipendenze), dall'ex ospedale pediatrico e dal polo tecnico della Provincia. Il fuoco devasta in pochi minuti la struttura con all'interno scaffali di legno, giornali e riviste. L'ALLARME Alle 2.47 un residente lancia l'allarme e sul posto arrivano tempestivamente i vigili del fuoco, coordinati dal capo squadra Angelo Di Fazio. Tutta l'edicola è già interessata dalle fiamme, che non si sviluppano in altezza solo perché il tetto è in lamiera. Le vetrine scoppiano per il calore, mentre al centralino del 115 continuano a giungere le telefonate dei residenti. Le operazioni di spegnimento vengono portate avanti, con due autobotti, da sei pompieri. L'intervento termina poco prima delle cin que. Nessun dubbio sulla natura dolosa del rogo. La saracinesca viene trovata alzata e sulla porta laterale sono evidenti i segni di scasso. Non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile, il che può far ipotizzare che l'incendio sia stato innescato attraverso i giornali. In ogni caso le telecamere del Sert hanno ripreso il piro- mane. Ora i fotogrammi sono al vaglio degli investigatori, al lavoro per identificare l'uomo che ha seminato il panico in una zona residenziale. Resta da capire cosa l'abbia spinto a colpire. Si è trattato di un balordo che, intenzionato a compiere un furto, non ha trovato nulla di valore (nell'edicola non c'erano soldi, gratta e vinci e ricariche telefoniche) e si è sfogato con il fuoco? È stata l'iniziativa di un folle? Oppure c'è dell'altro? Delle indagini si occupano i carabinieri della compagnia di Chieti, al comando del maggiore Federico Fazio. IL RACCONTO Inizialmente pensavo a uno scherzo - racconta Roberto Settimio, proprietario dell'edicola, che risulta assicurata contro gli incendi -. Quando sono arrivato sul posto è stato terribile: ho visto andare in fumo risparmi e futuro. L'edicola è ridotta in cenere e i danni, secondo una prima stima, si aggirano tra i 70 e gli 80 mila euro. Avevo rilevato sei anni fa l'attività che era stata aperta nel 2001: ormai era diventata un punto di ritrovo, soprattutto per le persone anziane. Minacce? Non ne abbiamo mai ricevute. In mattinata interviene anche il sindaco: Gli episodi di violenza degli ultimi mesi non possono essere sottovalutati e catalogati come "fenomeni normali": mi riferisco all'omicidio Di Marco, all'accoltellamento di Cipressi, ai sospetti incendi di auto, all'elevato numero, per la nostra città, di reati predatori: dal furto in abitazione di viale Amendola alla rapina al bar Di Meo. Di certo il carente sistema di videosorveglianza pubblica, insieme alla scarsa illum inazione di numerose strade, non aiutano, Sono certo che il prefetto e i rappresentanti delle forze dell'ordine stanno facendo tutto quanto è necessario: è sempre più indispensabile una stretta collaborazione tra le istituzioni, chiude DiPrimio. Gianluca Lettieri RIPRODUZIONE RISERVATA / PER DARE UN NOME ALL'IGNOTO BALOROO LA RABBIA OEL TITOLARE IN FUMO I RISPARMI E IL MIO FUTURO VIGILI OEL FUOCO A LAVORO PER ORE LE TELECAMERE OEL VICINO SERT HANNO RIPRESO L'ATTENTATORE L'edicola incendiata. Nel tondo: i carabinieri -tit\_org- Incendi a raffica, allarme piromani - Filmato il piromane dell'edicola Di Primio lanciasos sicurezza

## **Bloccati prima del colpo = Tentata rapina, tre arresti nel blitz**

[Annalisa Maggi]

Bloccati prima del colpo ^Operazione dei carabinieri a Tecchiena di Alatri, arrestati tre ciociari accusati di tentata rapina: nel mirino una gioielleria. Recuperata una pistola scacciaa] Stavano per mettere a segno una rapina in una gioielleria di Tecchiena, sulla strada stradale 155 per Fiuggi, ad Alatri, ma sono stati bloccati pochi attimi prima di entrare in azione. I tre, originari del Frusinate, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo del comando provinciale che li stavano tenendo d'occhio da un po' di tempo. I militari sono intervenuti con diverse pattuglie e un elicottero. Per tutti e tre l'accusa è di tentata rapina. I carabinieri hanno atteso il momento adatto per intervenire, ieri pomeriggio. L'attività investigativa si è basata, in larga parte, sulle intercettazioni ambientali e sui pedinamenti. I tre si erano già camuffati indossando delle parrucche quando sono stati bloccati dagli uomini al comando del colonnello Andrea Gavazzi a pochi metri dalla porta dell'esercizio commerciale. Chi si trovava all'interno della gioielleria non si sarebbe accorto di nulla, ma solo delle sirene e dell'elicottero di supporto dei carabinieri che sorvolava la zona. Maggi a pag. 41 Una pattuglia dei carabinieri Tentata rapina, tre arresti nel blitz ^Operazione dei carabinieri a Tecchiena, ciociari bloccati ^Indossavano la parrucca ed erano giunti sul luogo con due auto poco prima di entrare in azione una gioielleria e una moto: gli investigatori erano già sulle loro tracce ÄLATR! Parrucca e pistola scacciaa, stavano per mettere a segno una rapina in una gioielleria di Tecchiena, ad Alatri, ma sono stati bloccati pochi attimi prima di entrare in azione in un blitz dei carabinieri. È quanto ricostruito dagli investigatori, che hanno arrestato tre ciociari con l'accusa di tentata rapina. OPERAZIONE LAMPO Un'operazione lampo, tanto che i proprietari della gioielleria finita nel mirino non si sono accorti di nulla, ma solo delle sirene e dell'elicottero di supporto che sorvolava la zona. Ma era già tutto finito. L'operazione è stata condotta dai militari del nucleo investigativo del Comando di Prosinone coordinati dal tenente colonnello Andrea Gavazzi. Il blitz è avvenuto ieri pomeriggio nella piazzetta di Tecchie-MILITARI HANNO RINVENUTO E RECUPERATO UNA PISTOLA MODELLO SCACCIACANI na, a due passi della gioielleria, situata sulla strada statale 155 per Fiuggi. Le tre persone finite nella rete dei carabinieri sono dell'hinterland frusinate. LE INDAGINI Gli uomini dell'Arma da giorni erano sulle loro tracce e ieri li hanno bloccati. L'attività investigativa si sarebbe basata, in larga parte, sulle intercettazioni ambientali e sui pedinamenti. In base alla ricostruzione, i tre erano pronti a colpire: avevano già indossato la parrucca quando, all'improvviso, sono stati accerchiati dai militari a pochi metri dall'esercizio commerciale. Sul posto erano arrivati con due auto e una motocicletta. Al momento dell'arresto, è stata sequestrata anche una pistola scacciaa, che, per gli investigatori, sarebbe dovuta servire a minacciare il titolare della gioielleria. Nonostante il trambusto all'esterno, nella gioielleria nessuno si sarebbe accorto dello sventato pericolo. I carabinieri, per evitare eventuali rischi per chi si trovava all'interno dell'attività commerciale, hanno deciso di intervenire appena hanno intuito cosa stesse accadendo. È stato un attimo: decine di militari, anche della Compagnia di Alatri coordinati dal capitano Antonio Contente, sono piombati nella zona e hanno immobilizzato i tre frusinati, nei cui confronti è stata mossa l'accusa di tentata rapina. Annalisa Maggi RIPRODUZIONE RISERVATA Tecchiena sono intervenuti i carabinieri: l'elicottero atterrato sul luogo. A lato i danni causati dall'incendio in casa a Cassino -tit\_org- Bloccati prima del colpo - Tentata rapina, tre arresti nel blitz

## **Casa di legno a fuoco, paura**

[Redazione]

CASSINO Paura ieri mattina a Cassino, nella frazione Sant'Angelo in Theodice, dove c'è stato un vasto incendio in abitazione. Il rogo, divampato a seguito di un cortocircuito, ha distrutto la casa completamente costruita in legno che è stata dichiarata inagibile. La chiamata ai vigili del fuoco è partita intorno alle 8, quando un uomo, proprietario dell'immobile, ha notato le fiamme nella zona giorno. In pochi minuti si sono estese sempre di più tanto da attecchire i mobili e le pareti di legno. Sul posto sono arrivate tre squadre dei vigili del fuoco che hanno subito aggredito le fiamme. Le tre squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato a lungo, sino a tarda mattinata, per domare il rogo e per mettersi a sicurezza tutta l'area. La casa, stando a quanto si è appreso, non è agibile, per cui il Comune si è fatto carico di trovare un alloggio temporaneo all'uomo che viveva nell'abitazione. Le cause sono accidentali, da ricondursi con ogni probabilità a un cortocircuito. Per questo non sono stati avviati accertamenti da parte delle forze dell'ordine. - tit\_org-

## Grottaferrata, apre la Fiera centenaria

[Daniela Fognani]

Grottaferrata, apre la Fiera centenaria. A via da domani fino al 26 marzo, all'ombra dell'Abbazia di San Nilo, la mostra internazionale che compie 417 anni. Nello spazio un tempo dedicato a prodotti agricoli e animali ora stand enogastronomici, componenti d'arredo e artigianato. L'APPUNTAMENTO Rimane l'evento più importante dell'anno a Grottaferrata la Fiera Nazionale, arrivata alla 417esima edizione. Una tradizione che si ripete anche se rinnovata e modificata nel corso dei secoli, all'ombra dell'Abbazia di San Nilo dove, da sempre, si svolge la Fiera. Nel luogo dove in passato si scambiavano prodotti agricoli e animali, o macchine e attrezzi per lavorare la terra, ora sono allestiti i padiglioni che ospitano gli stand enogastronomici, componenti di arredo per la casa e i giardini, fiori, prodotti per la salute e la cura del corpo, ma anche artigianato rappresentativo delle varie regioni d'Italia. LA CERIMONIA Domani, alle 9.30, ad aprire la giornata inaugurale della Fiera sarà la Fanfara dell'Arma dei carabinieri che percorrerà Corso del Popolo fino all'Abbazia di San Nilo dove ad attendere il corteo, oltre al commissario straordinario, prefetto Giacomo Barbato, che amministra temporaneamente la cittadina, saranno anche il vescovo della diocesi tuscolana, monsignor Raffaello Martinelli e monsignor Marcello Semeraro, amministratore apostolico del Monastero esarchico di San Nilo. Le autorità presenti: civili, militari e religiose raggiungeranno in corteo a poche decine di metri su viale San Nilo, l'ingresso della Fiera per la tradizionale inaugurazione. Tra le novità di questa edizione, negli stand allestiti nel piazzale San Nilo, avranno spazi dedicati per informare gli ospiti sulle proprie attività istituzionali l'Ente comunale, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Protezione civile, la Croce rossa Italiana e i Vigili del Fuoco. Stand dedicati anche per le associazioni del territorio e, novità di questa edizione, la presenza di uno spazio dell'Ini, Istituto Neurotraumatologico Italiano di Grottaferrata, che allestirà un ambulatorio fornendo prestazioni sanitarie gratuite, tra cui la misurazione dei parametri vitali, della pressione arteriosa oltre ad uno screening cardiologico. Anche la solidarietà troverà spazio alla Fiera con il coinvolgimento, da parte della Coldiretti, dei produttori che operano nelle zone terremotate del Centro Italia che saranno presenti con i loro prodotti in vendita. GLI SPAZI Spazio anche per la Comunità Montana e per la presentazione di prodotti tipici locali. La Fiera, che resterà aperta dalle 10 alle 21, con ingresso libero, fino al 26 marzo, non offrirà solo prodotti merceologici ma sarà arricchita da convegni, mostre, incontri. In programma anche visite guidate gratuite all'Abbazia di San Nilo, a cura del Gruppo archeologico latino Colli Albani "Bruno Martellotta" (Gai) e alle catacombe ad Decimum. Nell'area che circonda i padiglioni inoltre, un'ordinanza del commissario vieta ogni forma di pubblicità, tra cui il volantinaggio, oltre a raccolte fondi o questue. Per i trasgressori sono previste sanzioni da 25 a 500 euro. Daniela Fognani RIPRODUZIONE RISERVATA A FAR DA CONTORNO MOSTRE E CONVEGNI VISITE GUIDATE A BENI ARCHEOLOGICI E ANCHE CONTROLLI MEDICI GRATUITI -tit\_org-

## Trema la Valle dell'Aniene, scuole evacuate

[Fulvio Ventura]

Trema la Valle dell'Aniene, scuole evacuate IL FENOMENO Trema la terra nella valle dell'Aniene, ieri è stata registrata e avvertita una scossa di lieve intensità tra Vicovaro e Sambuci. Il terremoto delle 14 e 56, anche se ha avuto un'intensità di soli 2.3 gradi, è stato comunque avvertito dalla popolazione e si è sentita in diversi centri dell'hinterland tiburtino. Fortunatamente, però, non ci sono stati danni né feriti, solo un po' di paura. L'epicentro della scossa, a 8 chilometri di profondità, è stato tra i comuni di Sambuci, Vicovaro e Ciciliano. Due scuole, una a Vicovaro ed una a Tivoli, per sicurezza hanno deciso di evacuare. Lezioni, quindi, sospese per il resto del pomeriggio. Per quanto riguarda oggi non ci dovrebbero essere problemi, stando alle notizie raccolte nella serata di ieri. Dopo una rapida consultazione avuta con i sindaci dei comuni più vicini - ha spiegato il primo cittadino di Vicovaro, Fiorenzo De Simone - e le sale operative della Protezione Civile della Regione Lazio e della Prefettura di Roma, è stato stabilito di non assumere nessun provvedimento straordinario di chiusura dei plessi scolastici dell'istituto Marcantonio Sabellico. Il personale della scuola, subito dopo la scossa, ha deciso di far evacuare i ragazzi. Un particolare ringraziamento - ha aggiunto De Simone - agli insegnanti e agli operatori dell'Istituto, in particolare delle scuole elementari, per la prontezza e la velocità con le quali hanno immediatamente evacuato gli edifici e messo in sicurezza gli alunni ancora presenti. Analoga decisione è stata presa dal rettore del convitto nazionale di Tivoli, Antonio Manna. I bambini e i ragazzi sono rimasti in piazza Garibaldi in attesa della fine delle lezioni. Le procedure di evacuazione delle scuole erano state sperimentate più volte nei mesi scorsi quando i forti terremoti nel reatino, nelle Marche e nell'aquilano, hanno fatto tremare la terra, anche più violentemente di ieri pomeriggio. Fulvio Ventura -tit\_org- Trema la Valle dell'Aniene, scuole evacuate

## Così aiutiamo i cittadini attraverso i telefoni

[S.p.]

) SICUREZZA e informazioni utili corrono pure su WhatsApp. E gli empolesi lo sanno bene, visto che sono grandi amanti del servizio WhatsEmpoli, canale di mcssaggistica gratuita con il quale il Comune mette al corrente gli iscritti su viabilità, lavori o ancora in merito a questioni di protezione civile. WhatsEmpoli sta raggiungendo il traguardo dei 4mila iscritti, una cifra importante e in costante crescita: basti pensare che un anno fa, a metà gennaio 2016, i cittadini registrati erano 1.500. L'amministrazione comunale è considerata uno dei pionieri di questo settore e un modello nazionale da seguire, ha sottolineato l'assessore all'Innovazione Antonio Ponzo Pellegrini. E lui stesso ne è stato e ne sarà portavoce all'evento dedicato alla comunicazione pubblica, pasocial in programma oggi a Trieste. Un bis, dopo l'esordio di dicembre a Firenze. LA REGIONE, alcuni Comuni della zona e anche altre realtà regionali e amministrazioni da fuori regione - ha spiegato Ponzo Pellegrini - ci hanno contattato per ricevere dritte e per capire come funziona, quali sono pregi e difetti. Noi siamo molto soddisfatti della risposta della cittadinanza. Le iscrizioni sono in crescita e ogni giorno qualcuno chiede l'attivazione del servizio. A fronte di quasi 4mila iscritti solo una ventina hanno chiesto di essere disattivati, magari perché non erano neanche empolesi e volevano solo monitorare il nostro servizio. Soddisfatti o cancellati, insomma. Il nostro obiettivo - continua l'assessore empolese - è far sì che gli stessi iscritti, i cittadini, se davvero ritengono il servizio utile, si facciano portavoce e invitino i loro contatti a iscriversi facendo semplice 'passaparola' che riesce a incrementare il numero di contatti e a coprire buona parte della cittadinanza. DEL RESTO, si tratta di un servizio di pubblica utilità: WhatsEmpoli veicola messaggi a proposito di viabilità, interruzioni idriche, allerta meteo e, apprezzatissimi, sulle farmacie di turno. Fiore all'occhiello è il servizio attivato in collaborazione con Avr, azienda a cui è stato affidato, per conto della MetroCittà, il servizio di Global Service della Fi-Pi-Li. Questo si traduce in news sul traffico direttamente sul proprio smartphone, grazie all'accordo col Comune. Dunque, chi volesse usufruirne è ancora in tempo: è sufficiente salvare il numero di telefono 338 655 3630 nella rubrica del proprio cellulare. Una volta salvato il numero, per completare l'operazione basta inviare via WhatsApp un messaggio con scritto Attiva iscrizione. S.P. LE ISCRIZIONI AL SERVIZIO DI MESSAGGISTICA GRATUITA DEL COMUNE CONTINUANO AD AUMENTARE. DAL TRAFFICO AGLI ALLARMI METEO IL SISTEMA PUÒ CRESCERE ANCORA L'assessore all'innovazione Antonio Ponzo Pellegrini -tit\_org-

## Castell'Azzara e Santa Fiora i più esposti

[Redazione]

LA L'ELENCO DI TUTTI I COMUNI SUDDIVISI PER FASCE DI PERICOLOSITA Castell'Azzara e Santa Fiora i più esposti ECCO l'elenco dei Comuni divisi per le zone di rischio sismico così come classificate dall'Ingv. COMUNI A RISCHIO 2 (zona dove possono verificarsi forti terremoti): Castell'Azzara e Santa Fiora. COMUNI A RISCHIO 3 (zona che può essere soggetta a forti terremoti, ma rari): Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Manciano, Massa Marittima, Montieri, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Scansano, Seggiano, Sorano, Monterotondo Marittimo, Semproniano. COMUNI A RISCHIO 4 (è la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica): Capalbio, Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Grosseto, isola del Giglio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Orbetello, Scarlino. Per ogni ulteriore dettaglio sulla classificazione sismica della Toscana e quindi anche della provincia di Grosseto, si rimanda alla delibera della Giunta regionale 421 del 26 maggio 2014. -tit\_org- Castell Azzara e Santa Fiora i più esposti

## **Terremoto, 27mila case a rischio L'opportunità del Sisma Bonus**

*Radiografia del nostro territorio da parte dell'Ordine degli architetti*

[Andrea Fabbri]

Terremoto, 27mila case a rischio L'opportunità del Sisma Bonus> Radiografia del nostro territorio da parte dell'Ordine degli architetti di ANDREA FABBRI IN PROVINCIA di Grosseto ci sono 3.649 abitazioni in zona sismica classificata a rischio 2. E un dato Istat del 2011, ribadito anche dalla Federazione degli architetti della Toscana e dall'Ordine degli architetti di Firenze nella conferenza indetta per presentare le opportunità offerte dal cosiddetto Sisma Bonus inserito nella Legge di Stabilità 2017. Si tratta di un sistema di incentivi fiscali per i cittadini che abitano in zone sismiche e che provvedano a una valutazione tecnica di vulnerabilità al rischio per il proprio edificio e alla conseguente, eventuale, messa in sicurezza. Tutta la penisola, e quindi anche la Toscana e di conseguenza pure la Maremma, è stata classificata in quattro zone di rischio sismico. Ovvero l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sulla base di dati storici e di parametri fisici e geomorfologici ha individuato per ogni singola porzione di territorio nazionale la possibilità dello sviluppo di terremoti. Una zona a rischio 1 è esposta a fenomeni sismici di fortissima intensità (come L'Aquila, Norcia e Amatrice ad esempio); mentre in una zona a rischio 4 i terremoti sono rari e quelli che si registrano hanno bassi valori di accelerazione. TRA QUESTI due estremi ci sono le zone a rischio 2 e quelle a rischio 3. In provincia di Grosseto la maggior parte delle abitazioni è ubicata in fascia a rischio 4 (25.398 case). A seguire ce ne sono 23.119 ubicate in Comuni in zona a rischio 3. Poi, però, ce ne sono pure 3.649 in zona a rischio 2, ove cioè la possibilità di terremoti, anche di forte intensità non è remota. La popolazione esposta a questo rischio ammonta complessivamente a 4.208 unità (dati Istat 2011). Come si fa a sapere se la propria dimora è in grado di sopportare in maniera efficace un terremoto? Bisogna affidarsi a un tecnico specializzato per la valutazione della classe di rischio dell'edificio, il quale, una volta stabilita la vulnerabilità dell'abitazione elabora il progetto d'intervento. Descriviamo meglio le singole fasi operative nell'articolo accanto. Certo che si tratta di un'operazione che ha un costo, ma la Legge di Stabilità 2017 (legge 232 dell'11 dicembre 2016) mette a disposizione dei cittadini che vogliano intraprendere questo percorso interessanti incentivi fiscali. In questo modo il Governo ha voluto adottare una strategia organica e strutturale di riduzione progressiva del rischio sismico nelle aree classificate sismiche e degli edifici residenziali e produttivi. LA PROCEDURA PER CAPIRE COME LA PROPRIA ABITAZIONE RIESCE A RISPONDERE A UN TERREMOTO OCCORRE CHIAMARE UN PROFESSIONISTA LA DELIBERA LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO SISMICO SUL TERRITORIO REGIONALE È STATA SANCITA DA UNA DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA NEL 2014 -tit\_org- Terremoto, 27mila case a rischio opportunità del Sisma Bonus



**L'INCIDENTE IERI SULLA VECCHIA AURELIA****Si ribalta tir carico di farina Conducente ferito alla testa***[Redazione]*

L'INCIDENTE IERI SULLA VECCHIA AURELIA Si ribalta tir carico di farina Conducente ferito alla testa FORSE IL CARICO si è mosso. O forse una curva presa troppo velocemente. Fatto sta che un autotreno che trasportava farina è uscito di strada e si è ribaltato in un campo. L'incidente è successo sulla vecchia Aurelia, poco prima di Braccagni, intorno alle 11,30 di ieri e in un primo momento si è temuto il peggio, considerando che il conducente dell'autocarro è rimasto incastrato nella cabina. Il mezzo pesante stava percorrendo la Vecchia Aurelia quando, per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia municipale, il conducente ha perso il controllo, finendo con le ruote nella banchina. Qualche centinaio di metri prima dell'abitato di Braccagni!. IL MEZZO pesante, dopo una breve corsa si è ribaltato nel campo adiacente alla strada. Sono immediatamente scattati i soccorsi. Alla fine due le persone rimaste ferite. Il più grave è subito apparso il conducente del tir che aveva ricevuto un colpo alla testa. Proprio lui infatti è rimasto incastrato nell'abitacolo ma è riuscito ad uscire con le proprie gambe, così come l'altro ferito. Sul luogo dell'incidente sono arrivati subito i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118, con la quale, dopo i primi accertamenti dei sanitari, i due feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Misericordia di Grosseto. (Foto Aprili) -tit\_org-

## **Un'auto a fuoco e due danneggiate Torna in città l'incubo piromane**

*Fiamme nella notte in via Capodistria. Paura per le esplosioni*

[Redazione]

Un'auto a fuoco e due danneggiate Torna in città l'incubo piromane Fiamme nella notte in via Capodistria.aura per le esplosioni E' ANCORA incubo piromane a Grosseto? Per il momento non è stato definitivamente accertato, fatto sta che nella notte tra mercoledì e ieri, intorno all'una di notte in via Capodistria, strada non lontano dal centro della città, è scoppiato l'inferno. Fiamme altissime hanno avvolto in pochi secondo un'auto e, senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, anche altre due auto parcheggiate a fianco, sarebbero andate completamente distrutte, benché siano rimaste comunque danneggiate. Gli abitanti dei palazzi di via Capodistria oà anche quelli residenti in via della Pace sono stati svegliati dallo scoppio delle gomme esplose per l'alta temperatura raggiunta con le fiamme. Sono stati proprio i cittadini a chiamare i pompieri che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la zona. Sul luogo sono arrivati i carabinieri che hanno iniziato le indagini per capi re se quelle fiamme possano essere veramente state appiccate da qualcuno oppure la causa dell'incendio sarebbe stata da ricercare in un normale corto circuito. Ancora non si può escludere nulla: ne che si tratti di un incendio doloso, ne tanto meno che si sia trattato di un corto circuito che in pochi minuti ha distrutto l'utilitaria. Visti i precedenti, anche recenti è normale che episodi del genere facciano riaffiorare l'incubo piromane, benché le indagini siano appena iniziate. A parte gli episodi di Barbanella, quartiere dove un piromane dette fuoco ad almeno quattordici auto parcheggiate, in città sono stati registrati anche altri episodi di vetture distrutte dalle fiamme. In particolare di notte. INDAGINI I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI GROSSETO STANNO CERCANDO DI CAPIRE SE SI TRATTA DI UN INCENDIO DOLOSO OPPURE L'AUTO È ANDATA A FUOCO PER UN BANALE CORTO CIRCUITO ROGO L'auto distrutta dalle fiamme e dietro una danneggiata SOCCORSI L'incendio domato dai vigili del fuoco di Grosseto -tit\_org- Un auto a fuoco e due danneggiate Torna in città incubo piromane

ALLE PAGINE 4-5

## **A rischio 30mila case = Sisma , a rischio 30mila abitazioni Sconti per chi investe in sicurezza**

*La mappa aggiornata secondo uno studio dell'Ordine degli architetti*

[Fabrizio Vincenti]

ECCO LA MAPPA AGGIORNATA: PREVISTE DETRAZIONI PER I LAVORI A Rischio Sisma, a rischio 30mila abitazioni Sconti per chi investe in sicurezza La mappa aggiornata secondo uno studio dell'Ordine degli architetti PERICOLO sismico, Lucca è tra le città con il maggior numero di abitazioni in zona sismica 2, quella a livello di rischio medio-alto. In provincia son ben 29.104 le abitazioni (per oltre 100 mila abitanti) che sono a rischio in caso di terremoti, e 100.452 quelle con sismicità medio-bassa (per 331 mila abitanti). Zero, purtroppo, quelle a sismicità nulla. Dunque, su un patrimonio immobiliare di meno di 13 milioni di abitazioni, quasi il 22 per cento ricade in una classificazione decisamente pericolosa. E il resto non è priva comunque di qualche rischio. Lo rileva uno studio dell'Ordine degli Architetti, che sottolinea come in Toscana siano complessivamente 8 mila le abitazioni da mettere in sicurezza: praticamente tutta la Regione se si eccettuano i comuni costieri. ESCLUSI i 24 comuni costieri evidenzia Elvio Cecchini, Coordinatore della Federazione Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Toscana e presidente dell'Ordine di Lucca - quasi tutta la Toscana rientra nel maxi piano di messa in sicurezza del territorio, che prevede il meccanismo del Sisma bonus, le cui linee guida sono state pubblicate dal Governo con il decreto dello scorso 28 febbraio. Secondo quanto stabilito nella Legge di Stabilità 2017, il Sisma Bonus può in effetti costituire la pietra miliare nella politica di prevenzione in Italia dopo alcune esperienze positive, ma purtroppo sporadiche. In cosa consiste? Per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici situati in zona 1,2 e 3 è ora possibile detrarre dall'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) o dall'Imposta sul reddito delle società (IRES) le spese sostenute dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, in percentuale variabile in relazione alla classe di rischio sismico raggiunta in seguito ai lavori. IN PRATICA, più si migliora la sicurezza dell'edificio e più si può detrarre. Nelle singole unità immobiliari - continua Cecchini - a destinazione sia residenziale che produttiva, la detrazione fiscale è pari al 50% delle spese sostenute se non si calcola la classe di rischio, al 70% se l'intervento determina il miglioramento di una classe di rischio, all'80% se migliora di due classi. IL TETTO di spesa su cui calcolare la detrazione, che verrà ripartita in 5 quote annuali di pari importo, è pari a 96mila euro. Nei condomini si parte dal 75% e si può arrivare fino alla detrazione dell'85% della spesa, su un tetto complessivo fino a 96mila euro moltiplicato per ogni unità immobiliare. Fabrizio Vincenti OPERE Previste detrazioni fiscali in base agli interventi che vengono effettuati DECRETO GOVERNATIVO QUASI TUTTA LA TOSCANA RIENTRA NEL MAXI PIANO DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO, CHE PREVEDE IL MECCANISMO DEL SISMA BONUS 100mila IN PROVINCIA son ben 29.104 le abitazioni (per oltre 100 mila abitanti) a rischio in caso di terremoti, e 100.452 quelle con sismicità mediobassa (per 331 mila abitanti) PREVENZIONE Vigili del fuoco davanti ad un edificio colpito da un terremoto; a sinistra, Elvio Cecchini presidente Ordine Architetti Singole unità NELLE singole unità immobiliari, detrazione del 50% delle spese, del 70% se l'intervento migliora una classe di rischio, dell'80% se migliora di due classi Condomini NEI condomini si parte dal 75% e si può arrivare fino alla detrazione dell'85% della spesa, su un tetto complessivo fino a 96mila euro moltiplicato per ogni unità -tit\_org- A rischio 30mila case - Sisma, a rischio 30mila abitazioni Sconti per chi investe in sicurezza

## **Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce**

[Fiorella Corti I]

Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce IL PRESIDIO ospedaliero Santa Croce di Casteinuovo Garfagnana è stato ieri pomeriggio teatro di una esercitazione di emergenza simulata con evacuazione degenti, interessando nello specifico il reparto di Medicina. Massimo il livello di criticità testato, attivato senza il coinvolgimento diretto dei pazienti, ma con la disponibilità di personale addestrato grazie al quale è stato possibile verificare i tempi, le risposte e il coordinamento di tutte gli operatori sanitari e delle risorse esterne a disposizione del territorio. I TEST di emergenza hanno riguardato un possibile incendio sviluppatosi nel reparto interessato, ma come spiega l'ingegnere dell'Asl, Stefano Surlinelli, responsabile delle operazioni, i parametri sono ovviamente applicabili a situazioni di diversa tipologia, come per esempio un evento sismico. Quattro i punti principali di osservazione e rilievo dati, la portineria, il reparto stesso e le zone esterne adibite all'arrivo dei mezzi di soccorso. Particolare attenzione è stata posta al primo intervento e all'operatività sul campo della sinergia tra strutture di emergenza territoriale, centrale operativa 118, Misericordia, Croce Rossa, Croce Verde, Protezione Civile, vigili del fuoco e polizia municipale. MOLTO importante anche il test sulla viabilità alternativa da attivare per la circolazione straordinaria dei mezzi di soccorso in veloce arrivo e partenza, come la verifica sui tempi di intervento degli stessi. Dati questi indispensabili per aggiornare i piani di emergenza dell'ospedale e per renderli sempre più efficienti. Auspicabile, a detta dei molti operatori presenti, un maggior numero di questo tipo di test, attualmente previsto per legge una volta l'anno. Fiorella Corti VALUTAZIONE Test all'ospedale di Casteinuovo: verificati tempi e coordinamento LUCCHESIA I NUMERI SONO QUELLI DELL'ULTIMO STUDIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI SU DATI ISTAT E RIGUARDANO IL TERRITORIO PROVINCIALE VIABILITÀ MOLTO IMPORTANTE ANCHE IL TEST SULLA VIABILITÀ ALTERNATIVA DA ATTIVARE PER LA CIRCOLAZIONE STRAORDINARIA DEI SOCCORSI PIÙ PROVE DURANTE L'ANNO AUSPICABILE, A DETTA DEI MOLTI OPERATORI PRESENTI, UN MAGGIOR NUMERO DI QUESTO TIPO DI TEST DI ESERCITAZIONE Rilevazione QUATTRO i punti principali di osservazione e rilievo dati, la portineria, il reparto stesso e le zone esterne adibite all'arrivo dei mezzi di soccorso ALL'OPERA Alcuni momenti dell'esercitazione che si è svolta ieri pomeriggio all'ospedale Santa Croce di Casteinuovo fotoservizio oi -tit\_org- Prevenzione contro gli incendi I soccorsi si mobilitano: ok l'esercitazione al S.Croce

A PAG. 12

**Incendio nel magazzino della Lucart Danni ingenti = Brucia un magazzino della Lucart  
Tonnellate di presse ridotte in cenere***In fiamme 3mila metri cubi di carta riciclata. Arpat rassicura i cittadini**[Massimo Stefanini]*

PIANA APAG.12 Incendio nel magazzino della Lucart Danni ingenti Vigili del fuoco in azione Brucia un magazzino della Lucarb Tonnellate di presse ndotte in cenen In fiamme Smila metri cubi di carta riciclata. Arpat rassicura i cittadif IL FUMO visibile a chilometri di distanza. Incendio ieri mattina alla cartiera Lucart in via Ciarpi a Porcari. Il rogo si è sviluppato all'esterno del complesso industriale vero e proprio, sotto una tettoia che serve per ricoverare e stoccare le materie prime. In cenere tonnellate di presse di carta riciclata ma grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, arrivati sul posto con diverse squadre sia da Lucca (tré per la precisione) sia da Pistola come rinforzo, il focolaio ben presto è stato circoscritto. LE OPERAZIONI di spegnimento però sono proseguite anche in tempi successivi poiché questi cubi di carta pressata spesso autoalimentano, con le alte temperature, la combustione al loro intemo anche per parecchio tempo dopo l'esaurirsi delle attività di messa in sicurezza. In ogni caso già a fine mattinata la situazione poteva dirsi risolta, almeno da questo punto di vista. Nessuno è rimasto ferito per fortuna. Sulle cause di quanto accaduto sono in corso i dovuti accertamenti anche se una prima ipotesi balenata a caldo è stata quella di una possibi le scintilla partita da uno dei muletti che servono per trasportare le merci che in quella struttura all'aperto, dotata solo di copertura, sono altamente infiammabili. Poi è partito l'iter procedurale previsto in questi protocolli di azione: i tecnici di Arpat e Asl si sono recati sul posto, insieme agli agenti della polizia municipale. Il sindaco Alberto Baccini, intervenuto sul luogo dell'incidente, è stato rassicurato sull'assenza totale di problemi di natura ambientale: Sono corso immediatamente a verificare di persona e ho anche parlato con l'amministratore delegato dell'azienda, Massimo Pasquini - commenta il primo cittadino - che tra l'altro mi ha tranquillizzato sull'intera vicenda. Per il momento non c'è alcun bisogno di emanare nessun tipo di provvedimento, comunque i tecnici dell'azienda sanitaria locale effettueranno i monitoraggi ritenuti opportuni e ci faranno sape re. Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore all'ambiente Leonardo Fomaciari: Adottiamo le precauzioni previste ma non sono emerse criticità. IN SERATA è arrivato il bollettino dell'Arpat. L'incendio ha interessato circa 3.000 metri cubi di materiale, in un'area di circa 600 metri quadri. - si legge - Secondo quanto riferito dall'azienda, il materiale bruciato era costituito solamente da macero bianco non plastificato, Al momento del sopralluogo del personale dell'Agenzia, al di fuori dello stabilimento, in prossimità dei primi recettori, il fumo non era particolarmente denso e l'odore non risultava acre ne intenso. Si presentava di colore bianco ed il pennacchio quasi verticale, in quanto, al momento dell'incendio non vi erano particolari condizioni di vento. Visivamente il fumo copriva il piazzale della ditta. Si stima che, stante le suddette condizioni meteo, la ricadute di eventuale materiale particellare abbiano interessato prevalentemente il piazzale della ditta. Massimo Stefanini NON CE' TEMPESTIVO INTERVENTO DEI POMPIERI. RILIEVI DI ARPAT E ASL. IL SINDACO, TRANQUILLIZZA SUBITO I CITTADINI: NON C'È ALCUN BISOGNO DI EMANARE NESSUN TIPO DI PROVVEDIMENTO L'IPOTESI SCINTILLA L'incendio è scoppiato intorno alle otto di ieri. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco. A innescare l'incendio forse la scintilla di un muletto in manovra -tit\_org- Incendio nel magazzino della Lucart Danni ingenti - Brucia un magazzino della Lucart Tonnellate di presse ridotte in cenere

**LE REAZIONI LO SFOGO DEI RESIDENTI: IL FUMO HA INVASO LE CASE**  
**Non riuscivamo più a respirare***[Massimo Stefanini]*

LE REAZIONI LO SFOGO DEI RESIDENTI: IL FUMO HA INVASO LE CASE NON RIUSCIVAMO a respirare bene, l'odore acre del fumo ci ha invaso le abitazioni, è il secondo incendio in due anni di questa portata. I residenti di via Ciarpi e di Salanetti, al confine tra i Comuni di Porcari e di Capannori, senza accusare nessuno in particolare, prendono spunto dal rogo alla struttura esterna della cartiera Lucart, nell'area di stoccaggio delle presse di carta da macero, per discutere della loro situazione quotidiana. OGNI SANTO giorno dobbiamo convivere - commenta Michele Guidi il quale fa parte anche del comitato di Salanetti - con odori, esalazioni da sopportare, quando arrivano da una parte, poi dall'altra. Quest'area è satura di attività industriali e produttive e pensare che volevano realizzarci anche l'impianto di carbonizzazione idrotermale. Insomma la protesta sembra non accennare a placarsi. C'È ANCHE un risvolto molto serio conseguenza di tutto ciò aggiunge Guidi - Se volessimo andarcene a risiedere in altri territori, alieni ed estranei da questi problemi, le nostre casette ormai si sono deprezzate a tal punto che con quello che eventualmente potremmo ricavare, non riusciremo nemmeno a ricomprarci un monolocale! Se a qualsiasi agenzia immobiliare diciamo il nostro indirizzo, la valutazione cambia, perché chi sarebbe disposto a spendere soldi per venire a vivere in questo luogo? Spesso bisogna vivere con le finestre tappate anche durante Pestate per evitare di farci ammorbare dall'odore dei rifiuti di Salanetti - conclude Guidi - ma gli amministratori non vogliono comprendere la nostra scarsa qualità di vita. FIN QUI la gente. Nelle prossime settimane a Porcari si apriranno le urne per il rinnovo del consiglio comunale. Massimo Stefanini INTERVENTO IMMEDIATO Situazione risolta in poche ore -tit\_org-

**BRUGIANA E MONTE ROSSO I CARABINIERI FORESTALI STANNO ESAMINANDO I DATI RACCOLTI**

## **Dopo le fiamme, se piove c'è il rischio frane**

[Andrea Luparia]

BRUGIANA E MONTE ROSSO I CARABINIERI FORESTALI STANNO ESAMINANDO I DATI RACCOLTI Dopo le fiamme, se piove c'è il rischio frane DOPO l'emergenza fiamme, in futuro potrebbe esserci l'emergenza frane. Il fuoco che ha devastato il Bergiola in primis, ma anche Monte Rosso a Montignoso, ha distrutto alberi e arbusti. Senza più il manto verde a coprirla e proteggerla, la terra è allo scoperto. Questo significa che se quest'anno la costa apuana sarà colpita da un forte temporale, nelle zone devastate dagli incendi ci saranno più frane del passato. Poi l'erba ricrescerà e dal prossimo anno i rischi diminuiranno, ma per avere arbusti robusti dovranno trascorrere altri 3-4 anni. Per gli alberi di alto fusto, l'attesa sarà ancora più lunga. Purtroppo il responsabile (o i responsabili) di questa situazione sono ancora sconosciuti. Lo conferma il colonnello Luca Barattini dei carabinieri forestali. Ora stiamo mettendo insieme i dati raccolti sul territorio - spiega l'ufficiale - e lavoriamo con i colleghi delle stazioni dell'Arma di Montignoso e Carrara. Svilupperemo l'inchiesta insieme dato che anche loro sono intervenuti sia a Montignoso che a Bergiola. Il colonnello Barattini spiega anche che un rimboschimento più veloce è difficile. La legge lo esclude perché in passato alcuni incendi erano legati all'industria del rimboschimento. E' possibile solo se c'è un pericolo imminente di rischio idrogeologico. Andrea Luparia L'intervento dell'elicottero -tit\_org- Dopo le fiamme, se piove è il rischio frane

IL POST-TERREMOTO

## **Norcia - Castelluccio in rivolta Trenta trattori pronti a marciare per riavere la strada = Strade, Castelluccio in rivolta La marcia dei trenta trattori**

*Domenica la protesta degli agricoltori sotto le mura nursine*

[Chiara Santilli]

ILPOST-TERREMOTO Castelluccio in rivolta Trenta trattori pronti a marciare per riavere la strada SANTILLI A PAGINA I Strade, Castelluccio in rivolta La marcia dei trenta trattori di Domenica la protesta degli agricoltori sotto le mura nursine NORCIA GLI AGRICOLTORI di Castelluccio di Norcia sono sul piede di guerra e minacciano di rinunciare alla semina se le istituzioni non faranno dietrofront sulla decisione di farli passare per Arquata del Tronto. Una traversata lunga novanta chilometri che con trattori e aratri si affronta in cinque ore. Tra i coltivatori della lenticchia nostrana la tensione è alle stelle, tanto che insieme hanno deciso di organizzare una manifestazione per dire no a quella che considerano una follia. L'appuntamento è domenica alle 9.30 a ridosso delle mura storiche della città di San Benedetto, dove trenta trattori si metteranno in marcia per dare vita a un corteo di protesta. CHIEDEREMO - annuncia Gianni Coccia, socio della Cooperativa della Lenticchia di Castelluccio di Norcia di farci salire attraverso uno dei percorsi alternativi, più brevi rispetto a quello ipotizzato e che già utilizziamo con un pass del Comune di Arquata. L'idea di raggiungere il Pian Grande passando per Piedilama e Prctare, comunicata dalla Regione nei giorni scorsi, non va affatto giù agli agricoltori che premono per avere altri collegamenti. Se non si può riaprire in tempi brevi la strada provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio, interrotta per i danni causati dalle ripetute scosse, la richiesta è di mettere almeno in sicurezza la galleria di Forca Canapine, chiusa dopo il terremoto. METTIAMOCI d'accordo sulle modalità di attraversamento e, se necessario, prevediamo pure una fascia oraria. Ma se non ci autorizzano a passare per uno di questi tratti non andremo a seminare i terreni, ribadisce Coccia senza giri di parole. Non è pensabile - continua - fare avanti e indietro tutti i giorni. E se poi si rompe un pezzo del trattore che facciamo? E assurdo. Nei prossimi giorni la Regione dovrebbe installare tre 'tunnel' per il rimessaggio di mezzi e sementi, evitando così ai lavoratori di dover tornare a Norcia ogni sera. Resta il problema del pernottamento. SE PENSANO di farci dormire sotto un tunnel, al freddo e senza bagno né cucina, si sbagliano. Che ci vengano loro. Noi vogliamo essere trattati come gli immigrati perché da italiani sarebbe troppo, si sfoga Coccia, esasperato. Per coloro che lo vorranno sarà messa a disposizione una struttura ricettiva dove poter pernottare. Questa la rassicurazione fornita agli agricoltori dal sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Intanto domani alle 8 è prevista la partenza per Castelluccio dei trattori che hanno chiesto l'autorizzazione al Comune. Chiara Santilli Non è stato neppure un tavolo tecnico^ Contro la decisione di far salire gli agricoltori per Arquata del Tronto si è schierata anche l'associazione 'Per la vita di Castelluccio di Norcia', Non c'è stato un tavolo tecnico - dicono -. Ignorati i diretti interessati. -tit\_org- Norcia - Castelluccio in rivolta Trenta trattori pronti a marciare per riavere la strada - Strade, Castelluccio in rivolta La marcia dei trenta trattori



## Padri e figli in posa per la foto ricordo al supermercato = Fare il padre per riscoprire la parità di genere

[Maria Cristì Nacarratu]

Padri e figli in posa per la foto ricordo al supermercato L'iniziativa Unicoop "ponte" tra i generi CARRATÙ A PAGINA XIII La siomata in Toscana Fare il padre per riscoprire la parità di genere IÀÈÀ CRISTINA CARRATÙ SARÀ una festa del papa diversa dal solito, quella immaginata quest'anno per il 19 marzo da Unicoop Firenze insieme a una rete di associazioni che a vario titolo si occupano di un compito non da poco: promuovere un modello di paternità (e dunque di maschio, in senso lato) più incline alla "cura" della famiglia di quello finora andato per la maggiore. Quello, per intendersi, all'origine della disparità di genere da cui, a tutt'oggi, le donne non sono ancora riuscite a liberarsi, e di cui sono spesso vittime in modo tragico. L'8 marzo è appena alle spalle, e la campagna "Io ci sono", promossa dalla rete Il Giardino dei padri e dal Centro di ascolto per uomini maltrattanti (Cam) di Firenze nei 104 punti vendita Unicoop della Toscana, lancia così una sorta di ponte ideale fra le due feste "di genere" (quella della donna, e quella del papa). Da ieri e fino a domenica ai babbi che andranno a fare la spesa con i figli sarà chiesto di posare per una foto-ricordo (destinata all'archivio Unicoop), mentre a tutti i clienti verranno offerte 4 cartoline con altrettante foto di padri con i loro piccoli su ognuna delle quali si troverà sintetizzato il senso dell'iniziativa: sollecitare gli uomini a occuparsi attivamente della cura e dell'educazione dei figli e, attraverso questo impegno, a riscoprire il senso di condivisione con la propria partner. ristabilendo la parità dei ruoli, nonché nuove, importanti, dimensioni emotive. Alla base della campagna (che prevede anche un crowdfunding in rete di 5 mila euro da destinare all'Associazione Artemisia, cui la Fondazione D cuore si scioglie ne aggiungerà altrettanti), c'è, spiega Alessandra Pauncz, presidente del Cam e psicoioga, la convinzione che i diritti delle donne, a cominciare da quello di poter dedicare più tempo al lavoro, siano strettamente legati alla condivisione del tempo di cura dei figli, e a una diversa immagine della pa- Fino a domenica l'iniziativa di Unicoop. "I diritti delle donne sono legati alla condivisione del tempo dedicato ai figli" L'INIZIATIVA Nei punti vendita Unicoop fino a domenica verrà chiesto ai padri con figli di posare per una foto ricordo Sgravi fiscali per danni da sisma IL TERREMOTO Sgravi fiscali estesi agli edifici con minor rischio SONO circa 813 mila abitazioni da mettersi in sicurezza in Toscana, di cui 749 mila ricadono nelle zone a rischio sismico 2 e 3. E ora che il governo, con il decreto del 28 febbraio scorso, ha esteso gli sgravi fiscali anche alle case nelle fasce minori di rischio (sono 175 mila in fascia 2 e mezzo milione in fascia 3) gli Ordini degli architetti di tutta la regione lanciano un appello ai proprietari a informarsi dai propri tecnici di fiducia, ci sono 256 Comuni coinvolti: più si migliora la sicurezza dell'edificio e più si può detrarre (dall'Irpef per le persone fisiche, dall'Ires per le aziende): il 70% se l'intervento determina il miglioramento di una classe di rischio, l'80% se migliora di due, fino a 96 mila euro- BAGNO ARIPOU Soldi ad Amatrice per ricostruire una piazza BAGNO a Ripoli aiuterà Amatrice a ricostruire una delle sue piazze principali. Lo farà con un contributo di circa 17 mila euro, principalmente attraverso 3 cene di solidarietà organizzate dall'amministrazione comunale, ma anche grazie alle donazioni. Io, cittadini-A consegnare la Sergio Pirozzi è stato il primo cittadino di Bagno a Ripoli Francesco Casini, che insieme a una delegazione della Protezione civile comunale è andato in visita nel centro laziale colpito dal sisma del 24 agosto scorso, dove ieri è tornato anche l'ex premier Matteo Renzi che gestì l'emergenza delle prime ore. ternità agli occhi degli stessi mini. Raggiungere la parità di genere, insomma, passa anche da un'educazione dei maschi a sentirsi padri in modo più tecnico e affettivamente con la gente di quanto non sia accaduto finora, sebbene

ne dalle gioie di generazioni arrivano segni incoraggianti. Restano però da superare diversi preoccupanti se è vero che in Italia si dedica alla famiglia e alla casa meno di quanto ne sono ancora molto più di uomini (5 ore e 13 minuti contro 1 ora e 50), così come a usufruire dei congedi parentali (mesi, da dividersi fra i genitori fino ai 12 anni del bambino); Toscana, per esempio (dal 2015, fonte Inps) affronta il problema di oltre 17 mila donne assenti dal settore privato perché a casa il più

possibile per cuparsi dei figli (ma con una] tevole differenza fra le occupate a tempo i terminato e indeterminato: 290 con 16.879 ), gli uomini sono stati appena 2776. -tit\_org- Padri e figli in posa per la foto ricordo al supermercato - Fare il padre per riscoprire la parità di genere

Ne mancano oltre 4mila

## **Sopralluoghi post sisma, attesa infinita in città = Sopralluoghi, la grande lentezza Oltre 4mila ascolani aspettano**

*Ultimi dati impietosi: una timida accelerazione con le schede Fast*

[Daniele Luzi]

Ne mancano oltre 4mila Sopralluoghi post sisma, attesa infinita in città IL DOPO TERREMOTO Sopralluoghi, la grande lentezza Oltre 4mila ascolani aspettano Ultimi dati impietosi: una timida accelerazione con le schede Fast I NUMERI non mentono e quelli del terremoto rappresentano una situazione ancora lontana dal superamento dell'emergenza. Sono tantissime le questioni sul tavolo ma quella più urgente è certamente relativa ai sopralluoghi: sono migliaia i cittadini che hanno richiesto un controllo nella loro abitazione, con il problema che le scosse di ottobre e di gennaio hanno quasi azzerato tutto il lavoro che era stato prima. Poco, a dire la verità, perché la macchina statale incaricata di mettere all'opera i tecnici della Protezione Civile incaricati di redigere le schede Aedes si è mossa con grande fatica. Solo dopo mesi di evidenti ritardi e attese dei cittadini sono state messi in campo i controlli 'Fast', per cercare di accelerare e chiudere almeno le verifiche sugli immobili in tempi accettabili. Qualcosa è migliorato con quest'ultimo provvedimento ma, appunto, i numeri sono implacabili e fotografano una situazione che è ancora lontana dalla normalità, a quasi sette mesi dal primo terremoto. Cerchiamo di fare il punto cittadino, con l'ultimo report prodotto dall'amministrazione comunale su schede Aedes e Fast, tenendo come riferimento il quadro tracciato a inizio febbraio: a quella data erano 6.601 le richieste di sopralluogo e appena 300 erano state soddisfatte, tanto che il sindaco Castelli aveva preso carta e penna e scritto all'Ufficio ricostruzione per chiedere l'invio di più squadre. Ora, tenendo per buono il numero di 6.601 domande di verifica anche in considerazione che da febbraio a oggi la situazione non ha avuto evoluzioni particolari e quindi il totale delle richieste sarà rimasto sostanzialmente su quella cifra, ecco che l'ultimo report evidenzia quanto ci sia ancora da fare: 405 ordinanze sindacali firmate dal sindaco per sgomberi, divieto di utilizzo ed evacuazioni di immobili; 451 sopralluoghi Aedes, di cui 137 in edifici pubblici; 1.065 verifiche Fast. Quindi 1.516 sopralluoghi fatti, pari al 23% degli oltre 6mila di cui abbiamo parlato. Appare evidente come la procedura Fast abbia dato un'accelerata all'intera partita, anche perché c'è da considerare il fattore temporale: mentre i dati delle schede Aedes si riferiscono a sopralluoghi effettuati dal 12 al 29 ottobre 2016 e dal 14 dicembre al 14 marzo, quelli per le Fast riguardano un periodo di tempo decisamente inferiore, quello compreso dal 7 dicembre al 14 marzo. Poi bisogna leggere gli esiti di queste analisi: per le Aedes, è stata riscontrata l'agibilità degli immobili in 225 verifiche (la metà esatta); 122 i fabbricati classificati con la 'A' (temporaneamente inagibile), 43 con la 'B' (parzialmente inagibile), e 49 con la 'C' (totalmente inagibile). Le schede Fast utilizzano una classificazione diversa: 334 agibili, 389 non utilizzabili, 15 non utilizzabili per rischio esterno; mentre sono 327 i sopralluoghi che richiederanno un approfondimento Aedes o che non sono stati eseguiti per mancanza dei proprietari. Daniele Luzi LO 'SFRATTO- DAL CENTRO IL CENTRO STORICO È QUELLO CHE HA ACCUSATO MAGGIORMENTE IL COLPO DEL TERREMOTO: TANTI SONO STATI COSTRETTI A LASCIARE LE LORO CASE E A TROVARE UNA SISTEMAZIONE ALTERNATIVA L'emergenza nei numeri L'ultimo report è di martedì scorso: 405 ordinanze sindacali, 451 sopralluoghi Aedes, di cui 137 in edifici pubblici, e 1.065 verifiche Fast. Quindi 1.516 sopralluoghi fatti, pari al 23% degli oltre 6.601 richiesti a inizio febbraio. Un terzo dei sopralluoghi Fast ha dato come esito l'agibilità, oà la stessa percentuale vale per i 'non utilizzabili' TEMPI STRETTI Oltre alle verifiche Aedes realizzate dalla Protezione Civile ora ci sono anche le squadre Fast al lavoro -tit\_org- Sopralluoghi post sisma, attesa infinita in città - Sopralluoghi, la grande lentezza Oltre 4mila ascolani aspettano

## **`No ricostruzione senza partecipazione` La direzione nazionale di Cittadinanzattiva**

[Redazione]

'No ncostmzione senza partecipazione' La direzione nazionale di Cittadinanzatdva SIVOLGERÀ nella sala della Vittoria della pinacoteca, domani, dalle 9 alle 19, la direzione nazionale di 'Cittadinanzattiva' sul tema: 'No ricostruzione senza partecipazione: il protagonismo della comunità'. Il confronto tra istituzioni e cittadini si aprirà con i saluti di Antonio Gaudio, segretario generale di 'Cittadinanzattiva', e del sindaco Guido Castelli. L'apertura dei lavori che seguirà sarà ad opera di Monia Mancini, segretario regionale di 'Cittadinanzattiva Marche', quindi il programma proseguirà con: alle 10, Elvezio Galanti parlerà de 'Il sistema di protezione civile in Italia', alle 10.30, Daña Ferrari de decreti Errani', alle 11, per la sessione su economia, sviluppo e accessibilità. Marco Frey, presidente di 'Cittadinanzattiva ', introdurrà le esperienze dei comitati civici (prò loco 'Campi di Norcia', comitato civico 'ÇåÇá', comitato 'Arquata Futura'). Poi tavola rotonda alla quale parteciperanno, tra gli altri, il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, il presidente dell' Umbria, Catuscia Marini, il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti. Alle 15 si riprenderà con la seconda sessione su informazione, tutela e partecipazione. -tit\_org- No ricostruzione senza partecipazione La direzione nazionale di Cittadinanzattiva

**L A P R O P O S T A****Case gratis per ripopolare la montagna***[M. P.]*

CASE gratis per ripopolare la montagna. E', questa, in estrema sintesi, la proposta di emendamento all'ultimo decreto legge sul terremoto, in corso di conversione, formulata dal vicesindaco di Roccafluvione Guido Ianni e il presidente del Cai Paola Romanucci, fatta propria anche dal sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli e da quello di Palmiano Giuseppe Amici, in quanto presidenti delle due unioni montane del territorio. Con tale emendamento, dunque, i comuni montani chiedono allo Stato la possibilità di acquisire case per nuovi residenti, per scongiurare il rischio concreto di una ricostruzione lunga e costosa, ma inutile. L'idea è semplice: ai proprietari di abitazioni non interessati ad attendere i tempi lunghi della ricostruzione, i Comuni montani offrono un indennizzo inferiore al valore di mercato, ma immediato. Le case diventate pubbliche saranno riedificate con LA PROPOSTA Case gratis per ripopolare la montagna un numero di piani inferiori e di volumetrie ridotte, per aumentare la sicurezza antisismica, procurare parcheggi dove non ve ne sono, strade più larghe, maggiore circolazione di luce e aria nelle vie. Le abitazioni, di circa 70 metri quadrati, verranno quindi assegnate a canone gratuito o comunque molto basso a persone, coppie o famiglie che si impegnino a stabilirsi nei borghi ricostruiti per almeno cinque anni. La proposta - spiega Ianni - mira a evitare che, al termine di una lunga ricostruzione, i nostri paesi già in via di spopolamento prima del sisma siano nuovi e sicuri, ma vuoti. Per tornare a vivere e ad offrire a tutti le bellezze naturali, i prodotti agricoli, le specialità gastronomiche e le sue tradizioni, il nostro incantevole Appennino ha bisogno di ospitare comunità reali ed operose: la ricostruzione diventerebbe così un'occasione preziosa per contrastare lo spopolamento, per ripristinare il tessuto sociale lacerato dal sisma e per restituire nuova vita a un territorio straordinario che, grazie ai nuovi residenti - conclude il vicesindaco di Roccafluvione - tornerebbe ad attrarre i turisti e gli amanti della montagna. m.p. -tit\_org-

**IL CASO IL GRUPPO OFFICINA OFFIDA VA ALL'ATTACCO: NEL MIRINO PANCHINE E FIORIERE  
Piazza del Popolo meglio senza arredi***[Redazione]*

ILIL GRUPPO OFFICINA OFFIDA VA ALL'ATTACCO: NEL MIRINO PANCHINE E FIORIERE -OFFIDAIL GRUPPO consiliare Officina Offida pone l'attenzione sugli arredi della piazza del Popolo. Con delibera di giunta comunale è stato approvato il progetto di arredo urbano della piazza con panchine e vasi-fioriere artigianali, la cui spesa sarebbe stata coperta con i proventi derivati dall'alienazione delle reti di distribuzione del gas metano. Con determina del settore gestione del territorio furono affidati i lavori di realizzazione dell'arredo urbano: 9 panchine e 25 vasi-fioriere, alla ditta Antonacci per un importo di 31.354 euro. L'Amministrazione - dichiarano -, ha voluto valorizzare l'accoglienza della piazza, prevedendo la pedonalizzazione parziale, da un lato limitando il transito veicolare e, dall'altro, installando una serie di arredi, di delimitazione destinati alla circolazione stradale e quelli adibiti ad area pedonale. I lavori sono stati eseguiti il giorno antecedente la festività del Beato Bernardo e già il giorno dopo i commenti abbondavano, sia pro che contro: un salotto fiorito per alcuni, un'accozzaglia di vasche metalliche con spigoli pericolosi per altri. Il giorno dopo il Beato Bernardo sono iniziate le scosse di terremoto che hanno causato non pochi problemi ad alcuni edifici del centro storico e della periferia e l'attenzione sul nuovo arredo è diminuita ma è salita la polemica sugli effetti che la nuova viabilità ha creato: un forte aumento del traffico nel primo tratto di via Roma e difficoltà ad entrare e uscire da Largo Montevercchi per la presenza di un'area pedonale con panchine proprio a ridosso di quell'incrocio. L'Amministrazione sostiene che 'tutti gli elementi sono rimovibili, ma fino a metà dicembre nulla è stato modificato, poi, con la sistemazione dell'albero di Natale, qualcosa si è mosso e le cose sono un po' migliorate e, dopo le festività, in previsione del Carnevale offidano, tutto è stato smantellato. L'assessore Butteri però asseriva che dopo Carnevale il nuovo arredo sarebbe stato ripristinato; a tutt'oggi ciò non è avvenuto. L'Amministrazione sostiene di aver verificato insieme a tutti i concittadini le soluzioni messe in campo, ma non sono di questo parere molti commercianti del centro storico che questo arredo lo hanno subito senza avere avuto la possibilità di metterci bocca. Se veramente si ascoltano le esigenze di tutti si possono trovare soluzioni condivise che salvaguardino l'accessibilità alle attività commerciali del centro storico e la fruibilità della piazza sia da parte dei turisti che dei residenti; diversamente, si rischia di assistere alla chiusura o alla delocalizzazione di alcune attività. La piazza vuota è già perfetta così, se si vuole innovare - concludono -, almeno si abbia l'accortezza di evitare intralci pericolosi.

-tit\_org-

Monteprandone

## **Frode fiscale, nuova condanna a De Angelis = Maxi consulenza in Venezuela Condannati per frode fiscale**

*Un anno agli imprenditori Giulio De Angelis e al figlio Mirko*

[Redazione]

Monteprandone Frode fiscale, nuova condanna a De Angelis Maxi consulenza in Venezuela Condannati per frode fiscale Un anno agli imprenditori Giulio De Angelis e al figlio Mirk ALTRA condanna per Giulio De Angelis. Stavolta, a finire nel mirino della magistratura sono stati alcuni rapporti commerciali con il Venezuela, anche con persone vicine al governo Chavez. In Sudamerica De Angelis avrebbe costruito impianti di trasformazione di pneumatici, utili per poter ricavare la gomma con la quale il Venezuela produce l'asfalto: un appalto di diversi milioni. Ma alcune fatturazioni emesse dalla ditta monteprandonese di cui De Angelis è titolare, non risulterebbero corrispondenti a prestazioni realmente effettuate. In particolare, a De Angelis e al figlio, che lavorava assieme a lui, è stata contestata una fattura del valore di 400mila euro per il pagamento a una sorta di consulente sudamericano, un mediatore che avrebbe dovuto promuovere la loro attività presso il governo venezuelano, e che per questa operazione avrebbe chie sto e ottenuto quella cifra: una somma ritenuta dagli inquirenti abnorme rispetto al tipo di lavoro da svolgere e comunque non sostenuta da un adeguato riscontro documentale. Il pm Lorenzo Destro ha chiesto ieri un anno e nove mesi per Giulio De Angelis e un anno e due mesi per il figlio Mirko, con l'accusa di frode fiscale mediante fatturazione per operazioni inesistenti; il gup Rita De Angelis li ha condannati a un anno. IL GIUDICE ha inoltre assolto i due imputad, che erano difesi dall'avvocato Otello Bagalini di San Benedetto, per un'altra fatturazione, sempre del valore di 400 mila euro, riferita in questo caso alla progettazione dell'impianto di trasformazione dei pneumatici. L'anno d'imposta della fatturazione ritenuta falsa è il 2013. De Angelis si trova in carcere, dove sta scontando otto anni di reclusione per abusi sessuali nei confronti delle proprie dipendenti. L'uomo, diventata definitiva la condanna, fu fermato e arrestato a marzo 2014 all'aeroporto di Fiumicino al rientro da Santo Domingo, dopo una breve latitanza. De Angelis è anche finito a processo, assieme ad altre tré persone, per tentata estorsione, incendio e lesioni gravi in concorso ai danni di un testimone del processo per violenze e minacce aUe operaie. L'uomo finì alla ribalta delle cronache per la fuga e la latitanza a Santo Domingo La procura La Procura contestata una fattura del valore di 400 mila euro per il pagamento a una sorta di consulente sudamericano, un mediatore che avrebbe dovuto promuovere la loro attività al governo venezuelano I sospetti Una somma ritenuta dagli inquirenti abnorme rispetto al tipo di lavoro da svolgere e comunque non sostenuta da un adeguato riscontro documentale da parte della ditta di Monteprandone che doveva costruire impianti di trasformazione di pneumatici. IN GIULIO DE ANGELIS STA SCONTANDO 8 ANNI PER ABUSI SESSUALI SULLE DIPENDENTI ALTRO PER TENTATA ESTORSIONE, INCENDIO E LESIONI GRAVI AI DANNI DI UN TESTIMONE IL PRECEDENTE L'arresto a Fiumicino, nel 2014, di Gliulio De Angelis -tit\_org- Frode fiscale, nuova condanna a De Angelis - Maxi consulenza in Venezuela Condannati per frode fiscale

## **Il principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana**

[Redazione]

LA FAMIGLIA REALE IN TOSCANA È principe Carlo e la sua Camilla a Firenze per promuovere la lana > FIRENZE  
Firenze sarà la prima tappa della loro visita in Italia. Il principe Carlo e la duchessa di Cornovaglia, Camilla Shand, arriveranno in Toscana il 31 marzo, giorno in cui resteranno nel capoluogo per vari appuntamenti istituzionali. Rapporti bilaterali, lotta al traffico di esseri umani, coesione sociale e cooperazione militare. Questi i temi al centro della loro visita in Italia, che si concluderà il 5 aprile e che è parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria e Romania. Per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il principe si recherà inoltre ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto dello scorso agosto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. I reali cominceranno la visita in Italia da Firenze il 31 marzo dove celebreranno il centenario del British Institute. Qui Carlo riceverà il premio "Uomo del Rinascimento2017", assegnato dalla Fondazione Palazzo Strozzi. In questa occasione l'erede al trono britannico pronuncerà il suo unico discorso pubblico di tutto il viaggio. Sempre a Firenze il principe e la Duchessa avranno modo di gustare alcune delle eccellenze culinarie regionali "Slow Food" e parteciperanno a Palazzo Pitti a un evento che richiamerà l'impegno della Fondazione di Carlo, "Campaign for Wool", per la promozione della lana, fibra sostenibile e biodegradabile. Il giorno dopo il primogenito della Regina Elisabetta si sposterà a Vicenza per visitare il cimitero militare britannico di Montecchio Precalcino e il sacrario militare di Val li del Pasubio. Carlo visiterà anche il CoEspanu, centro di eccellenza per la formazione militare per i paesi in via di sviluppo promosso dall'Onu. Lo stesso giorno Camilla si recherà invece in visita a Ercolano e presso "La Gloriette", una villa napoletana sequestrata alla mafia e ora utilizzata per promuovere progetti mirati al sostegno dei giovani. Il 2 aprile sarà la giornata dedicata ad Amatrice. Un'occasione alla quale il principe tiene molto non solo per incontrare le famiglie sopravvissute al sisma, ma anche per essere informato sulla ricostruzione e considerato anche il suo interesse verso il recupero dei beni culturali e l'architettura sostenibile. Il 4 e il 5 aprile saranno le giornate che Carlo e Camilla trascorreranno a Roma. Oltre ai colloqui il Papa e il presidente Mattarella sono previsti una serie di incontri alla Fao sul tema della carestia nel Corno d'Africa e sul contributo fornito da Uk Aid. Un altro tema toccato nel corso della visita è il traffico di esseri umani e il sostegno all'Italia nella gestione della crisi dei migranti. RIPRODUZIONE RISERVATA é a? és- -tit\_org-



## **A fuoco il deposito della Lucart = Incendio nel magazzino Lucart**

[Redazione]

A fuoco il deposito della Lucart Allarme scattato di primo mattino. La bonifica è stata lunga e difficile I SPINOSI IN CRONACA La zona dove si sviluppato l'incendio (fotoservizio Sernacchioli) Incendio nel magazzino Lucart A fuoco I deposito di carta da macero, tanto fumo, pochi danni e la bonifica ha richiesto un gran lavo > PORCARI Una scintilla, partita forse dal motore di un mezzo interno per lo spostamento dei materiali: potrebbe (ma il condizionale è d'obbligo al momento) essere stata questa la causa scatenante dell'incendio che, ieri mattina, si è scatenato alla Lucart, l'azienda cartaria di Porcari. L'allarme è scattato attorno alle 8,30 quando un gran fumo bianco, visibile a chilometri di distanza, si è sollevato dallo stabilimento. A dare l'allarme gli stessi dipendenti e, sul posto, sono intervenute parecchie squadre dei vigili del fuoco (anche dalla provincia di Pistoia), per evitare che l'incendio, visto che si trattava di carta, ossia di un materiale altamente infiammabile, si estendesse ulteriormente. Il fuoco ha interessato un magazzino sul retro dove si trovava carta da macero: a bruciare circa 3.000 metri cubi di materiale, in un'area di 600 metri quadrati, all'interno di un capannone sul lato sud del complesso. L'intervento immediato dei vigili del fuoco a impedito alle fiamme di propagarsi ulteriormente, anche se si sono dovuti confrontare con un lavoro immane. Non si è trattato solo di spegnere il fuoco, cosa che è stata fatta anche in tempi abbastanza brevi, quanto piuttosto di bonificare l'area dal rischio di nuovi incendi. Trattandosi di masse di carta abbastanza compatte c'era, infatti, il pericolo di braci ancora presenti all'interno del materiale, che avrebbero potuto innescare nuovamente le fiamme. Si è resa quindi necessaria un'operazione di "smassatura": tutto il materiale è stato rimosso e bagnato. Per un bilancio esatto dei danni è ancora presto ma, da una prima valutazione, dovrebbero essere molto limitati: sostanzialmente è bruciata solo carta da macero, e fra l'altro la combustione ha provocato più fumo che fiamme e, infatti, anche il capannone teatro dell'episodio non pare aver riportato gravi danni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per i rilievi e i tecnici dell'Arpat per valutare l'impatto dell'accaduto sull'ambiente. A bruciare, secondo quanto riferito dall'azienda, solo "macero bianco", non plastificato: Il fumo - scrive l'agenzia per l'ambiente - non era particolarmente denso e l'odore non risultava acre né intenso. Le acque utilizzate per spegnere l'incendio sono state canalizzate nel bacino di raccolta acque di prima pioggia, e la ditta ha comunicato l'intenzione di smaltire le acque utilizzate per spegnere l'incendio come rifiuto. Sul posto anche il sindaco di Porcari Alberto Baccini: È stato accertato, e l'ho visto con i miei occhi, che nella struttura interessata non c'è eternit, i titolari mi hanno spiegato che è bruciata "carta pulita", senza materiali plastici o simili, e anche da U'Arpat ho avuto rassicurazioni. In ogni caso, per ulteriore sicurezza, ho chiesto anche un controllo da parte dell'Asl. Interviene anche Michele Guidi per il Comitato Difesa Salanetti: Nella nostra zona piove fuliggine come fosse neve. Nessuno ci ha avvertito dell'incendio e dei rischi alla nostra salute. In questa zona dovremmo dotarci tutti di maschere antigas. Il deposito interessato dall'incendio (foto Sernacchioli) I vigili del fuoco in azione (foto Sernacchioli) -tit\_org- A fuoco il deposito della Lucart - Incendio nel magazzino Lucart

**A SPIANATE****Danno alle fiamme una casa disabitata***[Redazione]*

ai Incendio di sospetta origine dolosa ieri sera poco dopo le 20 in via Seghetti a Spianate. Sul posto è intervenuta un'autopompa dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri di Altopascio. Dai primi accertamenti sembrache sulla porta della casa, disabitata e venduta all'asta dopo un pignoramento, siano stati accatastati dei pneumatici. E proprio dalle gomme per auto si è sviluppato il rogo che ha distrutto la porta d'ingresso e annerito le pareti interne dell'abitazione che necessitava di una serie di interventi e di migliorie. Con ogni probabilità qualcuno ha appiccato il fuoco per provocare l'incendio spento nel giro di un'ora dai pompieri accorsi dal comando di via Barbantini. -tit\_org-

**Vigili del fuoco in azione****Tre incendi di sterpaglie in Valle***[Redazione]*

**VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE** Tré incendi di sterpaglie in Valle **PIAZZA AL SERCHIO** La bella stagione non è ancora cominciata, ma, sotto il profilo degli incendi, si parte malissimo. Tré episodi, fortunatamente piccoli, hanno caratterizzato la giornata di ieri in Valle. Ieri pomeriggio tré incendi di sterpaglie hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco a Piazza al Serchio, Pescaglia e Coreglia. Incendi di piccole dimensioni, domati senza grossi problemi, anche se è stato necessario far intervenire delle squadre di vigili del fuoco dalla Versilia, dal momento che il personale lucchese era impegnato nelle complicate operazioni di bonifica dopo l'incendio alla cartiera Lucart di Porcari. Distrazione, forse qualche scintilla portata dal vento da qualcuno dei falò di ripulitura che caratterizzano le campagne in questo periodo, potrebbero essere all'origine dei tré episodi, anche se, la loro successione non consente di escludere ipotesi più preoccupanti in vista, appunto, dell'avvicinarsi dell'estate. -tit\_org-

## In Garfagnana 10mila case a rischio sismico

[Samuele Bartolini]

In Garfagnana 10mila case a rischio sismico Lucca In Lunigiana ci sono ancora 10mila case su un totale di 28mila da mettere in sicurezza contro il rischio sismico di secondo livello. Altre 10mila case su un complessivo di 29mila si trovano sulle montagne della Garfagnana. Sono passati quattro anni dall'ultimo terremoto che mise a dura prova le popolazioni di questi territori, ma non è stato fatto ancora nulla per adeguare gli edifici. E' l'ordine degli architetti della Toscana che mette in fila tutti i numeri sulle abitazioni a rischio terremoto. Il focus sulla provincia di Massa Carrara, di cui fa parte la Lunigiana, conta quasi 60mila case nelle zone a rischio 2 e 3. Mentre la provincia di Lucca, di cui fa parte la Garfagnana, arriva poco sotto quota 130mila abitazioni. Quali gli interventi da fare subito? Nei borghi storici vanno messe le catene ai quattro lati delle abitazioni in pericolo, mentre per tutte le case si dovrebbero fare dei lavori per evitare che le travi battano sulla muratura soprastante, dice il responsabile della commissione strutture dell'ordine degli architetti di Firenze Maurizio Ferrini. Ma sono passati quattro anni e non è cambiato niente. Lo scenario regionale è ancora più preoccupante. Sono circa 813mila le abitazioni da mettere in sicurezza in Toscana, di cui 749mila ricadono nelle zone a rischio sismico 2 e 3, su una scala da 1 a 4 in ordine decrescente. Sono 256 i comuni coinvolti su un totale di 280, compresa tutta la provincia di Firenze, che ricade per la zona montana del Mugello in zona 2. Oltre 175mila gli edifici in questa fascia di rischio in tutta la regione, distribuiti su tutte le province eccetto Pisa e Livorno. Escludendo Massa Carrara e Lucca di cui abbiamo già detto, si contano più di 130mila abitazioni nelle zone più esposte al sisma 52mila case in provincia di Arezzo, 19mila nella città metropolitana di Firenze, 8.800 circa a Prato, quasi 4mila a Siena e 3.600 a Grosseto. Per un totale di oltre 600mila residenti coinvolti. Sono più di mezzo milione, invece, gli edifici toscani che rientrano nella zona di rischio 3. Ecco perché - dice Bivio Cecchini, coordinatore della Federazione architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Toscana - quasi tutta la regione rientra nel maxi piano di messa in sicurezza del territorio tramite il meccanismo del "Sisma bonus". Con il tetto di spesa per calcolare la detrazione Irpef che arriva fino a 96mila euro. Da segnalare il Comune di Pescaglia che ha aperto un bando per ottenere contributi ai cittadini che vogliano realizzare interventi sulle parti strutturali degli edifici. Bando e relativa modulistica sono pubblicati sul sito [www.comune.pescaglia.lu.it](http://www.comune.pescaglia.lu.it). Samuele Bartolini -tit\_org-

sabato e domenica a pescia

## **Torna al Mercato dei fiori la "Toscana auto collection"**

[Redazione]

SABATO E DOMENICA A PESCIA Torna al Mercato dei fiori la "Toscana auto collection" ' PESCIA La città di Pescia con il suo Mercato dei fiori diventa, per due giorni, la capitale italiana delle auto e delle moto d'epoca. Sabato e domenica, con ingresso continuato dalle ore 8 alle ore 18, torna "Toscana auto collection", la grande mostra dedicata agli appassionati, ai collezionisti e ai curiosi delle "vecchie signore" a due e quattro ruote. L'evento, prodotto da Pinocchio associazione culturale con il patrocinio del comune di Pescia e con la collaborazione dell'Acì di Pistoia, richiamerà, il pubblico delle grandi occasioni grazie anche a un ricco programma di iniziative culturali collaterali che impreziosiscono la manifestazione. Sarà possibile visitare una splendida esposizione di Lancia Delta da competizione che tutto vinsero a livello internazionale, una mostra dedicata ai primi sessanta anni della Fiat 500, uno spazio riservato ai trattori e uno ai mezzi militari, una rassegna di auto in divisa (cioè quei mezzi utilizzati dalle forze dell'ordine), diverse affascinanti supercar e hotrod e, infine, una bella esposizione della mitica Lambretta della quale ricorre il settantesimo anno dall'esordio del primo modello ideato dal pesciatino Ferdinando Innocenti. Presenti anche importanti club di auto storiche tra i quali il Kursaal car club e la scuderia Pantera e realtà associative del volontariato che operano sul territorio come la Croce Rossa Italiana, la Pubblica Assistenza, il Soccorso alpino, la Protezione civile comunale, il Club alpino italiano ed altre. -tit\_org- Torna al Mercato dei fiori la Toscana auto collection

## Perugia - Italia a rischio

[Redazione]

Frane. Italia a rischio Si è tenuto lunedì a Perugia il seminario..., "Progettare l'assetto idrogeologico", iniziativa che rientra in una serie di seminari (21 tappe in tutta Italia) che la Struttura di Missione Italia Sicura, il Ministero dell'Ambiente e le Regioni (con la partecipazione del Consiglio Nazionale dei Geologi, Rete Professioni Tecniche e Consiglio Nazionale degli Ingegneri) stanno portando avanti insieme con l'obiettivo di coinvolgere i professionisti e i tecnici della pubblica amministrazione per un approfondimento e un confronto sulle "Linee Guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" e per illustrare tutte le opportunità del "Sisma bonus" che - come ha spiegato il coordinatore di Italia Sicura, Erasmo d'Angelis, "dal primo marzo, consente di mettere in sicurezza sismica la propria abitazione, o anche la seconda casa, e lo Stato ripaga fino all'85 per cento dell'investimento in 5 anni. Ciò vale anche per interventi su interi condomini - ha precisato -, anche su aree produttive e oltre a interventi di messa in sicurezza si può provvedere ad interventi di efficienza energetica. Inoltre, - ha aggiunto - è prevista anche la possibilità di cessione del credito a banche o alla ditta costruttrice. In Italia abbiamo circa 12 milioni di immobili posti in zone sismiche non bisogna quindi perdere tempo e occasioni e oggi c'è questa grande possibilità". In riferimento all'Umbria, D'Angelis ha evidenziato che "rappresenta un modello per altre Regioni per aver saputo affrontare una situazione di grave rischio come il terremoto del '97 con grande capacità, dimostrando di aver saputo ricostruire in sicurezza, così come si fa paesi ad alto rischio sismico e dotandosi dal '78 di un piano frane". La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha ricordato che la Regione ha governato per circa 20 anni sia la programmazione degli interventi strutturali, che le azioni non strutturali dettando le regole per un uso compatibile del territorio con le condizioni di rischio: "Nel 2010 - ha detto - la Regione ha sottoscritto un accordo con il ministero dell'Ambiente che ha riguardato interventi di mitigazione del rischio idrogeologico 71 milioni di euro, di cui oltre 51 milioni di euro per la messa in sicurezza dalle piene del Topino". Al seminario sono intervenuti il coordinatore della Struttura di missione di Palazzo Chigi Italia Sicura, Erasmo D'Angelis e Maurizio Grassi di Italia Sicura, nonché rappresentanti di associazioni di categoria, dell'Università degli Studi di Perugia, di Confindustria Umbria nella cui sede si è svolto l'evento. Seminario prevenire rischio idrogeologico per un'Italia Sicura L'Umbria è un modello quanto dal 1978 si è già dotata di un piano frane e ha saputo mitigare pericolo fiumi come per Topino -tit\_org-

## Assisi - Direttori d'albergo pro Umbria

[Redazione]

Convegno nazionale ad Assisi in segno di solidarietà dopo il sisma Direttori d'albergo pro Umbria arrivano in Umbria i direttori d'albergo di tutta Italia per testimoniare vicinanza a un territorio, colpito - da una parte - dai recenti eventi sismici e - dall'altra - dai danni indiretti al settore turistico, causati da una informazione spesso imprecisa e troppo generalizzata. Si terrà proprio nel "Cuore verde d'Italia" il 65esimo congresso nazionale dell'Associazione direttori albergo (Ada), fissato ad Assisi dal 17 al 19 marzo, presso il centro congressi dell'Hotel Cenacolo. La decisione di realizzare l'evento in Umbria, dopo diversi anni dall'ultima edizione, non è affatto casuale e nasce dalla ferma volontà dell'Ada di sostenere i territori che stanno soffrendo del calo di presenze turistiche e le attività alberghiere a essi collegati, molto danneggiati dalle recenti catastrofi naturali e anche da un cattivo utilizzo dell'informazione. Come afferma il presidente nazionale dell'associazione, Alessandro D'Andréa, "certe disgrazie naturali, oltre alla paura e ai danni strutturali che provocano, mettono a dura prova l'economia delle aree danneggiate nel medio e lungo periodo. In questo contesto, la comunicazione istituzionale e pubblica insieme, giocano un ruolo fondamentale, poiché deve si comunicare il disagio provocato dalla calamità, cercando però al contempo di non massificare le informazioni". Situazione che si è appunto verificata in tutta l'Umbria, più volte dichiarata esposta al continuo rischio sismico, quando in realtà l'unica zona colpita è stata la Valnerina e, particolare, il territorio di Norcia. È proprio su tale tema che, venerdì 17 marzo dalle ore 15 alle 18, si apriranno i lavori del congresso nazionale dei direttori d'albergo, con un convegno dal titolo: "Turismo: ricostruire per rilanciare". Al termine dell'incontro i rappresentanti dell'associazione consegneranno i fondi raccolti a favore dell'associazione "1 love Norcia", per supportare il progetto "Arca" (un centro di prima accoglienza e di emergenza) e le numerose attività che si stanno mettendo in atto per promuovere l'Umbria e la Valnerina. La "cilla serafica" si prepara così a ospitar' una tre-giorni ricca di appuntamenti, tra escursioni varie, incontri istituzionali e spettacoli medievali, ai quali prenderanno parte oltre cento direttori d'albergo provenienti da tutta Italia. - tit\_org- Assisi - Direttori d'albergo pro Umbria

**Edicola a fuoco, il sindaco di Chieti scrive al Prefetto***[Redazione]*

CRONACA LA STRUTTURA È STATA INCENDIATA IN PIENA NOTTE. DI PRIMIO CHIEDE PIÙ CONTROLLI  
Edicola a fuoco, il sindaco di Chieti sen ve al Prefetti CHIETI - Il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, ha scritto al prefetto di Chieti, Antonio Corona, "perché nella veste di massima autorità in tema di ordine pubblico e sicurezza, individui, in aggiunta alle azioni già disposte e concordate con gli organi preposti, azioni ancora più incisive per neutralizzare il susseguirsi di episodi delittuosi che si stanno registrando in città". L'iniziativa del primo cittadino arriva dopo che, la scorsa notte, un incendio ha completamente distrutto un'edicola di giornali che si trova in centro, nella zona dell'ex ospedale Pediatrico. Sull'incendio, di cui non è stata ancora accertata l'origine e che si è sviluppato intorno alle 4 di mattina, sono in corso indagini da parte dei carabinieri della locale Compagnia. -tit\_org-



## Ricostruzione, a Montorio il punto sui cantieri

*Incontro con i tecnici del terremoto per affrontare i problemi con la burocrazia, i nuovi danni e le incertezze del recente sisma*

[Redazione]

Incontro con i tecnici del terremoto per affrontare i problemi con la burocrazia, i nuovi danni e le incertezze del recente sisma. MONITORIO AL VOMANO. Esaminare lo stato della Ricostruzione dentro e fuori cratere, le interferenze con il sisma 2016-2017 in termini di aggravamento del danno e delle procedure da applicare nonché la disponibilità di risorse economiche e di personale. Sono stati questi ultimi i temi principali dell'incontro a cui hanno partecipato il Sindaco di Montorio al Vomano, Gianni Di Centa, Coordinatore dei comuni del cratere 2009, il Presidente dell'ANCE, Raffaele Falone (che è anche editore del quotidiano "La Città"), il Sindaco di Penna Sant'Andrea, Severino Serrani, il Sindaco di Pietracamela, Michele Petraccia, il Vice Sindaco di Fano Adriano, Angelo Mastrodascio, i Responsabili degli Uffici Sisma di tutti gli 8 comuni del cratere (Arsita, Castelli, Colledara, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela e Tossicia), il Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, Paolo Esposito con i propri collaboratori e la Dirigente dell'Ufficio Territoriale della Ricostruzione, Caterina Marian!, anch'essa con i propri collaboratori. BUROCRAZIA. Pur in presenza di una macchina amministrativa collaudata, tutti hanno condiviso l'urgenza di migliorare i tempi di istruttoria delle pratiche e la comunicazione fra gli Uffici, la committenza ed i tecnici per un più efficace monitoraggio dell'iter amministrativo. È fondamentale infatti aprire il più alto numero di cantieri per dare risposte alla popolazione ed assicurare lavoro agli operatori. PERSONALE UTR. Un elemento critico appare quello dell'organico dell'U.T.R.; esso risulta sottodotato per i comuni del cratere, mentre i tre collaboratori che si occupano delle pratiche del fuori cratere sono attualmente sospesi per scadenza del contratto. Vi sono poi alcuni tecnici assunti per il sisma e trasferiti ad altro incarico. Su tutti questi temi i partecipanti solleciteranno le Istituzioni per una rapida soluzione. L'ANCE. Ho chiesto ai Sindaci ed ai Responsabili degli Uffici di organizzare un nuovo incontro nel mese di aprile, per continuare il confronto e la collaborazione sul tema della ricostruzione - ha affermato il Presidente dell'Ance di Teramo Raffaele Palone, che ha proposto altresì di implementare sui siti web dei Comuni la completa tracciabilità dell'istruttoria delle pratiche di ricostruzione al fine di consentire a tutti gli interessati di conoscere lo stato in tempo reale; infine il Presidente ha ringraziato il Sindaco di Montorio per l'immediata disponibilità, tutti gli Amministratori ed i dirigenti pubblici, nonché le imprese ed i tecnici presenti che hanno unanimemente condiviso l'obiettivo di accelerare l'apertura dei cantieri. IL SINDACO DI CENTA. Nonostante l'incertezza determinata dagli ultimi terremoti sono convinto che nei prossimi mesi il flusso delle pratiche da istruire aumenterà sensibilmente ha commentato il Coordinatore dei Comuni del cratere 2009 Gianni Di Centa; Ci incontreremo nuovamente subito dopo la conversione in legge dell'ultimo decreto sisma. APRIRE I CANTIERI La priorità della ricostruzione del sisma 2009 è accelerare l'avvio dei lavori dentro e fuori il cratere -tit\_org-

## **Formia (LT) al via il progetto di prevenzione dei rischi "Scuola e territorio"**

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 10:17 L'associazione VER Sud Pontino ha attivato il progetto con la collaborazione del Comune di Formia e con il Centro servizi per il volontariato. Lo scopo: informare i giovani sui rischi del territorio e sulla prevenzione. È partito questa settimana il progetto "Scuola e volontariato" dell'associazione di protezione civile di Formia (LT) VER Sud Pontino. Il percorso, promosso in collaborazione con il Comune di Formia e con il Centro Servizi per il Volontariato (CESV), ha lo scopo di informare i giovani sui rischi del territorio e sulle metodologie esistenti per prevenirli e fronteggiarli. Il progetto prevede lezioni teoriche con supporti audiovisivi. I ragazzi quest'anno sono stati chiamati prima dell'incontro a esprimere la loro opinione sul volontariato di protezione civile in elaborati che saranno valutati dai volontari e messi a confronto tra loro: i migliori saranno premiati. I primi ragazzi a essere coinvolti sono stati quelli delle classi terze dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Formia. Ecco un estratto di quello che è stato giudicato il miglior elaborato per questa scuola riportato sulla pagina Facebook dell'associazione: "Chi decide di entrare a far parte di questi eventi è un volontario e in quanto tale, agisce per bontà d'animo e in buona fede. Un mio augurio è che presto la loro importanza venga riconosciuta dallo Stato e retribuita in modo adeguato (anche se in alcuni casi è impossibile quantificare in denaro il loro impegno e la loro dedizione), facendo comprendere a noi cittadini l'alto valore delle loro missioni". [red/mn](#) (fonte: Associazione VER Sud Pontino Protezione Civile)

## **Terremoto Marche, in arrivo i contributi per gli allevamenti**

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 12:23 La vice presidente e assessore all'Agricoltura della Regione Marche, Anna Casini: "Portato a termine un percorso iniziato subito dopo le scosse dell'ottobre scorso" Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi previsti, come comunicato dall'Agenzia con una circolare del 3 marzo 2017. Ammontano a 400 euro per capo bovino, 60 per ovino, 20 per suino e 100 (in regime de minimis) per equino. Beneficiari dei sostegni sono gli allevamenti del cratere e quelli fuori dal cratere: questi ultimi in possesso di certificazione di danno causato dal terremoto con scheda AEDES o FAST. Lo comunica la vice presidente e assessore all'Agricoltura, Anna Casini. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito dopo le prime scosse dell'ottobre scorso afferma l'assessore in stretta collaborazione con il ministro Maurizio Martina. La Regione Marche ha impegnato 9,8 milioni del proprio bilancio. Casini sottolinea l'impegno del presidente Ceriscioli e dell'intera Giunta regionale per conseguire il risultato: Un lavoro di squadra, svolto soprattutto sui tavoli nazionali, per garantire una rapida risposta alle attese delle popolazioni locali e per favorire la ripresa economica dell'entroterra devastato dal sisma. Lavoriamo per dare risposte alle imprese agricole che animano queste aree. Le risorse disponibili sono quelle previste dalla Strategia nazionale per la crisi del settore lattiero caseario e zootecnico. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

## **Danni terremoto, a Perugia intervento urgente sulle mura di Canapina**

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 12:19 Il dissesto e le lesioni causate dalle scosse hanno determinato danni tali da mettere in pericolo l'incolumità pubblica per il traffico pedonale e carrabile. Approvati dalla giunta comunale di Perugia i lavori di somma urgenza relativi al recupero e la messa in sicurezza della porzione di mura di via Canapina, danneggiata dal terremoto dell'autunno scorso. Il dissesto e le lesioni causate dalle scosse hanno, infatti, determinato danni tali da mettere in pericolo l'incolumità pubblica per il traffico pedonale e carrabile. Inoltre, esiste il rischio di crollo e di relativa perdita del bene che ha una significativa importanza storica e simbolica per la città e come tale va tutelato. I lavori sono stati assegnati per un importo complessivo di 43.419,43 euro e riguarderanno, in particolare, lo smontaggio dei paramenti murari dissestati e il rifacimento della muratura. [red/mn](#) (fonte: Comune di Perugia)

## **DL terremoto, 13 emendamenti del Governo: 300mln subito e immobili pubblici per l'emergenza casa**

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 12:02 Il governo ha proposto ieri 13 emendamenti al decreto terremoto: fra questi l'estensione del bonus sud ai comuni del cratere, un anticipo di 300 mln in attesa dei fondi UE, altri 1,5 mln per la microzonazione sismica dei Comuni e l'utilizzo degli immobili della pubblica amministrazione per l'emergenza casa. Sono 13 gli emendamenti al decreto terremoto (DL 4286) depositati dal Governo in commissione Ambiente alla Camera nel corso della seduta notturna di ieri, uno ciascuno per gli artt 1, 6, 5, 13, 16, 19, 20 e sei emendamenti all'art. 18. Ecco i più rilevanti: Estensione del bonus sud ai comuni del cratere. L'emendamento del Governo prevede di estendere ai Comuni del cratere del terremoto, fino al 31 dicembre 2018, il cosiddetto bonus sud per gli investimenti delle imprese in beni strumentali, "nella misura del 25% per le grandi imprese, del 35% per le medie imprese e del 45% per le piccole imprese". L'emendamento aggiunge un articolo al decreto e stanza per questa misura 20 milioni di euro per il 2017 e 23,9 milioni di euro per il 2018, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Anticipo di 300 mln in attesa di fondi UE. Un anticipo dello Stato pari a 300 milioni, "al fine di assicurare la tempestiva attivazione degli interventi a favore delle aree colpite dal sisma del centro Italia", in attesa "dell'accredito dei contributi dell'Unione europea a carico del Fondo di solidarietà. L'emendamento aggiunge un articolo al decreto e trova le coperture dal Fondo di rotazione del ministero dell'Economia per l'attuazione delle politiche comunitarie. Le risorse prelevate saranno integrate "a carico dei successivi accrediti disposti dall'Unione europea a titolo di contributo del Fondo di solidarietà per il sisma del centro Italia". Aumento di 1,5 mln per la microzonazione sismica dei Comuni - Messa in sicurezza delle Chiese dove sarà possibile celebrare messa. Aumentare di 1,5 milioni le risorse impiegabili per le attività di microzonazione da parte dei Comuni. L'emendamento permette ai Comuni e alle Province colpite dal terremoto di provvedere alla predisposizione dei progetti delle opere e alla elaborazione degli atti necessari alla pianificazione urbanistica, sia tramite risorse interne che, in via residuale, attraverso affidamento di incarichi a professionisti esterni attraverso una procedura negoziata con almeno cinque professionisti iscritti alle white list. Inoltre viene fatto in modo, che, per "assicurare la continuità del culto", le diocesi, contestualmente agli interventi di messa in sicurezza per la salvaguardia delle chiese, possono procedere, secondo le modalità stabilite con ordinanze commissariali, "all'effettuazione di ulteriori interventi che consentano l'apertura al pubblico delle strutture ecclesiali". Accelerare la messa in sicurezza delle scuole. L'attività di progettazione relativa agli appalti relativi alla messa in sicurezza delle scuole "può essere effettuata dal personale assegnato alla struttura commissariale centrale ed agli Uffici speciali per la ricostruzione, in possesso dei requisiti e della professionalità previsti dalle vigenti disposizioni di legge". Lo stesso emendamento dà la stessa possibilità anche al personale Finetecna e a quello dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa messo a disposizione della Struttura commissariale. Possibili contributi a professionisti Aedes. Prevedere la possibilità di riconoscere un contributo al professionista incaricato dell'attività di redazione delle schede Aedes, anche qualora l'edificio, dichiarato inizialmente non utilizzabile dalla Protezione civile, sia classificato come agibile. L'eventuale contributo spettante sarà a valere delle contabilità speciali intestate ai presidenti di Regioni-vice commissari. Utilizzo degli immobili della pubblica amministrazione utilizzabili per l'emergenza casa. Gli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro e non oltre la data del 31 dicembre 2018, data ultima della gestione commissariale post-sisma, potranno "essere destinati alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016". La relazione tecnica dell'emendamento specifica che la disposizione non si riferisce solo alle case popolari ma a tutti gli edifici pubblici. Allo scopo i presidenti

delle Regioni interessate elaboreranno degli elenchi ad hoc con gli immobili pubblici utilizzabili in questo senso. Assunzione di altri 10 dirigenti di protezione civile Il capo del dipartimento della Protezione Civile, in caso di esito non favorevole delle procedure di interpello, è autorizzato a provvedere all'attribuzione di incarichi dirigenziali "nella misura del 75% delle posizioni dirigenziali vacanti oltre che disponibili, e comunque entro il limite massimo di ulteriori 10 incarichi". Lo stesso emendamento prevede che gli incarichi così conferiti "hanno durata annuale e sono rinnovabili per una sola volta e, comunque, cessano al momento dell'entrata in servizio dei vincitori del concorso previsto da questo decreto per l'assunzione di 13 dirigenti. red/pc (fonte: Public Policy)

## **Torna il 18 marzo a Chieti, "FormAbili", corso sulla disabilità? in emergenza per volontari prociv -**

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 16:50 La terza edizione di "FormAbili", seminario formativo sulla disabilità in emergenza destinato ai volontari di protezione civile, si svolgerà a Chieti il prossimo sabato 18 marzo. Riceviamo e volentieri pubblichiamo le informazioni e il programma. Si terrà sabato 18 marzo alle ore 8.30, presso l'aula 1 dell'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti, il terzo appuntamento con "FormAbili", seminario formativo sulla disabilità in emergenza per volontari di protezione civile. Il progetto "FormAbili", ideato da Anpas Abruzzo, ha come obiettivo quello di informare, formare e specializzare i soccorritori di protezione civile nei momenti di crisi e in emergenza, integrando le competenze di base per affrontare in modo appropriato ed efficace gli interventi di soccorso a persone con forme di disabilità fisica o psichica, permanente o temporanea. Una maggiore conoscenza di questa materia porterà ad una nuova competenza tecnica e ad ulteriori capacità di progettazione che contribuiranno ad una definizione più accurata dei bisogni e dei diritti delle persone con disabilità. All'apertura dei lavori, i saluti del Sindaco della Città di Chieti, Umberto Di Primio, del Rettore Università degli Studi di Chieti, prof. Carmine Di Iorio e del Presidente del comitato Anpas Abruzzo, Serafino Montaldi. Tema centrale dell'incontro, il terzo, sarà "La disabilità sensoriale". Interverranno Silvestri Claudio e Astore Ottorino, presidenti delle sezioni provinciali ENS (Ente Nazionale Sordi) di Chieti e Pescara. L'evento vedrà, inoltre, la partecipazione del comandante dei Vigili del Fuoco di Chieti - Antonio Albanese, di Nicoletta Maggitti - Associazione Dimensione Volontariato e Mario Napolitani, disaster manager e responsabile operativo Anpas Abruzzo, che tratterà il tema della "Gestione della disabilità nei campi di accoglienza". A seguire, l'intervento del Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, sulle attività regionali di protezione civile. All'interno dell'incontro formativo verrà proposto un laboratorio con attività pratiche sulla lingua dei segni, coordinato da Karin Boughanmi. Il seminario, organizzato dal Comitato Regionale ANPAS Abruzzo, è patrocinato dal Sottosegretario Protezione Civile Regione Abruzzo, dall'Università degli Studi di Chieti e dal Comune di Chieti. testo ricevuto da: Wieruszka Sporys - Anpas Abruzzo [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate [6118\_03\_locandina\_formabili\_3]

**- Chieti, disabilità in emergenza: terzo appuntamento FormAbili - Meteo Web - - - - -***[Redazione]*

Chieti, disabilità in emergenza: terzo appuntamento FormAbili Sabato 18 marzo il Sottosegretario Mazzocca parteciperà al terzo incontro FormAbili sulla disabilità in emergenza A cura di Filomena Fotia 16 marzo 2017 - 09:42 [Mario-Mazzocca-640x427] Il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca Si terrà sabato 18 marzo dalle ore 8.30, presso la Sala Convegni dell'Università Annunzio in via dei Vestini 31 a Chieti, il terzo appuntamento FormAbili seminario formativo specialistico sulla disabilità sensoriale in emergenza per volontari di Protezione Civile. Verranno trattati temi quali la gestione della disabilità nei campi di accoglienza e le procedure di intervento verso soggetti con esigenze speciali, il linguaggio dei segni e i progetti della Regione Abruzzo sulla gestione della disabilità. L'incontro è organizzato da Anpas Abruzzo con il patrocinio del Sottosegretariato Protezione Civile Regione Abruzzo, Università Annunzio e Comune di Chieti in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco. Aprirà i lavori, insieme al Sindaco di Chieti Di Primio e al Rettore dell'Università Annunzio Di Ilio, il presidente Anpas Abruzzo Serafino Montaldi seguito dalla partecipazione dei presidenti provinciali dell'Ente Nazionale Sordi di Chieti e Pescara, del responsabile operativo Anpas Abruzzo Mario Napolitani, della dott.ssa Maggitti Associazione Dimensione Volontariato, e del Comandante provinciale Vigili del Fuoco Ch, Antonio Albanese. Il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca interverrà in tarda mattinata, intorno alle ore 13, sulle attività regionali di Protezione Civile, subito dopo lo spazio dedicato alla testimonianza di Karin Boughanmi e al laboratorio sul linguaggio dei segni. A chiusura lavori, i saluti del consigliere Anpas Abruzzo Sciarra e del presidente Montaldi. Il seminario mira ad informare, formare e specializzare i soccorritori di protezione civile nei momenti di crisi e in emergenza, integrando le competenze base per affrontare in modo appropriato ed efficace gli interventi di soccorso a persone con forme di disabilità fisica o psichica, permanente o temporanea. Una maggiore conoscenza di questa materia porterà ad una nuova competenza tecnica e ad ulteriori capacità di progettazione che contribuiranno ad una definizione più accurata dei bisogni e dei diritti delle persone con disabilità.



**- Terremoto: in Toscana sono 749mila le case da mettere in sicurezza - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: in Toscana sono 749mila le case da mettere in sicurezza Sono circa 813mila le abitazioni da mettere in sicurezza in Toscana, di cui 749mila ricadono nelle zone a rischio sismico 2 e 3, su una scala da 1 a 4 in ordine decrescente. A cura di Antonella Petris 16 marzo 2017 - 13:13 [Terremoto-a-Visso-il-giorno-dopo-35-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Sono circa 813mila le abitazioni da mettere in sicurezza in Toscana, di cui 749mila ricadono nelle zone a rischio sismico 2 e 3, su una scala da 1 a 4 in ordine decrescente. Esclusi 24 comuni costieri evidenzia Elvio Cecchini, coordinatore della Federazione architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Toscana quasi tutta la Toscana rientra nel maxi piano dimessa in sicurezza del territorio, che prevede il meccanismo del Sisma bonus, le cui linee guida sono state pubblicate dal Governo con il decreto dello scorso 28 febbraio. E un passo in avanti afferma il presidente dell'Ordine degli architetti Roberto Masini per attuare un piano di prevenzione sismica dei centri urbani e per la salvaguardia della vita della popolazione e del sistema produttivo. E significativo il fatto che per la prima volta si preveda un'incentivazione del genere anche su aree a rischio sismico più basso, come le zone 2 e 3. Per la Toscana, si legge in una nota, significa 256 comuni coinvolti su un totale di 280, compresa tutta la provincia di Firenze, che ricade per la zona montana del Mugello in zona 2. Oltre 175mila gli edifici in questa fascia di rischio in tutta la regione, distribuiti su tutte le province eccetto Pisa e Livorno: più di 52mila in provincia di Arezzo, quasi 30mila a Lucca, 28mila a Massa Carrara, 19mila nella città metropolitana di Firenze, 8.800 circa a Prato, quasi 4mila a Siena e 3.600 a Grosseto, per un totale di oltre 600mila residenti coinvolti. Sono più di mezzo milione, invece, gli edifici toscani che rientrano nella zona di rischio 3. Secondo quanto stabilito nella Legge di Stabilità 2017 spiega Maurizio Ferrini, componente della commissione strutture dell'Ordine e già dirigente del servizio sismico della Regione Toscana il Sisma bonus costituisce la pietra miliare nella politica di prevenzione in Italia dopo alcune esperienze positive ma sporadiche avvenute negli ultimi decenni e che sono iniziate proprio in Toscana nel 1985 e 1995. Si tratta di una strategia organica e strutturale di riduzione progressiva del rischio sismico nelle aree classificate sismiche e degli edifici residenziali e produttivi.

## - Terremoto: Valcamonica aiuta Pioraco a ricostruire il ponte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: Valcamonica aiuta Pioraco a ricostruire il ponte  
Undici comuni della Valcamonica, con le loro associazioni, i ristoratori, la Multiutility, le scuole, hanno raccolto 40 mila euro per il comune terremotato di Pioraco (Macerata), colpito dal terremoto. A cura di Antonella Petris 16 marzo 2017 - 14:29 [terremoto-italia-foto-shock-640x480]  
Undici comuni della Valcamonica, con le loro associazioni, i ristoratori, la Multiutility, le scuole, hanno raccolto 40 mila euro per il comune terremotato di Pioraco (Macerata), che ha avuto il 40% degli edifici resi inagibili dal sisma. Oggi il sindaco di Pioraco Luisella Tamagnini ha ricevuto l'assegno da parte del sindaco di Malegno, Paolo Erba, e del presidente dell'Unione dei comuni della vallata e sindaco di Ossimo, Cristian Farise. All'incontro era presente il presidente del Consiglio regionale delle Marche, Antonio Mastrovincenzo. I fondi raccolti verranno utilizzati per ricostruire il ponte che collega due zone del paese, gli impianti sportivi e le aree gioco, e per acquistare un mezzo comunale. Da sempre ha detto Mastrovincenzo i comuni della Valcamonica sono impegnati in progetti legati al sociale, all'integrazione e all'assistenza, e si sta pensando anche a un gemellaggio fra le due aree, che presentano molte affinità sotto il profilo del patrimonio paesaggistico, ambientale e naturalistico. La raccolta fondi è stata alimentata da un flash mob, una cena e la vendita di sassi decorati dai bambini delle scuole.

## **- Terremoto, Porro: "La fase di emergenza per i beni culturali risulta in conclusione" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Porro: La fase di emergenza per i beni culturali risulta in conclusione "Oggi la fase emergenziale per i beni culturali nelle quattro regioni colpite dal sisma sta finendo. Per fine mese concluderemo i rilievi dei danni di secondo livello, mentre continuano le attività dei cantieri di messa in sicurezza" A cura di Antonella Petris 16 marzo 2017 - 14:46 [Amatrice-restauro-opere-d'arte-dopo-il-terremoto-13-640x463] La Presse/Abaca Press Oggi la fase emergenziale per i beni culturali nelle quattro regioni colpite dal sisma sta finendo. Per fine mese concluderemo i rilievi dei danni di secondo livello, mentre continuano le attività dei cantieri di messa in sicurezza. A dirlo, il Segretario regionale Mibact per il Lazio e Responsabile Unità di crisi e coordinamento del Lazio, Daniela Porro, oggi nel corso della presentazione della XXIV Edizione del Salone del Restauro di Ferrara. Oggi ed domani prosegue sono in corso due importanti progetti ad Amatrice. Il primo riguarda il recupero dei beni mobili delle chiese di cinque frazioni del comune. Il secondo è il Gruppo Tecnico e di Sostegno al sindaco per stabilire la questione delle macerie intorno alla Torre di S. Emilio, di inestimabile valore identitario. Poi sarà possibile far partire il cantiere di messa in sicurezza. Nel complesso, con dati aggiornati a ieri continua la Porro dal primo sisma di agosto, nelle quattro regioni colpite dal terremoto abbiamo ricevuto 3.680 segnalazioni di danni e sono stati eseguiti 3.469 rilievi di secondo livello. Ne rimangono ancora solo pochi nelle Marche. Altronde, spiega, a causa delle ripetute scosse, alcuni li abbiamo dovuti ripetere più volte. In totale, il Mibact ha partecipato a 1.428 Gruppi Tecnici di Sostegno convocati dai sindaci. Abbiamo recuperato 14.070 beni da 342 edifici; 6.921 beni librerie 2.753 metri lineari di archivi. Complessivamente il Mibact ha proceduto alla messa in sicurezza di 264 edifici pubblici con 174 interventi conclusi, 40 in corso e 48 avviati almeno nelle pratiche burocratiche. Sono invece 248 quelli messi in sicurezza dai privati, soprattutto da parte delle diocesi.

**- Sisma: i piatti terremotati nei menù, le ricette degli agrichef italiani - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Sisma: i piatti terremotati nei menù, le ricette degli agrichef italiani Si è svolto il primo corso degli agrichef provenienti da tutte le Regioni per imparare ad usare in cucina e a far conoscere le ricette con le produzioni salvate dalle macerie. A cura di Filomena Fotia 16 marzo 2017 - 15:54 [Terremoto-nuove-scosse-in-centro-Italia-30-640x427] La Presse/ Simone Fanini Arrivano per la prima volta le ricette con i prodotti terremotati da inserire nei menu dei ristoranti o da cucinare a casa per rilanciare economia e il lavoro nelle aree colpite dal sisma dove si è svolto il primo corso degli agrichef provenienti da tutte le Regioni per imparare ad usare in cucina e a far conoscere le ricette con le produzioni salvate dalle macerie ma ora a rischio di estinzione per il crollo del mercato locale a causa dell'abbandono forzato. #Nonsoloamatriciana è iniziativa promossa dalla Coldiretti con gli agriturismi di Campagna Amica che si conclude domani venerdì 17 marzo, alle ore 10,00 con gli agrichef che si cimenteranno nei piatti a base delle tipicità terremotate da riproporre lungo tutta la Penisola, all'agriturismo Fiorenire, in Contrada Filette 9 a Castignano, uno dei 131 comuni del cratere, in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche. Per occasione verrà anche presentata la prima analisi Coldiretti sull'impatto del sisma sul turismo nelle campagne, sarà distribuito il ricettario degli agricoltori di Campagna Amica realizzato per occasione. In cucina con i prodotti solidali e verrà allestita esposizione dei prodotti tipici del cratere. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti che è importante sostenere concretamente affinché la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo.

## **- Terremoto, Renzi a Amatrice: "C'è tanto da fare, ma questi luoghi avranno un futuro" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Renzi a Amatrice: è tanto da fare, ma questi luoghi avranno un futuro "Sono tornato ad Amatrice a trovare il sindaco a Sergio Pirozzi, un amico che sta spendendo con dedizione e tenacia per la sua comunità così drammaticamente provata dalla tragedia del 24 agosto" A cura di Antonella Petris 16 marzo 2017 - 16:56 [pirozzi-renzi-640x320] Sono tornato ad Amatrice a trovare il sindaco a Sergio Pirozzi, un amico che sta spendendo con dedizione e tenacia per la sua comunità così drammaticamente provata dalla tragedia del 24 agosto. Sergio e i suoi concittadini stanno lavorando duro anche con forme inedite di trasparenza e partecipazione, quale ad esempio Radio Amatrice. I bambini della scuola che abbiamo incrociato e salutato sono il simbolo più bello di questa comunità. Gli sguardi dolci di chi li veglia e li segue sono il modo più bello di tenere vivo nel cuore il ricordo di chi il 24 agosto non c'era. Così Matteo Renzi, su Facebook, racconta il suo blitz di oggi nel paese colpito dal terremoto. Le donne e gli uomini delle istituzioni sostengono Renzi a cominciare dall'Esercito, dalla Protezione Civile e dal volontariato si stanno impegnando con passione: ieri sono state inaugurate le prime casette. Entro Pasqua ne verranno consegnate molte altre e prima dell'avvio della stagione turistica saranno operative le aree commerciali e di ristorazione. Già la stagione turistica, perché Amatrice, Norcia e tutte le altre meravigliose località delle Marche e dell'Abruzzo per ripartire hanno bisogno del turismo italiano ed internazionale. La sfida è molto lunga, e tanto da fare, ma grazie all'generosità di milioni di italiani e al coraggio degli abitanti di queste zone, questi luoghi avranno un futuro non solo un passato. Viva Amatrice, viva l'Italia.

## **- Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole. Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale. A cura di Monia Sangermano. 16 marzo 2017 - 19:38 [1255094-sismogr].

Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale. Il convegno Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole è organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro dell'incontro ci sono le criticità legate alla prevenzione sismica e si vuole mettere in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto. Il seminario vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2015 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3 ora mai sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Notevoli sono anche i fenomeni indotti dal terremoto che stanno mettendo a dura prova un territorio ormai indifeso e gravemente ferito; un patrimonio immobiliare e storico ridotto ad un cumulo di macerie o in stato di precaria staticità. La sequenza sismica, che ha interessato l'Italia Centrale, mette in evidenza, quindi, tutte le criticità del territorio italiano per due aspetti: da un lato si conferma un elevato potenziale sismogenetico della dorsale appenninica, dall'altro un'inadeguatezza dell'impianto normativo vigente. Tra le criticità che saranno analizzate: la carenza di una cartografia geologica aggiornata, la mancanza di studi di microzonazione sismica e l'importanza della geomorfologia nello studio pre e post evento. Nel corso della giornata si parlerà dell'intera sequenza sismica, iniziata il 24 agosto, e saranno affrontate le nuove frontiere della sismologia. Si discuterà del rapporto esistente tra eventi sismici, dell'assetto geologico dei luoghi e dello Stato dell'arte nelle aree colpite dal terremoto. All'evento parteciperanno: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche e Filippo Guidobaldi, Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria, il prorettore dell'Università La Sapienza di Roma, Gabriele Scarascia Mugnozza, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, i Dirigenti di Ricerca dell'INGV Alessandro Amato e Gianluca Valensise e il Direttore del Dipartimento dell'ISPRA Claudio Campobasso. Saranno presenti: Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, Nando Mismetti, sindaco di Foligno, Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria e Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche. Nella seconda parte della giornata si discuterà delle normative sulla ricostruzione e delle attività del Consiglio Nazionale dei Geologi; delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, oltre che delle attività di Protezione Civile nella fase emergenziale. La scelta di Foligno, come sede dell'incontro, non è casuale: la città si trova a metà strada tra le due Regioni colpite dai terremoti a partire dallo scorso 24 agosto. Inoltre Foligno ha svolto un ruolo centrale nel sisma del 1997. A conclusione degli interventi seguirà la Tavola Rotonda, momento centrale della giornata per la partecipazione dei Sindaci delle comunità colpite, dei rappresentanti di Governo, dei componenti del CNG, degli Ordini regionali e del mondo accademico. L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno il giorno 17 marzo 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:30. L'ingresso è gratuito.

## **- Carlo e Camilla in tour in Europa: in Italia a fine marzo visiteranno Amatrice ed Ercolano - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Carlo e Camilla in tour in Europa: in Italia a fine marzo visiteranno Amatrice ed Ercolano Il principe Carlo e la Duchessa Camilla saranno in Italia dal 31 marzo al 5 aprile e visiteranno anche Amatrice ed Ercolano A cura di Monia Sangermano 17 marzo 2017 - 00:01 [carlo-e-camilla] Rapporti bilaterali, lotta al traffico di esseri umani, coesione sociale ecooperazione militare. Di questo si parlerà durante la visita in Italia del principe Carlo e della Duchessa Camilla dal 31 marzo al 5 aprile. Parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria e Romania, per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il principe Carlo sarà poi ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto dello scorso agosto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. I reali cominceranno la visita in Italia da Firenze il 31 marzo dove celebreranno il centenario del British Institute. Qui il principe Carlo riceverà il premio Uomo del Rinascimento 2017, assegnato dalla Fondazione Palazzo Strozzi. In questa occasione erede al trono britannico pronuncerà il suo unico discorso pubblico di tutto il viaggio. Sempre a Firenze il principe e la Duchessa avranno modo di gustare alcune delle eccellenze culinarie regionali Slow Food e parteciperanno a Palazzo Pitti ad un evento che richiamerà l'impegno della Fondazione di Carlo, Campaign for Wool, per la promozione della lana, fibra sostenibile e biodegradabile. Il giorno dopo il primogenito della Regina Elisabetta si sposterà a Vicenza per visitare il cimitero militare britannico di Montecchio Precalcino e il sacrario militare di Valli del Pasubio. Carlo visiterà anche il CoEspana, centro di eccellenza per la formazione militare per i paesi in via di sviluppo promosso dall'Onu. Lo stesso giorno Camilla si recherà invece in visita a Ercolano e presso La Gloriette, una villa napoletana sequestrata alla mafia e ora utilizzata per promuovere progetti mirati al sostegno dei giovani. Il 2 aprile sarà la giornata dedicata ad Amatrice. Un'occasione alla quale il principe tiene molto non solo per incontrare le famiglie sopravvissute al sisma ma anche per essere informato sulla ricostruzione e considerato anche il suo interesse verso il recupero dei beni culturali e l'architettura sostenibile. Il 4 e il 5 aprile saranno le giornate che Carlo e Camilla trascorreranno a Roma. Oltre ai colloqui con Papa Francesco e il presidente Mattarella sono previsti una serie di incontri alla Fao sul tema della carestia nel Corno d'Africa e sul contributo fornito da Uk Aid. Un altro tema che sarà toccato nel corso della visita è il traffico di esseri umani e il sostegno all'Italia nella gestione della crisi dei migranti.

## Macchine agricole donate Comuni colpiti - Umbria

[Redazione]

"Un contributo concreto per la ripresa delle attività nelle zone colpite dal sisma e un importante segno di solidarietà e generosità": così la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha commentato la donazione ai Comuni di Norcia e Cascia di macchine agricole da parte dei gruppi Sdf e Maschio Gaspardo. Un trattore Same Solaris, 55 cavalli, con quattro ruote motrici e un Trincia Maschio serie Barbi. Nel ringraziare per "un atto che testimonia vicinanza alle popolazioni umbre colpite dal terremoto", Marini ha evidenziato come "la donazione in favore degli agricoltori di Norcia e Cascia rappresenta un contributo tangibile per la ripresa di quella attività agricola che è elemento essenziale dell'economia di questa parte dell'Umbria. "Anche atti di generosità come questo - ha concluso - ci aiutano a lavorare ancora più tenacemente per ritornare al più presto alla normalità ed alla piena ripresa delle attività". (ANSA).



## Sisma Marche, Servizio civile per 600 - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 MAR - Quattro macroprogetti con 616 giovani volontari del Servizio civile, per favorire la ripresa delle attività e il ritorno allanormalità nelle aree colpite dal sisma. Li ha presentati la Regione Marche nell'ambito del bando del Servizio Civile Nazionale nelle zone terremotate. Slogan dell'iniziativa: "non3mo". La Regione ha coordinato 40 entipubblici e privati iscritti all'Albo nazionale e all'Albo regionale del Servizio civile per realizzare un'attività integrata su tutte le dimensionidella progettazione e gestione del Servizio civile. I macroprogetti sonoimpennanti sull'assistenza, la protezione civile, l'educazione e promozioneeculturale, il patrimonio artistico e culturale. Una volta concluso l'esame deiprogetti presentati da parte delle Regioni, il Dipartimento della Gioventù edel Servizio Civile nazionale emanerà l'avviso di selezione dei volontari, e iragazzi potranno fare domanda di iscrizione, indicando sede e progetto scelti.

## Carlo e Camilla in visita in Italia - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Rapporti bilaterali, lotta al traffico di esseri umani, coesione sociale e cooperazione militare. Questi i temi al centro della visita in Italia del principe Carlo e la Duchessa Camilla dal 31 marzo al 5 aprile. Parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria, Albania e Romania, per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il principe si recherà inoltre ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto dello scorso agosto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione.

## A Recanati manoscritti Leopardi digitale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 MAR - I manoscritti di Giacomo Leopardi, che sono nella Biblioteca nazionale di Napoli, torneranno tutti a Recanati entro il 2019, pur in forma digitale, in occasione del bicentenario della composizione dell'«Infinito». Lo ha annunciato Fabio Corvatta, presidente del Centro studi Leopardiani, presentando il programma per gli 80 anni di fondazione del Centro, istituito il primo luglio 1837, nel primo centenario della morte del poeta. Vanni Leopardi ha ricordato che è previsto il restauro delle ex scuderie di casa Leopardi, "un luogo per tutta la collettività" e presto anche dell'appartamento di 'Silvia', "che la nostra famiglia metterà a disposizione gratuitamente come residenza d'artista". Il 2 giugno, data simbolica per la nostra Repubblica, la cerimonia del Premio nazionale Giacomo Leopardi per gli studenti delle scuole superiori, cui hanno partecipato 14 regioni. Leopardi, Rossini e Raffaello Sanzio sono i tre pilastri su cui fare rete per rilanciare il turismo e dire che le Marche non sono solo il terremoto.

## Macchine agricole donate Comuni colpiti

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 16 MAR - "Un contributo concreto per la ripresa delle attività nelle zone colpite dal sisma e un importante segno di solidarietà e generosità": così la presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha commentato la donazione ai Comuni di Norcia e Cascia di macchine agricole da parte dei gruppi Sdf e Maschio Gaspardo. Un trattore Same Solaris, 55 cavalli, con quattro ruote motrici e un Trincia Maschio serie Barbi. Nel ringraziare per "un atto che testimonia vicinanza alle popolazioni umbre colpite dal terremoto", Marini ha evidenziato come "la donazione in favore degli agricoltori di Norcia e Cascia rappresenta un contributo tangibile per la ripresa di quella attività agricola che è elemento essenziale dell'economia di questa parte dell'Umbria." Anche atti di generosità come questo - ha concluso - ci aiutano a lavorare ancora più tenacemente per ritornare al più presto alla normalità ed alla piena ripresa delle attività". (ANSA). 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma Marche, Servizio civile per 600

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 MAR - Quattro macroprogetti con 616 giovani volontari del Servizio civile, per favorire la ripresa delle attività e il ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma. Li ha presentati la Regione Marche nell'ambito del bando del Servizio Civile Nazionale nelle zone terremotate. Slogan dell'iniziativa: "non3mo". La Regione ha coordinato 40 enti pubblici e privati iscritti all'Albo nazionale e all'Albo regionale del Servizio civile per realizzare un'attività integrata su tutte le dimensioni della progettazione e gestione del Servizio civile. I macroprogetti sono imperniati sull'assistenza, la protezione civile, l'educazione e promozione culturale, il patrimonio artistico e culturale. Una volta concluso l'esame dei progetti presentati da parte delle Regioni, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale emanerà l'avviso di selezione dei volontari, e i ragazzi potranno fare domanda di iscrizione, indicando sede e progetto scelti. 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Principe Carlo e Camilla in Italia dal 31 marzo al 5 aprile

[Redazione]

Roma, 16 mar. (askanews) - Firenze, Napoli ed Ercolano, la provincia di Vicenza, Amatrice e Roma: queste le tappe di un viaggio di quasi una settimana che il Principe Carlo di Inghilterra e la Duchessa Camilla di Cornwallia effettueranno in Italia dal 31 marzo al 5 aprile prossimi. Lo rende noto l'Ambasciata del Regno Unito di Roma, sottolineando che la collaborazione militare e il traffico di esseri umani sono alcuni dei temi di quest'agenda italiana dell'erede al trono britannico e della consorte. Una visita che, precisano da Villa Volkonsky, residenza dell'ambasciatrice britannica, includerà anche la Santa Sede; in Vaticano il Principe di Galles e la Duchessa saranno ricevuti da sua Santità papa Francesco. Altro focus della visita, la 19esima in Italia per il Principe, ma solo la seconda per la Duchessa, sarà l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. Sempre a Roma Carlo raggiungerà la sede della Fao per una serie di meeting incentrati sulla carestia nel Corno d'Africa. Riflettori puntati poi su Amatrice, dove il Principe ci arriverà senza la Duchessa per incontrare gli abitanti colpiti dal terremoto dello scorso agosto e il personale della protezione civile. A Firenze il primogenito della regina Elisabetta II e consorte ci andranno in primo luogo per celebrare il centenario del British Institute of Florence insieme alla nutrita comunità britannica che vive nel capoluogo toscano. In questa occasione il Principe riceverà il premio "Uomo del Rinascimento 2017", riconoscimento assegnato dalla Fondazione Strozzi, e pronuncerà il solo discorso ufficiale attualmente in programma. Sempre nella città di Dante, l'augusta coppia gusterà alcune eccellenze culinarie di Slow Food, omaggio alla passione per l'agricoltura biologica e territoriale di Carlo, e ad un secondo evento che richiamerà la campagna della Fondazione del Principe "Campaign for wool" che promuove le caratteristiche naturali e biodegradabili della lana. Carlo e Camilla nel capoluogo toscano visiteranno anche l'Associazione Progetto Arcobaleno, Ong impegnata a favore degli immigrati e delle donne vittime del traffico di esseri umani. La coppia ad un certo punto si dividerà: la Duchessa di Cornwallia andrà in Campania presso la "Gloriette", la villa napoletana sequestrata alla mafia e ora utilizzata per promuovere progetti mirati a sostenere giovani con problemi di autonomia e di integrazione. Sempre non affiancata da Carlo, Camilla visiterà gli scavi di Ercolano; l'erede al trono si recherà invece in Veneto dove renderà omaggio alle vittime della Prima guerra mondiale in diversi memoriali oltre a celebrare il centenario del dispiegamento delle truppe britanniche sul fronte austriaco. 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Carlo e Camilla in visita in Italia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Rapporti bilaterali, lotta al traffico di esseri umani, coesione sociale e cooperazione militare. Questi i temi al centro della visita in Italia del principe Carlo e la Duchessa Camilla dal 31 marzo al 5 aprile. Parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria, Albania e Romania, per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il principe si recherà inoltre ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto dello scorso agosto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Lava o magma? Ecco la differenza

[Redazione]

Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Lava e magma vengono spesso 'confusi', ma la differenza c'è e non è da poco. "Il magma diventa lava quando uscendo da qualunque bocca perde la fase gassosa, che viene dispersa in atmosfera, e inizia il suo percorso verso valle" spiega Carlo Cassaniti, consulente del sindaco di Nicolosi per la Protezione Civile comunale. Il geologo si è occupato del sopralluogo sul luogo dell'esplosione freatica di questa mattina sull'Etna, che ha fatto 7 feriti. Etna, esplosione a 2.700 metri: feriti 7 escursionisti Esplosione Etna, le immagini dal vulcano 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook



## Carlo e Camilla in Italia

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 16 MAR - Il principe Carlo sarà in visita nel vicentino il primo aprile. Il principe Carlo e la Duchessa Camilla dal 31 marzo al 5 aprile saranno in visita in Italia nel quadro di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria e Romania, per lunghezza e complessità questa visita nel nostro Paese non ha precedenti. Tra gli oltre 30 impegni previsti ci sono un incontro con Papa Francesco e un colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il principe si recherà inoltre ad Amatrice per incontrare gli abitanti della cittadina colpita dal terremoto, il personale della Protezione civile e alcuni responsabili della ricostruzione. Dopo una serie di incontri il principe Carlo si sposterà a Vicenza per visitare il cimitero militare britannico di Montecchio Precalcino e il sacrario militare di Valli del Pasubio. Carlo visiterà anche il CoEpu, centro di eccellenza per la formazione militare per i paesi in via di sviluppo promosso dall'Onu. 16 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto Italia Centrale: la verità sui fondi europei per l'emergenza e la ricostruzione -

[Redazione]

Davvero l'Italia è stata abbandonata da Bruxelles dopo il terremoto del 24 agosto? Lo pensa gran parte dell'opinione pubblica. Se alla vigilia del referendum costituzionale Bruxelles era stata accusata di essere più sensibile alle virgole e ai decimali che non ai drammi di una nazione, la polemica è ora riaccesa dopo un'interrogazione alla Commissione Europea. L'accusa è che dopo il sisma l'Italia ha chiesto aiuto a Bruxelles con tre mesi di ritardo e che Bruxelles ha fatto solo un'elemosina. Il 23 gennaio l'eurodeputato e vice segretario federale della Lega Nord Lorenzo Fontana ha chiesto, cioè, alla Commissione Europea se per caso non intenda concedere da subito deroghe ai vincoli di bilancio per liberare risorse utili all'assistenza alle popolazioni e alle attività colpite, nonché predisporre uno specifico fondo per far fronte alla situazione di estrema emergenza delle aree interessate. Un'interrogazione, tuttavia, successiva all'erogazione di 30 milioni di euro della Commissione Europea all'Italia. A rispondere all'eurodeputato, il 10 marzo scorso, Corina Cretu, commissario europeo per le Politiche Regionali, spiegando che il 16 novembre l'Italia, secondo quanto previsto dal fondo di solidarietà dell'Unione Europea, ha presentato una prima domanda di sostegno; che il 9 dicembre la Commissione Europea ha concesso all'Italia un anticipo di 30 milioni di euro; che il 15 febbraio l'Italia ha presentato una seconda domanda aggiornata; che la Commissione Europea proporrà al Parlamento Europeo e al Consiglio la mobilitazione del fondo di solidarietà per un importo da calcolare sul totale dei danni diretti. L'emergenza sismica avrebbe richiesto una risposta di emergenza e invece, come al solito, i tempi della burocrazia non sono sincronizzati con i drammi del paese reale così l'eurodeputato Lorenzo Fontana. Se da parte del governo si sono registrate gravi lacune nell'affrontare l'emergenza e anche i ritardi nella consegna delle casette ne sono un esempio lampante da parte dell'Ue la prima risposta, i 30 milioni di euro citati, è stata sicuramente insufficiente. La vicenda, ripresa da alcuni media con il governo italiano accusato di avere atteso quasi tre mesi dalle prime scosse prima di chiedere aiuto all'Europa per i terremotati è stata presentata all'opinione pubblica con Bruxelles irritata con l'Italia per aver presentato una domanda incompleta. Cosa è di vero in questa storia? Siamo andati pertanto a verificare. La risposta è in due comunicati del Dipartimento della Protezione Civile, rispettivamente del 16 novembre 2016 e del 15 febbraio 2017, oltre che nei documenti della Commissione Europea. Il 16 novembre la Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, attraverso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, un fascicolo con la richiesta di attivazione del fondo di solidarietà dopo che il 24 agosto il sisma aveva colpito Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Il comunicato spiega, inoltre, che la possibilità di presentare un fascicolo parziale da aggiornare in un secondo tempo con una prima stima dei danni e dei costi della risposta emergenziale è stata presa in accordo con la Commissione Europea DG Politiche Regionali. Pertanto un accordo tra le parti e senza alcuna irritazione da parte di Bruxelles. La prima parte del fascicolo contiene una stima dei danni e dei costi al 25 ottobre per un totale di 7 miliardi e 56 milioni di euro: 4,9 miliardi di danni agli edifici privati e 350 milioni a quelli pubblici, circa 542 milioni al patrimonio culturale, 732 milioni alle infrastrutture di viabilità e alle reti dei servizi essenziali, quindi 532 milioni per la gestione delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. La Commissione Europea ha quindi concesso un anticipo di 30 milioni di euro che è il tetto massimo iniziale riconosciuto dai meccanismi del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori colpiti dal sisma. Non solo, dalla sua creazione nel 2002, con 1,3 miliardi di euro mobilitati, l'Italia è stata la maggiore beneficiaria del fondo. Il 30 novembre, nell'annunciare l'erogazione di 30 milioni di euro a favore dell'Italia, la Commissione Europea ha proposto di finanziare totalmente le operazioni di ricostruzione nell'ambito di programmi di fondi strutturali. Una soluzione che potrebbe integrare il sostegno del fondo di solidarietà con il risparmio di risorse nazionali. Una misura eccezionale che consentirebbe subito dopo una catastrofe di finanziare direttamente le operazioni di ricostruzione. La seconda parte del fascicolo inviato a Bruxelles a febbraio riguarda, invece, il periodo dal 26 ottobre

al 18 gennaio, con un peggioramento della situazione emergenziale, con danni diretti e costi per la prima emergenza pari a circa 16 miliardi e 470 milioni di euro, di cui 8 miliardi relativi a edifici privati, 750 milioni a quelli pubblici, 2 miliardi e 500 milioni al patrimonio culturale. Nel complesso per intera sequenza sismica la Protezione Civile ha potuto stimare danni per 23 miliardi e 530 milioni di euro. Una stima che comprende danni diretti, sia pubblici sia privati vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. La parola passerà ora alla Commissione Europea che proporrà al Parlamento Europeo e al Consiglio la mobilitazione del fondo di solidarietà per un importo da determinare in base al totale dei danni diretti provocati dalla calamità. Sarà in questo frangente che si vedranno all'opera, al di là degli annunci ora della propaganda, tutti gli attori delle istituzioni europee. Abbiamo parlato di: Commissione Europea Website Twitter Facebook Instagram LinkedIn Dipartimento della Protezione Civile Website Facebook Instagram 16 marzo 2017 Diventa fan

## Riaffiora l'antico convento = Spunta antico convento sotterraneo

[Michela Corridore]

Riaffiora l'antico convento L'Aquila, stanze del Seicento rinvenute nei sotterranei dell'Emiciclo. Una significativa immagine dell'edificio sacro rinvenuto nei sotterranei dell'Emiciclo. GLI SCAVI AL CONSIGLIO REGIONALE. Spunta antico convento sotterraneo. Fu costruito nel Seicento dai frati Cappuccini. La soprintendente Vittorini: sarà possibile ridisegnare la storia urba di Michela Corridore L'AQUILA. Le antiche stanze del convento di San Michele Arcangelo costruito nel primo trentennio del Seicento, dai frati Cappuccini, e gli spazi della chiesa adiacente, per anni sono rimasti "nascosti" nei sotterranei dell'Emiciclo: in parte adibiti a deposito della Regione, in parte coperti dalle sovrastrutture successive. Tornate alla luce in questi mesi, grazie all'assistenza archeologica, diretta da Rosanna Tuteri e da Antonello Garofalo della Soprintendenza unica per il cratere, ai lavori condotti dalla Regione e diretti dall'architetto Piero Farinosi, le antiche murature saranno valorizzate e rese parzialmente fruibili. IL CONVENTO. Della struttura era scomparsa praticamente ogni traccia prima del terremoto: nel 1865 fu soppresso, espropriato e poi, nel 1888, inglobato nel palazzo dell'Emiciclo, riconfigurato con l'aggiunta dell'attuale portico di colonne tuscaniche e con trasformazioni interne. Restavano visibili, solo a qualche dipendente della Regione, delle stanze adibite a deposito e in parte coperte da sovrastrutture dei secoli successivi. La presenza degli archeologi Piero Gilento, Roberta Leuzzi, Tania Di Pietro e Luigina Meloni ha garantito l'individuazione, la definizione tipologica e cronologica, la documentazione delle strutture edilizie per la ricostruzione storica del contesto pluristratificato, spiega la Tuteri. I dati storici e topografici conosciuti prima dell'intervento archeologico sono relativi alla zona meridionale della città, posta all'interno del tratto sud-orientale del circuito murario: dalla fine del XIV secolo è documentata nella zona la chiesa di Santa Maria dei Santi Quattro Coronati consegnata agli inizi del 1600 ai Cappuccini che edificarono il convento e la chiesa di San Michele Arcangelo. Il corpo centrale del palazzo dell'Emiciclo dovrebbe quindi insistere sui resti della chiesa di San Michele, ben visibile con le strutture del convento nella piantadell'Antonelli del 1622. LA CHIESA. Della chiesa con gli antichi ambienti conventuali, i lavori autorizzati dalla Soprintendenza, hanno recuperato l'originaria spazialità con la rimozione delle pesanti sovrapposizioni realizzate negli anni 80 del Novecento. In particolare, assicura Garofalo la chiesa liberata dalla grande scala che conduceva alla parte contemporanea del consiglio regionale e alcuni ambienti conventuali, riscoperti e consolidati quale pregevole esempio di archeologia medioevale, saranno destinati a sale studio e biblioteca. LA VALORIZZAZIONE. Una "rinascita" possibile grazie ai preziosi interventi di assistenza archeologica e di archeologia preventiva in corso nel centro storico dell'Aquila e nel circondario. Questi costituiscono un inedito caso di tutela dei beni culturali condotta in occasione della ricostruzione post-sisma spiega la soprintendente. Alessandra Vittorini. I rinvenimenti, gli antichi percorsi e le tracce del passato riemergono dal sottosuolo e ridisegnano la storia urbana, concorrendo alla costruzione di nuove conoscenze e contribuendo al recupero di una memoria collettiva della città e del territorio. È quanto accaduto nel cantiere dell'Emiciclo, esperienza concreta e positiva di collaborazione tra tutela e ricostruzione: i resti dell'antico convento, sepolti da secoli, sono stati reintegrati nel progetto degli spazi aperti al pubblico e resteranno visibili e accessibili per i cittadini di domani. Una parte del ritrovamento nei sotterranei dell'Emiciclo e, nella foto a destra, la soprintendente Alessandra Vittorini -tit\_org- Riaffiora antico convento - Spunta antico convento sotterraneo

## Santa Maria del Ponte, opera completata

[Redazione]

La chiesa sarà mostrata al pubblico il 25 e 26 marzo in occasione delle Giornate di primavera del Un piccolo scrigno prezioso, a molti sconosciuto, viene restituito alla fruizione, dopo i lavori di consolidamento e restauro. Si tratta della chiesa di Santa Maria del Ponte, il cui intervento di recupero è giunto in dirittura d'arrivo, gioiello di arte e architettura collocato appena fuori le Mura urbane del capoluogo, a poca distanza dalla fontana delle 99 Cannelle. Ad annunciarlo è l'ufficio stampa e comunicazione segretariato regionale MiBact per l'Abruzzo. La chiesa recuperata, dopo i gravi danni subiti dal terremoto, sarà mostrata al pubblico in occasione delle prossime Giornate di primavera del Fai, in programma il 25 e 26 marzo. Il Mibact auspica che l'edificio venga inserito in un ideale itinerario culturale e paesaggistico, che comprende le 99 Cannelle, la chiesa di San Vito, il Museo nazionale d'Abruzzo, per raggiungere, superata la cinta muraria, la via Mariana e il santuario di Roio, fino alla pineta di Monteluco. La Chiesa era stata gravemente danneggiata dal sisma del 2009: rappresenta un unicum sul territorio aquilano per la struttura architettonica che ingloba al suo interno un'edicola votiva monumentale, in pietra affrescata e intagliata, risalente con ogni probabilità al 1400. I lavori (suddivisi in due lotti) hanno riguardato la parte strutturale dell'edificio, la parte storico-artistica e gli aspetti impiantistici. Inoltre, il cantiere ha richiesto un notevole impegno organizzativo anche riguardo alla sicurezza stradale e ferroviaria, considerata la localizzazione del monumento. Il primo lotto d'intervento si è concentrato sul consolidamento e sul miglioramento strutturale della chiesa; il secondo sul consolidamento e restauro della preziosa edicola sacra e delle sue pregevolissime decorazioni architettoniche e pittoriche. Grazie alla prima fase di catalogazione dei frammenti, si è potuto ricomporre buona parte dell'immagine pittorica dell'edicola. Altro aspetto di particolare interesse è rappresentato dalla pregevole pavimentazione con elementi lapidei bicromi, -tit\_org-

## **`Vivendo L'Aquila`, ecco il manifesto programmatico della coalizione civico-progressista che si prepara alle primarie**

[Redazione]

Un nome: coalizione civico progressista; un manifesto programmatico: 'Vivendo L'Aquila'. Sono i confini del centrosinistra rinnovato che, dopo i 10 anni d'amministrazione Cialente, si presenta alla città forte di una coalizione allargata, rispetto al passato, e costituita dal Partito Democratico ovviamente, oltre che dai comitati promotori di Articolo 1 - Movimento democratico e Progressista, che si riunirà in assemblea nazionale il prossimo 1 aprile e che si sta strutturando sul territorio con una trentina di 'sciossinisti' democrat, e tra loro Fabio Ranieri e Roberto Moretti, e con l'ala scottiana di Sel, dunque Giustino Masciocco, Betty Leone e Marino Bruno; attorno, si sono raccolti Abruzzo Civico, Centro Democratico, i Democratici e Socialisti per L'Aquila, l'Italia dei Valori, L'Aquila lavoro e sicurezza, movimento ispirato da Angelo Mancini, il Partito Socialista italiano e Territorio Collettivo; con la speranza di poter allargarsi ancora a Rifondazione comunista e alla Proposta Civica di Luigi Fabiani, presente in sala. "Stamane, lanciamo ufficialmente il percorso delle primarie come metodo per la scelta della candidata o del candidato sindaco dell'Aquila", ha sottolineato il segretario cittadino del Pd, Stefano Albano. "In un panorama nazionale che non ha favorito di certo le larghe alleanze, il Partito Democratico aquilano - ha rivendicato Albano - ha declinato un altro tipo di impostazione: non abbiamo mai creduto, infatti, alla autosufficienza del partito, ritenendo piuttosto centrale l'esigenza di coalizioni e alleanze progressiste capaci di coinvolgere anche le migliori energie civiche espresse dalla città. In questo senso, speriamo che L'Aquila possa diventare una sorta di laboratorio del campo progressista che si sta cercando di riorganizzare, a livello nazionale". D'altra parte, laddove il Pd si candida da solo - ha inteso ribadire Albano - "subisce duri colpi" e non ne beneficiano di certo le forze civiche e partitiche di centrosinistra, anzi; "non si tratta, però, di una scelta puramente elettorale: siamo convinti, in realtà, che la città stia vivendo un momento complicatissimo, e penso alle vertenze sul lavoro e alla questione della sicurezza scolastica, innanzi ad una fase nuova che si apre, decisiva per il futuro, e che riguarda lo sviluppo socio economico del territorio, avendo ormai ottenuto in anni di battaglia il diritto alla ricostruzione. Riteniamo che per affrontare le difficoltà che abbiamo innanzi a noi, non si possa prescindere da un impianto di valori tipicamente progressista". In questo senso, "vogliamo utilizzare le primarie come uno straordinario strumento di mobilitazione, chiedendo alle migliori energie della città di stare in questo percorso, in questo cantiere aperto, così da costruire insieme il programma di governo per i prossimi 10 anni". Ecco il senso del manifesto programmatico 'Vivendo L'Aquila': "vogliamo che le primarie siano, anzitutto, primarie delle idee". Come noto, il Partito Democratico ha già individuato i 'suoi' candidati, Americo Di Benedetto e Pierpaolo Pietrucci, "tra le migliori energie che il partito può esprimere. Se vogliamo generare mobilitazione, è chiaro che le primarie dovranno essere vere e contendibili: con un solo uomo del Pd, il rapporto di forze sarebbe stato sbilanciato; dunque, abbiamo fatto una scelta di generosità, per aprire le porte alle forze di coalizione e a chi vorrà partecipare, così da dare una spinta propulsiva al dibattito sulla città, così da poter entrare davvero nel merito della discussione dei punti programmatici dirimenti, a partire dal manifesto". Le primarie si vota domenica 9 aprile, dalle 8 alle 22, e lunedì 10, dalle 8 alle 20. Per gestire le consultazioni, verrà organizzato un comitato per le primarie con un rappresentante per ogni forza, civica o politica, di coalizione, e coi rappresentanti dei candidati che stabiliranno anche la composizione e la dislocazione dei seggi (saranno tra 8 e 18, sparsi sul territorio comunale). A sovrintendere alle operazioni di voto penserà un comitato di saggi e garanti. Possono essere candidati i cittadini in possesso dei requisiti di legge che li rendano eleggibili alla carica di sindaco, la cui candidatura non sia in contrasto con i principi dell'etica pubblica e che abbiano sottoscritto il Manifesto della coalizione civico-progressista. Non possono candidarsi, invece, coloro che risultino condannati, nonché coloro che siano rinviati a giudizio per gravi reati contro la pubblica amministrazione. Per le candidature nelle liste alla carica di Consigliere comunale si applicheranno, inoltre, i codici etici

stabiliti dai singoli partiti di appartenenza, intesa con il Candidato Sindaco vincitore delle Primarie e con i partiti o formazioni politiche, movimenti o associazioni della coalizione, che si faranno garanti della rispondenza della lista ai requisiti di onestà, probità e spirito di servizio richiesti per assumere cariche pubbliche, così come prescritto dalla legge elettorale che prevede obbligo di sottoscrizione, da parte del candidato Sindaco, dell'apparentamento di tutte le liste collegate. La dichiarazione di presentazione della candidatura alle primarie deve essere sottoscritta da un minimo di 150 fino a un massimo di 200 cittadini che godano dell'elettorato attivo per elezione del Sindaco dell'Aquila alla data dello svolgimento delle primarie, i quali sottoscrivano contestualmente il Manifesto della coalizione civico-progressista; le candidature dovranno essere presentate presso la sede del Comitato per le primarie, entro le ore 12 di mercoledì 22 marzo. Le firme raccolte sugli appositi moduli dovranno essere certificate alla presenza di Parlamentari, Consiglieri Regionali, Consiglieri Provinciali, Consiglieri Comunali dell'Aquila o Assessori Comunali dell'Aquila, purché non candidati alle primarie, e secondo le modalità stabilite dallo stesso Comitato per le Primarie; ovviamente, ogni sottoscrittore non potrà sottoscrivere più di una candidatura, pena annullamento della sottoscrizione su ciascuna candidatura. Potranno votare i cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, cittadine o cittadini italiani, dell'Unione Europea, di altri Paesi in possesso di regolare permesso di soggiorno, residenti nel territorio comunale, studenti dell'Università dell'Aquila che possano certificare iscrizione e domicilio nel Comune dell'Aquila, che dichiarino di riconoscersi nella proposta politico-programmatica della coalizione civico-progressista, di sostenerla alle elezioni amministrative del 2017 e che accettino di essere registrati nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori della coalizione civico-progressista dell'Aquila al momento del voto. E questa, è la vera novità politica, con l'apertura dei seggi agli studenti universitari. Ogni elettore potrà votare in ciascun seggio predisposto dal Comitato in quanto su ciascun seggio verrà utilizzato un criterio centralizzato di verifica simultanea dell'identità e dei requisiti dell'elettore. Sarà compito del Comitato per le primarie indicare e pubblicizzare adeguatamente la localizzazione dei seggi. Il Comitato indicherà i seggi specifici dove saranno autorizzati a votare i minorenni che non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, i cittadini di altri Paesi e gli studenti universitari. Si dovrà contribuire con una quota simbolica di 1 euro. Le primarie saranno caratterizzate da sobrietà nell'uso delle risorse economiche: i candidati non potranno spendere più di 2 mila euro per la campagna elettorale, che andranno rendicontati fino all'ultimo centesimo. E' previsto un solo confronto pubblico tra i candidati, che verrà organizzato dal Comitato promotore delle primarie. Il manifesto programmatico "Rispetto al passato, stavolta le primarie non avranno un documento d'intentiva una vera e propria base programmatica che dovrà ispirare l'azione di Governo", ha spiegato Luca D'Innocenzo di Territorio Collettivo; "i candidati dovranno aderire al manifesto e non si tratta di un passaggio banale, né scontato: il documento, infatti, costituisce il patto di lealtà stretto tra la coalizione e i candidati, un patto di lealtà reciproco". Sul titolo, 'Vivendo L'Aquila', D'Innocenzo ha spiegato che la locuzione è il cuore del manifesto programmatico: la priorità è poter vivere la città, dalle scuole al lavoro, garantire un'alta qualità della vita, in centro storico come nelle periferie e nelle frazioni. E' la sfida che ci prefiggiamo, lo scatto in avanti necessario, dopo aver affermato il diritto alla ricostruzione". Evidentemente, non si tratta di un programma di governo, piuttosto dell'enunciazione dei fondamenti condivisi, e non divisi, che dovranno cementarlo; "e dunque, il consolidamento e il completamento del processo di ricostruzione entro la fine della consiliatura, con accelerazione sulle frazioni e sulla ricostruzione pubblica, a partire dalle scuole; l'utilizzo efficace dei fondi del 4% che dovranno sostenere il lavoro, e non le rendite; il rilancio della città dei saperi, con particolare cura alla presenza delle Università, degli Enti pubblici di Ricerca, dell'Accademia e del Conservatorio, sviluppando servizi innovativi, tecnologicamente avanzati e diffusi sul territorio, che possano rendere la città paragonabile a quelle che già fanno della conoscenza una propria identità strutturale; sul Gran Sasso - ha aggiunto D'Innocenzo - rifiutiamo ogni contrapposizione tra 'ambiente' e 'sviluppo', confermando il metodo della condivisione sulle scelte da operare, a partire dal documento sottoscritto dal centrosinistra un anno fa, e riconoscendo, dunque, il valore della conservazione e dei diversi livelli di protezione ambientale con la capacità di cogliere, però, le opportunità e le potenzialità economiche connesse ad un intelligente sviluppo dell'area montana; inoltre, le politiche sociali dovranno rispondere

all'aumento della povertà, rafforzando le azioni già messe in campo dall'amministrazione uscente; infine, va portato a compimento il processo d'approvazione del Piano regolatore generale, attraverso metodi e pratiche della pianificazione partecipata". Un ultimo punto - ribadito dal segretario Pd, Stefano Albano - riguarda il ruolo che L'Aquila dovrà giocare per il futuro dell'Appennino centrale: "La città dovrà pensarsi e agire dentro un sistema di relazioni che oltrepassino i confini provinciali e regionali, costruendo sinergie sulla ricostruzione del tessuto economico ed edilizio dell'Appennino e sul potenziamento dei sistemi di prevenzione, sicurezza e protezione civile, mettendo a disposizione esperienze, professionalità, potenzialità legate alla dimensione urbana. L'Aquila non può vivere con un deserto intorno".

**PUOI SCARICARE QUI IL MANIFESTO** Cialente: "Felice si prosegue sul percorso tracciato" Si è detto molto contento del percorso intrapreso il sindaco uscente, Massimo Cialente, salutato con un applauso dai presenti e con le parole 'al miele' del segretario dem, che l'ha definito "il miglior sindaco che si potesse avere, per la difficile fase che la città ha vissuto". Cialente si è detto felice che la coalizione "al governo della città in anni drammatici si sia addirittura allargata; anche nel momento in cui il partito ha avuto sentimenti diversi, ho sempre ritenuto la coalizione un fatto sostanziale: ci sono due aree culturali, con sensibilità diverse e variegate che si rifanno, in modo diverso, a valori e ispirazioni di fondo, ad una diversa idea di società: non è un caso che esistano un centrodestra e un centrosinistra, con diversi riferimenti valoriali". Il sindaco uscente si è detto contento anche del documento programmatico che - ha aggiunto - "arricchisce il percorso fatto fin qui: è giusto che si vada avanti, che il cammino venga arricchito da nuove riflessioni, in un momento in cui si affacciano nuove generazioni e nuove sensibilità". E poi, Cialente è un convinto assertore delle primarie, "che possono rappresentare una straordinaria occasione di slancio per la coalizione, in vista delle amministrative: e non è un problema se ci saranno molti candidati, anzi, l'importante è correre poi insieme, come una squadra".